
BANCA CARIGE S.p.A.
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

PROSPETTO INFORMATIVO

Offerta in opzione agli azionisti

di

- n. 79.991.450 azioni ordinarie
- n. 12.785.775 azioni di risparmio convertibili
- n. 40.821.979 obbligazioni convertibili del prestito obbligazionario
“Banca Carige [•]%, 2003 - 2013 subordinato ibrido con premio al
rimborso convertibile in azioni ordinarie”



Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 12 novembre 2003 a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 3073096 del 10 novembre 2003.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi.

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.....	4
1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e all'attività del Gruppo Banca Carige ("Gruppo" o "Gruppo Carige").....	4
2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opera il Gruppo Carige	9
3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.....	10
ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI	14
INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'EMITTENTE E DELL'OPERAZIONE	15
1. L'EMITTENTE.....	15
1.1 Struttura del Gruppo	15
1.2 Breve descrizione del business e dei settori di attività in cui opera Banca Carige.....	16
1.3 Ripartizione del fatturato dell'ultimo triennio per settori di attività.....	17
1.4 Composizione del fatturato e grado di autonomia gestionale da fornitori e finanziatori.....	18
1.5 Programmi futuri e strategie	18
1.6 Investimenti.....	19
2. L'OFFERTA.....	19
2.1 Natura dell'operazione.....	19
2.2 Azionariato	21
2.3 Sintesi dei dati relativi all'Offerta.....	22
2.4 Calendario dell'Offerta.....	23
3. DATI CONTABILI E MOLTIPLICATORI.....	24
3.1 Dati contabili al 31 dicembre.....	24
3.2 Dati contabili al 30 giugno.....	28
3.3 Moltiplicatori.....	32
SEZIONE PRIMA – INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	35
I. INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI BANCA CARIGE.....	35
1.1 L'evoluzione dell'attività della Banca Carige e del Gruppo.....	35
1.2 Eventuale dipendenza dell'attività di Banca Carige da brevetti, licenze, contratti	49
1.3 Investimenti.....	49
1.4 Procedimenti giudiziari od arbitrari.....	50
1.5 Interruzioni di attività.....	50
II. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI SOCIALI	51
2.1 Consiglio di Amministrazione	51
2.2 Collegio Sindacale.....	52
2.3 Direttore Generale e principali Dirigenti	53
2.4 Principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale al di fuori di Banca Carige	54
2.5 Compensi destinati a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma dall'Emittente, dalle società direttamente od indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed al Direttore Generale	56
2.6 Strumenti finanziari di Banca Carige detenuti dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale	58
2.7 Interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie.....	58
2.8 Interessi dei Dirigenti rispetto a Banca Carige ed al Gruppo Carige.....	58

2.9 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale.....	59
III. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	60
3.1 Azionisti che detengono partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale sociale	60
3.2 Azionariato a seguito dell'Offerta	60
3.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.....	60
3.4 Patti parasociali	61
IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DELL'EMITTENTE	62
4.1 Informazioni relative al patrimonio e alla situazione finanziaria dell'Emittente	62
V. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE ED ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	63
5.1 Andamento recente	63
5.2 Prospettive dell'Emittente e del Gruppo.....	67
VI. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'EMITTENTE E SUL CAPITALE SOCIALE	69
6.1 Denominazione e forma giuridica di Banca Carige.....	69
6.2 Sede sociale	69
6.3 Conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico	69
6.4 Capitale sociale sottoscritto	69
6.5 Capitale sociale deliberato ma non sottoscritto	70
6.6 Prestiti obbligazionari convertibili.....	70
6.7 Azioni proprie.....	70
SEZIONE SECONDA – INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE.....	71
VII. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI.....	71
7.1 Informazioni sulle Azioni Ordinarie, sulle Azioni di Risparmio e sulle Azioni di Compendio... 71	
7.2 Informazioni sulle Obbligazioni del prestito “Banca Carige [●]%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie”	76
VIII. INFORMAZIONI RELATIVE A RECENTI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE	87
8.1 Informazioni sull'emissione di strumenti finanziari oggetto della sollecitazione nei dodici mesi precedenti la presente Offerta.....	87
8.2 Offerte pubbliche di acquisto o di scambio nel corso dell'ultimo esercizio.....	87
8.3 Altre operazioni	87
SEZIONE TERZA – INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE	89
IX. INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'EMITTENTE	89
9.1 Informazioni riguardanti l'offerente.....	89
9.2 Luoghi presso i quali è possibile consultare i documenti messi a disposizione del pubblico	89
X. INFORMAZIONI RIGUARDANTI I COLLOCATORI.....	90
XI. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE.....	91
11.1 Ammontare e modalità dell'Offerta.....	91
11.2 Delibere, autorizzazioni e omologazioni	92
11.3 Mercati di Offerta.....	92

<i>11.4 Periodo di Offerta</i>	92
<i>11.5 Prezzo di emissione</i>	93
<i>11.6 Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi</i>	93
<i>11.7 Soggetto tenuto a comunicare i risultati della sollecitazione</i>	94
<i>11.8 Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni</i>	94
<i>11.9 Modalità e termini di pagamento</i>	94
<i>11.10 Modalità e termini di consegna delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni</i>	94
<i>11.11 Garanzia di buon esito dell'aumento di capitale</i>	94
<i>11.12 Stima dell'ammontare complessivo delle spese relative all'Offerta</i>	95
<i>11.13 Ammontare netto e destinazione del ricavato dell'Offerta</i>	95
XII. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE	96
<i>12.1 Mercati di quotazione</i>	96
<i>12.2 Sponsor</i>	96
XIII. APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	97
XIV. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO, ALLA REVISIONE DEI CONTI ED AI CONSULENTI	99
<i>14.1 Responsabile del Prospetto</i>	99
<i>14.2 Revisione dei conti</i>	99
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	100

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

SI INVITANO GLI INVESTITORI A TENERE IN CONSIDERAZIONE, INNANZITUTTO, LE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE, AL FINE DI UNA ADEGUATA VALUTAZIONE DELL'INVESTIMENTO. L'OPERAZIONE PRESENTA IN ELEVATA MISURA I RISCHI PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN TITOLI AZIONARI, ORDINARI E DI RISPARMIO, ED IN TITOLI OBBLIGAZIONARI CONVERTIBILI IBRIDI CON CLAUSOLA DI SUBORDINAZIONE.

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E ALL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCA CARIGE ("GRUPPO" O "GRUPPO CARIGE")

1.1 ACCERTAMENTI ISPETTIVI DEGLI ORGANI DI VIGILANZA

1.1.1 RICHIESTE FORMULATE DALLA BANCA D'ITALIA A SEGUITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI EFFETTUATI NEI CONFRONTI DI BANCA CARIGE S.P.A.

NEL CORSO DEL 2002 LA BANCA D'ITALIA HA CONDOTTO UN'ISPEZIONE DI CARATTERE ORDINARIO PRESSO BANCA CARIGE S.P.A. ("BANCA CARIGE" O "BANCA" O "CARIGE" O "EMITTENTE" O "SOCIETÀ" O "CAPOGRUPPO"), A SEGUITO DELLA QUALE SONO STATE FORMULATE OSSERVAZIONI IN TEMA DI RISCHIO CREDITIZIO (MAGGIORI PARTITE ANOMALE E MAGGIORI RETTIFICHE), PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE, ORGANIZZAZIONE E CONTROLLI, REDDITIVITÀ E AREA FINANZA.

A FRONTE DI QUANTO EMERSO A CONCLUSIONE DI TALE ISPEZIONE, BANCA CARIGE HA FORMULATO LE PROPRIE CONTRODEDUZIONI E HA ASSUNTO I PROVVEDIMENTI *INFRA* SINTETIZZATI.

CON RIFERIMENTO ALLE POSIZIONI OGGETTO DI RILIEVO SOTTO IL PROFILO DEL RISCHIO CREDITIZIO, BANCA CARIGE, LIMITATAMENTE ALLE POSIZIONI IN RELAZIONE ALLE QUALI CONTINUAVANO A SUSSISTERE LE CONDIZIONI TECNICHE EVIDENZIATE DALL'ORGANO DI VIGILANZA IN SEDE ISPETTIVA, HA RECEPITO LE INDICAZIONI DELLO STESSO ORGANI DI VIGILANZA NEL BILANCIO 2002 E NELLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2003, EFFETTUANDO LE NECESSARIE RICLASSIFICAZIONI E SVALUTAZIONI. IN RELAZIONE ALLE RESTANTI POSIZIONI, BANCA CARIGE HA MANTENUTO LE ORIGINARIE APOSTAZIONI E VALUTAZIONI, ALLA LUCE DEL LORO POSITIVO ANDAMENTO IN LINEA CON LE ATTESE DELLA BANCA STESSA.

SI SEGNALE INOLTRE CHE LA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A. CON LETTERA DEL 27 OTTOBRE 2003 HA COMUNICATO A BANCA CARIGE, CON RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE SEMESTRALE INDIVIDUALE AL 30 GIUGNO 2003, QUANTO SEGUE: "NON ABBIAMO ELEMENTI PER RITENERE CHE LA VALUTAZIONE DEI CREDITI DI BANCA CARIGE NON SIA STATA EFFETTUATA NEL COMPLESSO SULLA BASE DEL LORO VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO, TENUTO ANCHE CONTO DELL'ANDAMENTO DEI RAPPORTI CREDITIZI SUCCESSIVO ALLA DATA DI CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE DI BANCA D'ITALIA."

PER QUANTO RIGUARDA LE OSSERVAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE, CFR. I SUCCESSIVI PARAGRAFI 1.1.2 E 1.1.4 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.

IN RELAZIONE AGLI ALTRI TEMI EMERSI IN SEDE ISPETTIVA (ORGANIZZAZIONE E CONTROLLI, REDDITIVITÀ E AREA FINANZA), BANCA CARIGE RITIENE DI AVERE GIÀ PROVVEDUTO AD EFFETTUARE I NECESSARI INTERVENTI, RECEPENDO LE INDICAZIONI DELL'ORGANO DI VIGILANZA.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.1.2 RICHIESTE FORMULATE DALL'ISVAP A SEGUITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI EFFETTUATI NEI CONFRONTI DI CARIGE ASSICURAZIONI

L'ISVAP NEL 2002 HA EFFETTUATO PRESSO CARIGE R.D. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. ("CARIGE ASSICURAZIONI") ACCERTAMENTI ISPETTIVI AL TERMINE DEI QUALI HA FORMULATO OSSERVAZIONI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO DEL MARGINE DI SOLVIBILITÀ (E CONSEGUENTEMENTE

DEGLI ATTIVI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE) E DI MIGLIORAMENTO DEI PROFILI TECNICI (INCLUSO QUELLO DELLE RISERVE SINISTRI), GESTIONALI E ORGANIZZATIVI.

IN PARTICOLARE L'ISVAP HA RICHIESTO:

- LA PRESENTAZIONE DI UN APPOSITO PIANO DA PARTE DI CARIGE ASSICURAZIONI CHE PREVEDE, TRA L'ALTRO, UN INTERVENTO DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE PER € 42,3 MILIONI DELLA COMPAGNIA STESSA;
- LA PREDISPOSIZIONE DI UNA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE AGGIORNATA, CON L'ELIMINAZIONE DEI RIFLESSI DEI TRATTATI DI RIASSICURAZIONE EVIDENZIATI DALL'ISVAP. A QUEST'ULTIMO RIGUARDO È STATO ALTRESÌ RICHIESTO DI RIDEFINIRE LE LINEE DI INDIRIZZO SULLA RIASSICURAZIONE (CFR. IL SUCCESSIVO PUNTO B (I));
- L'ATTIVAZIONE DI UN MONITORAGGIO TRIMESTRALE SULL'ADEGUAMENTO DELLE RISERVE SINISTRI.

CARIGE ASSICURAZIONI A SEGUITO DI TALI ACCERTAMENTI ISPETTIVI E DELLE RICHIESTE FORMULATE HA PREDISPOSTO L'APPOSITO PIANO, ATTUALMENTE OGGETTO DI VALUTAZIONE DA PARTE DELL'ORGANO DI VIGILANZA.

NELL'AMBITO DI TALE PIANO, IN PARTICOLARE, SI SEGNA LA QUANTO SEGUE:

(A) DA UN LATO, CARIGE ASSICURAZIONI HA GIÀ REALIZZATO INTERVENTI VOLTI:

- (I) ALLA RIDEFINIZIONE DEI POTERI ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NELL'OTTICA DI UNA GESTIONE COLLEGIALE, ANCHE ATTRAVERSO UN'ADEGUATA MODIFICA DELLO STATUTO (APPROVATA DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 GIUGNO 2003);
- (II) ALL'ASSUNZIONE DI LINEE GUIDA DI *GOVERNANCE* COERENTI CON I PRINCIPI CONTENUTI NEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE;
- (III) ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI FUNZIONALI E DELLE ATTIVITÀ TECNICO – COMMERCIALI;
- (IV) ALLA RIDEFINIZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE.

(B) DALL'ALTRO LATO, SONO IN CORSO INTERVENTI FINALIZZATI:

- (I) ALLA RIDEFINIZIONE DI LINEE DI INDIRIZZO SULLA RIASSICURAZIONE, MEDIANTE L'IMPEGNO, PER I TRATTATI IN ESSERE ED EVIDENZIATI DALL'ISVAP, A NON RINNOVARE IL TRATTATO DI RIASSICURAZIONE IN SCADENZA A FINE 2003 E A RIESAMINARE QUELLO SCADENTE A FINE 2005 CON L'OBIETTIVO, PER QUEST'ULTIMO, DI PERVENIRE ALLA SUA RISOLUZIONE O ALL'INDIVIDUAZIONE DI ALTRI EVENTUALI INTERVENTI;
- (II) AL RAFFORZAMENTO, NEI TERMINI DA CONCORDARE CON L'ISVAP, DEGLI ATTIVI A COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE;
- (III) AD UN RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DI CARIGE ASSICURAZIONI PER € 42,3 MILIONI, DA PERFEZIONARSI, PER € 20 MILIONI ENTRO IL 2003 E PER IL RESIDUO ENTRO IL 31 MARZO 2004. TALE RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE ASSORBE ANCHE LE POTENZIALI RETTIFICHE DA RIASSICURAZIONE QUANTIFICATE DALL'ISVAP IN € 81 MILIONI E CONSENTIRÀ IL SUPERAMENTO DEFINITIVO DELLE TEMATICHE SOLLEVATE DALLO STESSO ORGANO DI VIGILANZA.

L'OPERAZIONE È SUBORDINATA ALLA NECESSARIA AUTORIZZAZIONE DI BANCA D'ITALIA A BANCA CARIGE (CFR. ANCHE IL SUCCESSIVO PARAGRAFO 1.1.3 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE) E SARÀ EFFETTUATA MEDIANTE UTILIZZO DI UNA PARTE DEL RICAVATO DELL'OFFERTA (CFR. SEZIONE TERZA, CAPITOLO XI, PARAGRAFO 11.13);

- (IV) A DELIBERARE L'AUMENTO DI CAPITALE RELATIVO AL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DI CUI AL PRECEDENTE PUNTO (III), PER IL QUALE CARIGE ASSICURAZIONI HA CONVOCATO PER IL 14-28 NOVEMBRE 2003 L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA.

CARIGE ASSICURAZIONI PROVVEDERÀ AD INFORMARE TRIMESTRALMENTE L'ISVAP IN RELAZIONE ALLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO.

LA COMPAGNIA RITIENE DI POTER COMPLETARE GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO INDICATIVAMENTE ENTRO 18 – 24 MESI DALLA DATA DEL PROSPETTO.

CARIGE ASSICURAZIONI HA ALTRESÌ IN CORSO DI PREDISPOSIZIONE UNA SITUAZIONE PATRIMONIALE E REDDITUALE AGGIORNATA, CON L'ELIMINAZIONE DEI RIFLESSI DEI TRATTATI DI RIASSICURAZIONE EVIDENZIATI DALL'ISVAP, IN LINEA CON LE INDICAZIONI PERVENUTE DALLO STESSO ORGANO DI VIGILANZA. SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI SINO AD OGGI DISPONIBILI E TENUTO CONTO DEL RILEVANTE MIGLIORAMENTO DI TUTTI I PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI DI CARIGE ASSICURAZIONI, AL MOMENTO LA SOCIETÀ RITIENE CHE GLI EVENTUALI RIFLESSI SUI RISULTATI DELLA COMPAGNIA E DEL GRUPPO NON SARANNO SIGNIFICATIVI.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.1.3 PROVVEDIMENTI ASSUNTI DALLA BANCA D'ITALIA IN RELAZIONE AGLI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI

A SEGUITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI COMPIUTI DALL'ISVAP PRESSO CARIGE ASSICURAZIONI E CARIGE VITA NUOVA S.P.A. (**“CARIGE VITA NUOVA”** E, CONGIUNTAMENTE A CARIGE ASSICURAZIONI, LE **“COMPAGNIE”**), LA BANCA D'ITALIA HA DISPOSTO CHE LA CARIGE:

- NON PROCEDA A NUOVI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI;
- NON INCREMENTI LE PARTECIPAZIONI NELLE COMPAGNIE E NON EFFETTUI ULTERIORI INTERVENTI DI CAPITALIZZAZIONE DELLE STESSE;
- VALUTI L'OPPORTUNITÀ DI PROCEDERE AD UNA SVALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE (CFR. PARAGRAFO 1.1.4 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE);
- DEDUCA DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO LA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI (CFR. PARAGRAFO 1.1.4 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE).

PER SUPERARE TALI PROVVEDIMENTI LA BANCA D'ITALIA HA POSTO A BANCA CARIGE LE SEGUENTI CONDIZIONI:

- REALIZZAZIONE DI UN AUMENTO DI CAPITALE;
- RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI IN MATERIA DI RISCHIO CREDITIZIO;
- INTERVENTI SU CARIGE ASSICURAZIONI, IN LINEA CON LE INDICAZIONI DELL'ISVAP.

A FRONTE DI TALI CONDIZIONI IL GRUPPO RITIENE DI AVERE ASSUNTO IDONEI PROVVEDIMENTI ED IN PARTICOLARE:

- LA BANCA HA DELIBERATO L'AUMENTO DI CAPITALE OGGETTO DELL'OFFERTA (**“OFFERTA IN OPZIONE”** O **“OFFERTA”**) DI CUI AL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO (**“PROSPETTO INFORMATIVO”** O **“PROSPETTO”**) ED IN RELAZIONE A TALE OPERAZIONE LA BANCA D'ITALIA HA GIÀ RILASCIATO I NECESSARI PROVVEDIMENTI AI SENSI DEGLI ARTT. 56 E 129 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI IN MATERIA BANCARIA E CREDITIZIA;
- CON RIFERIMENTO ALLE POSIZIONI OGGETTO DI RILIEVO SOTTO IL PROFILO DEL RISCHIO CREDITIZIO, CARIGE HA ADOTTATO I NECESSARI PROVVEDIMENTI, NEI TERMINI INDICATI AL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.1 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE;

- IN RELAZIONE ALL'EVOLUZIONE DI CARIGE ASSICURAZIONI, LA STESSA HA ADOTTATO UN APPOSITO PIANO RICHIESTO DALL'ISVAP, AVENTE AD OGGETTO GLI INTERVENTI DI CUI AL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.2 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.1.4 TRATTAMENTO CONTABILE NEL BILANCIO DI BANCA CARIGE DELLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE

A SEGUITO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI COMPIUTI DALL'ISVAP PRESSO LE COMPAGNIE (CFR. IL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.2 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE), LA BANCA D'ITALIA, COME SEGNALATO AL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.3, HA RICHIESTO A BANCA CARIGE DI RICONSIDERARE LA VALUTAZIONE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE E DI DEDURRE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO LA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BANCA CARIGE, GIÀ IN DATA 18 MARZO 2003, ANCHE AVVALENDOSI DEI RISULTATI DI RELAZIONI DI STIMA REDATTE DA PROFESSIONISTI ESTERNI, HA RITENUTO CHE SUSSISTEVANO LE CONDIZIONI PER CONFERMARE LE VALUTAZIONI DI TALI PARTECIPAZIONI CONTENUTE NEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2002. CON RIFERIMENTO A TALE BILANCIO, LA SOCIETÀ DI REVISIONE KPMG S.P.A. HA ESPRESSO UN GIUDIZIO PROFESSIONALE CON RILIEVO PER LIMITAZIONE RELATIVA AL PROCEDIMENTO DI REVISIONE, AFFERMANDO QUANTO SEGUE: "IN CONSIDERAZIONE DEL LIMITATO TEMPO DISPONIBILE NON C'È STATO POSSIBILE COMPLETARE LE ANALISI RITENUTE NECESSARIE PER ACCERTARE GLI EVENTUALI EFFETTI DELLE PROBLEMATICHE DESCRITTE NEL CITATO VERBALE ISPETTIVO SULLA VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE NELLA CARIGE ASSICURAZIONI S.P.A." (CFR. SEZIONE TERZA, CAPITOLO XIV, PARAGRAFO 14.2.1 E LA RELAZIONE DI KPMG S.P.A. RIPORTATA IN APPENDICE).

LE VALUTAZIONI DELLE COMPAGNIE SONO STATE CONFERMATE NELLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2003, APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 8 SETTEMBRE 2003, ANCHE IN RELAZIONE ALL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DISPOSTI PER LA SOLUZIONE DELLE TEMATICHE SOLLEVATE DALL'ISVAP (CFR. IL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.2 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE). CON RIFERIMENTO A TALE RELAZIONE SEMESTRALE LA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A. NON HA ESPRESSO RILIEVI, MA IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI ASSICURATIVE HA ESPRESSO UNO SPECIFICO RICHIAMO D'INFORMATIVA (CFR. LA RELAZIONE DI DELOITTE & TOUCHE S.P.A. RIPORTATA IN APPENDICE).

LA RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA RILASCIATA DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE BDO SALA SCELSI FARINA S.P.A. RELATIVA ALLA RELAZIONE SEMESTRALE 2003 DI CARIGE ASSICURAZIONI È RISULTATA SENZA RILIEVI E CONTIENE UN RICHIAMO DI INFORMATIVA SUGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI EFFETTUATI DALL'ISVAP NEL 2002 E SUGLI INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE A SEGUITO DI TALI ACCERTAMENTI.

AL RIGUARDO SI FA INOLTRE PRESENTE CHE, NELLA RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA DEL GRUPPO CARIGE AL 30 GIUGNO 2003, IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI È PARI A € 104,9 MILIONI, A FRONTE DI UN VALORE IN BASE AL PATRIMONIO NETTO DI € 107,3 MILIONI ED IL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE IN CARIGE VITA NUOVA È PARI A € 47,5 MILIONI, A FRONTE DI UN VALORE IN BASE AL PATRIMONIO NETTO DI € 45,7 MILIONI.

A FRONTE DELLA RICHIESTA DI BANCA D'ITALIA, BANCA CARIGE HA DEDOTTO DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO LA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI. CIÒ COMPORTA UNA RIDUZIONE DI OLTRE UN PUNTO PERCENTUALE DEL *TOTAL CAPITAL RATIO* (PARI AL RAPPORTO TRA IL PATRIMONIO DI VIGILANZA TOTALE E IL TOTALE ATTIVO PONDERATO) CHE, AL 30 GIUGNO 2003, (EFFETTUATA LA DEDUZIONE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA DELLA PARTECIPAZIONE IN CARIGE ASSICURAZIONI) RISULTA PARI A LIVELLO CONSOLIDATO ALL'8,9%, VALORE COMUNQUE SUPERIORE AL REQUISITO MINIMO RICHIESTO DELL'8%. IL REQUISITO RIFERITO AL CAPITALE PRIMARIO (*TIER I RATIO*) È PARI AL 30 GIUGNO 2003 AL 6,9% CONTRO UN VALORE MINIMO RICHIESTO DEL 4%.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2.

1.2 RISCHI CONNESSI ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO

IL GRUPPO CARIGE HA SVILUPPATO E CONTINUA A PERSEGUIRE UNA STRATEGIA INTESA A CREARE UN CONGLOMERATO BANCARIO, FINANZIARIO, PREVIDENZIALE E ASSICURATIVO DI RILEVANZA NAZIONALE (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO I, PARAGRAFO 1.1) ESPANDENDO L'AREA DI OPERATIVITÀ SIA PER VIA ESTERNA, MEDIANTE L'AMPLIAMENTO E LA DIVERSIFICAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE TRAMITE ACQUISIZIONI, SIA PER VIA INTERNA, ATTRAVERSO L'APERTURA DI NUOVI PUNTI VENDITA E LO SVILUPPO DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI OFFERTI.

IN PARTICOLARE NEL 1997 LA BANCA HA ACQUISITO IL CONTROLLO DI DUE SOCIETÀ ASSICURATIVE: CARIGE ASSICURAZIONI E CARIGE VITA NUOVA.

NEL 1999 LA BANCA HA INOLTRE ACQUISITO IL CONTROLLO DI CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA S.P.A. ("CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA") E DI BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A. ("BANCA DEL MONTE DI LUCCA").

NELL'OTTICA DELLA PREDETTA STRATEGIA DI ESPANSIONE, NEL LUGLIO 2003 È STATO SOTTOSCRITTO UN CONTRATTO DI COMPRAVENDITA ATTRAVERSO IL QUALE BANCA CARIGE E CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.P.A. HANNO DEFINITO I TERMINI DELL'ACQUISIZIONE DELL'INTERO CAPITALE SOCIALE DELLA HOLDING CARINORD 2 S.P.A.. ATTRAVERSO SUCCESSIVE OPERAZIONI DI CARATTERE STRAORDINARIO (I CUI TERMINI E CONDIZIONI SARANNO DETERMINATI SUCCESSIVAMENTE ALL'ESECUZIONE DELL'OPERAZIONE OGGETTO DEL PRESENTE PROSPETTO), BANCA CARIGE PERVERRÀ ALL'ACQUISIZIONE FINO AD UN MASSIMO DEL 90% DEL CAPITALE SOCIALE DI CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA S.P.A. ("CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA") E CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE S.P.A. ACQUISIRÀ IL CONTROLLO DI CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA S.P.A..

I PRINCIPALI DATI DI CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA SONO RIPORTATI NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO I, PARAGRAFO 1.1.2, A)3.

L'INVESTIMENTO NETTO PROGRAMMATO DA CARIGE PER IL PERFEZIONAMENTO DELLA PREDETTA ACQUISIZIONE È PARI A € 171 MILIONI CIRCA (CFR. SEZIONE TERZA, CAPITOLO XI, PARAGRAFO 11.13). L'OPERAZIONE POTRÀ PERFEZIONARSI SUBORDINATAMENTE AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA (CFR. IL PRECEDENTE PARAGRAFO 1.1.3 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE E LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO V, PARAGRAFO 5.1.2).

LA BANCA INOLTRE, NEL TRIENNIO 2000-2002 HA ACQUISTATO DA ALTRI GRUPPI BANCARI COMPLESSIVAMENTE N. 124 SPORTELLI, CON AUTORIZZAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA, CHE HA PERALTRO DISPOSTO CHE CARIGE NON PROCEDA NEL 2003 ALL'APERTURA DI ULTERIORI SPORTELLI.

IL PROCESSO DI SVILUPPO PER VIA ESTERNA ED INTERNA POTREBBE COMPORTARE LA NECESSITÀ DI IMPLEMENTARE NUOVI SISTEMI OPERATIVI, PROCEDURE E CONTROLLI CON UN CONSEGUENTE AUMENTO, ANCHE SIGNIFICATIVO, DI INVESTIMENTI E COSTI.

1.3 RISCHIO LEGATO ALLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

AI SENSI DI UN CONTRATTO DI CESSIONE DI CREDITI CONCLUSO NEL DICEMBRE 2000, BANCA CARIGE HA CEDUTO *PRO SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO ARGO FINANCE ONE S.R.L. (CONTROLLATA CON UNA QUOTA PARI AL 60% DEL CAPITALE SOCIALE), AI SENSI DEGLI ARTICOLI 1 E 4 DELLA LEGGE N. 130/1999, UN PORTAFOGLIO DI CREDITI IN SOFFERENZA DERIVANTI DA CONTRATTI DI MUTUO E DA ALTRE FORME TECNICHE DI EROGAZIONE DEL CREDITO (QUESTE ULTIME IN PARTE GARANTITE DA IPOTECHE VOLONTARIE E/O GIUDIZIARIE), AVENTI UN VALORE LORDO DI € 292,5 MILIONI.

NEL DICEMBRE 2001, BANCA CARIGE HA CEDUTO *PRO SOLUTO* ALLA SOCIETÀ VEICOLO ARGO MORTGAGE S.R.L. (PARTECIPATA AL 5% TRAMITE LA SOCIETÀ CONTROLLATA COLUMBUS CARIGE IMMOBILIARE S.P.A.), SEMPRE AI SENSI DELLA LEGGE N.130/1999, CREDITI DERIVANTI DA MUTUI IPOTECARI NON IN SOFFERENZA AVENTI UN VALORE LORDO DI € 511,5 MILIONI.

NEL DICEMBRE 2002 LA CONTROLLATA CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA HA STIPULATO UN CONTRATTO DI CESSIONE *PRO SOLUTO* CON LA SOCIETÀ VEICOLO PRIAMAR FINANCE S.R.L. (PARTECIPATA DA CARIGE NELLA MISURA DEL 5%) DI PROPRI CREDITI IN SOFFERENZA, DERIVANTI DA CONTRATTI DI MUTUO E DA ALTRE FORME TECNICHE DI EROGAZIONE DEL CREDITO, (QUESTE ULTIME IN PARTE GARANTITE DA IPOTECHE VOLONTARIE E/O GIUDIZIARIE), AVENTI UN VALORE LORDO DI € 68,8 MILIONI.

ALLA DATA DI DEPOSITO PRESSO LA CONSOB DEL PRESENTE PROSPETTO (“**DATA DEL PROSPETTO**”), I RISCHI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE SOPRA MENZIONATE RISULTANO COMPLESSIVAMENTE PARI A € 200,2 MILIONI. TUTTAVIA, AL 30 GIUGNO 2003, ALLA LUCE DEL REGOLARE ANDAMENTO DELLE OPERAZIONI DI CUI SOPRA, NON SONO STATE EFFETTUATE RETTIFICHE DI VALORE DEI TITOLI SOTTOSCRITTI, NÉ APPOSTAZIONI A FONDI PER RISCHI E ONERI IN RELAZIONE ALLE GARANZIE RILASCIATE. NON PUÒ ESSERE FORNITA GARANZIA CHE ANCHE NEL FUTURO NON SARANNO EFFETTUATE RETTIFICHE E/O APPOSTAZIONI A FONDI PER RISCHI E ONERI.

CFR. ANCHE LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO I, PARAGRAFO 1.1.2, C)2

1.4 RISCHI LEGATI A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

I PROCEDIMENTI GIUDIZIARI O ARBITRALI IN CORSO, A PARERE DELLA SOCIETÀ, ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEI FONDI RISCHI ESISTENTI, NON SONO TALI DA INCIDERE IN MODO SIGNIFICATIVO SULL'ATTIVITÀ E SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'EMITTENTE.

SI SEGNALE CHE SI È CONCLUSA CON UN DECRETO DI ARCHIVIAZIONE EMESSE NEL LUGLIO 2002 DAL GIP PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA E CON UNA SENTENZA DI PROSCIoglimento EMESA DAL GUP PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA NEL MARZO 2003, L'INDAGINE EFFETTUATA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL PREDETTO TRIBUNALE CONCERNENTE ESPONENTI DELLE COMPAGNIE CONTROLLATE PER LE IPOTESI DI REATO DI CUI ALL'ART. 2621 C.C. ED ALL'ART. 4 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1982, N. 516.

INOLTRE, PER COMPETENZA, TALUNE INDAGINI SVOLTE A GENOVA RISULTEREBBERO TRASMESSE ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO: TUTTAVIA, AL RIGUARDO, NON SONO STATI EMESI AVVISI DI GARANZIA, NÉ NOTIFICATI ALTRI ATTI.

1.5 RISCHIO LEGATO ALLE DICHIARAZIONI PREVISIONALI

IL PRESENTE PROSPETTO CONTIENE ALCUNE DICHIARAZIONI DI CARATTERE PREVISIONALE CIRCA GLI OBIETTIVI PREFISSATI DAL GRUPPO E CIRCA ALCUNE IPOTESI IN MERITO ALL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ E DELLE SUE CONTROLLATE. NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE TALI PREVISIONI SI REALIZZERANNO EFFETTIVAMENTE; I RISULTATI DEFINITIVI DELLA SOCIETÀ E DELLE SUE CONTROLLATE POTREBBERO ESSERE DIVERSI DA QUELLI IPOTIZZATI IN TALI DICHIARAZIONI, A CAUSA DI RISCHI NOTI ED IGNOTI, INCERTEZZE ED ALTRI FATTORI, ENUNCIATI, TRA L'ALTRO, NELLE PRESENTI AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA IL GRUPPO CARIGE

2.1 RISCHIO LEGATO ALL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO REGIONALE

NONOSTANTE LA STRATEGIA DI ESPANSIONE DI BANCA CARIGE ABBA INTERESSATO PRESSOCHÉ L'INTERO TERRITORIO NAZIONALE, L'ATTIVITÀ DELLA BANCA STESSA E DEL GRUPPO CONTINUA AD ESSERE CARATTERIZZATA DA UN FORTE RADICAMENTO IN LIGURIA, REGIONE IN CUI – ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 2003 - È SITUATO IL 53% CIRCA DELLA RETE DI VENDITA DEL GRUPPO E NELLA QUALE SONO REALIZZATI

CIRCA L'80% DELLA RACCOLTA E CIRCA IL 64% DEI CREDITI ALLA CLIENTELA (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO I, PARAGRAFO 1.1). BANCA CARIGE RITIENE CHE I SUOI RISULTATI PER IL FUTURO SARANNO CONDIZIONATI DALL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA IN GENERALE E DELLA LIGURIA IN PARTICOLARE.

3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

3.1 LIQUIDITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

LE AZIONI ORDINARIE (“AZIONI ORDINARIE”) E LE AZIONI DI RISPARMIO (“AZIONI DI RISPARMIO” E, CONGIUNTAMENTE ALLE AZIONI ORDINARIE, LE “AZIONI”) OGGETTO DELL'OFFERTA DI CUI AL PROSPETTO INFORMATIVO PRESENTANO GLI ELEMENTI DI RISCHIO PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN AZIONI QUOTATE DELLA MEDESIMA NATURA. I POSSESSORI DELLE AZIONI POSSONO LIQUIDARE IL PROPRIO INVESTIMENTO MEDIANTE VENDITA SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DALLA BORSA ITALIANA S.P.A. (“MTA”).

POTREBBERO PERALTRO PRESENTARSI PROBLEMI DI LIQUIDITÀ DEI PREDETTI TITOLI, IN QUANTO LE RICHIESTE DI VENDITA POTREBBERO NON TROVARE ADEGUATE E TEMPESTIVE CONTROPARTITE.

IN PARTICOLARE, CON RIFERIMENTO ALLE AZIONI DI RISPARMIO, CARIGE HA STIPULATO UN CONTRATTO CON CENTROSIM S.P.A. (C.D. *SPECIALIST*), MEDIANTE IL QUALE QUEST'ULTIMA SI È IMPEGNATA AD ACQUISTARE E VENDERE GIORNALMENTE UN CONTROVALORE MINIMO DI AZIONI DI RISPARMIO PARI AD € 20.000. PERALTRO, DAL MOMENTO CHE QUESTE ULTIME PRESENTANO UN RIDOTTO NUMERO DI SCAMBI GIORNALIERI, LA PRESENZA DELLO *SPECIALIST* NON È IN GRADO DI ELIMINARE TOTALMENTE IL RISCHIO CONNESSO ALLA POSSIBILE SCARSA LIQUIDITÀ DEL TITOLO.

3.2 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI DEL PRESTITO “BANCA CARIGE [●]%, 2003-2013 SUBORDINATO IBRIDO CON PREMIO AL RIMBORSO CONVERTIBILE IN AZIONI ORDINARIE”

3.2.1 QUOTAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

BANCA CARIGE SI IMPEGNA A PRESENTARE, AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE, DOMANDA PER L'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MTA DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI OGGETTO DELL'OFFERTA DI CUI AL PRESENTE PROSPETTO (“OBBLIGAZIONI”) DEL PRESTITO “BANCA CARIGE [●]%, 2003-2013 SUBORDINATO IBRIDO CON PREMIO AL RIMBORSO CONVERTIBILE IN AZIONI ORDINARIE” (“PRESTITO” O “PRESTITO OBBLIGAZIONARIO”) SUCCESSIVAMENTE ALL'ESECUZIONE DELL'OFFERTA ED INDICATIVAMENTE ENTRO IL 30 GIUGNO 2004. LE OBBLIGAZIONI PERTANTO NON SONO ALLA DATA DEL PROSPETTO TRATTATE SU ALCUN MERCATO REGOLAMENTATO: L'INVESTIMENTO IN OBBLIGAZIONI PRESENTA, FINO ALL'AVVENUTA AMMISSIONE A QUOTAZIONE DA PARTE DI BORSA ITALIANA S.P.A., I RISCHI PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI.

3.2.2 ASSENZA DELLA GARANZIA DEL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

IL PRESTITO NON È COPERTO DALLA GARANZIA DEL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI.

3.2.3 CARATTERISTICHE DEL PRESTITO

LE OBBLIGAZIONI COSTITUISCONO, IN BASE ALLE VIGENTI ISTRUZIONI DI VIGILANZA DI BANCA D'ITALIA, “STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE” DELL'EMITTENTE.

AI SENSI DELLE VIGENTI ISTRUZIONI DI VIGILANZA DI BANCA D'ITALIA E DEGLI ARTT. 7, 8, 9, 10, 11 E 12 DEL REGOLAMENTO DEL PRESTITO (“REGOLAMENTO”) RIPORTATO IN APPENDICE AL PROSPETTO, LE OBBLIGAZIONI PRESENTANO, TRA L'ALTRO, LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

(A) *RISCHIO PER EVENTUALE SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DEL CAPITALE E DEGLI INTERESSI A CAUSA DI PERDITE DELL'EMITTENTE*

IN PRESENZA DI PERDITE CHE, AI SENSI DEGLI ARTT. 2446 E 2447 C.C, ABBIANO L'EFFETTO DI PROVOCARE LA DIMINUIZIONE DEL CAPITALE VERSATO E DELLE RISERVE DELL'EMITTENTE AL DI SOTTO DEL LIVELLO MINIMO DI CAPITALE PREVISTO DALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE O DALLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA EMANATE DA BANCA D'ITALIA, DI VOLTA IN VOLTA VIGENTI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA (**"CAPITALE MINIMO"**), LE SOMME RIVENIENTI DALLE OBBLIGAZIONI E GLI INTERESSI MATURATI SULLE STESSE POTRANNO ESSERE UTILIZZATE, PREVIA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI PAGAMENTO DELL'EMITTENTE, E SENZA CHE CIÒ COSTITUISCA INADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI ED AGLI IMPEGNI PREVISTI NEL REGOLAMENTO DEL PRESTITO, PER FAR FRONTE ALLE PERDITE E NELLA MISURA NECESSARIA A MANTENERE IL LIVELLO DEL CAPITALE AL DI SOPRA DEL CAPITALE MINIMO.

TALE UTILIZZAZIONE COMPORTA LA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI PAGAMENTO DEL CAPITALE E DEGLI INTERESSI, I QUALI PERTANTO SARANNO RIPRISTINATI AL VERIFICARSI DELLE CONDIZIONI, NELLA MISURA E NEI TERMINI PREVISTI AGLI ARTT. 9.2, 9.3 E 9.4 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

L'EVENTUALE SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI PAGAMENTO DI CUI AL PRESENTE PUNTO A), NONCHÉ IL RIPRISTINO DI TALI OBBLIGHI, SARANNO COMUNICATI AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI CON LE MODALITÀ STABILITE DALL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

(B) *RISCHIO PER EVENTUALE RINVIO DEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI*

L'EMITTENTE AVRÀ LA FACOLTÀ DI RINVIARE IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI ALLE SCADENZE PREVISTE ALL'ART. 4 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE, NELLA MISURA NECESSARIA A EVITARE, O LIMITARE IL PIÙ POSSIBILE, L'INSORGERE DI PERDITE, SENZA CHE CIÒ COSTITUISCA INADEMPIMENTO AGLI OBBLIGHI ED AGLI IMPEGNI PREVISTI NEL PRESTITO, QUALORA:

- (I) NEI 12 MESI PRECEDENTI LA SCADENZA DI CIASCUNA SINGOLA DATA DI PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, L'EMITTENTE NON ABBAIA DELIBERATO LA DISTRIBUZIONE DI UTILI, O NON SIANO STATI MESSI IN PAGAMENTO DIVIDENDI PRODOTTI NEL CORSO DI TALE PERIODO, OVVERO
- (II) NEI 6 MESI PRECEDENTI LA SCADENZA DI CIASCUNA SINGOLA DATA DI PAGAMENTO DEGLI INTERESSI, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'EMITTENTE ABBAIA APPROVATO IL PROSPETTO CONTABILE E LA RELAZIONE DELL'EMITTENTE PREVISTI DALL'ART. 2433 BIS C.C., DALLA QUALE NON RISULTINO UTILI NETTI DISPONIBILI PER LA DISTRIBUZIONE AGLI AZIONISTI, NEL RISPETTO DELLE CONDIZIONI PREVISTE DALL'ART. 2433 BIS C.C..

L'EVENTUALE ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DELL'EMITTENTE DI CUI AL PRESENTE PUNTO B) COMPORTA IL RINVIO DELL'OBBLIGO DI PAGAMENTO DEGLI INTERESSI; GLI INTERESSI RINVIATI, PERTANTO, SARANNO PAGATI AL VERIFICARSI DELLE CONDIZIONI, NELLA MISURA E NEI TERMINI PREVISTI AGLI ARTT. 11 E 12 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

L'EVENTUALE ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DELL'EMITTENTE DI RINVIO DEL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI DI CUI AL PRESENTE PUNTO B) E LA DATA IN CUI GLI INTERESSI RINVIATI SARANNO PAGATI SARANNO COMUNICATI AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO.

(C) *RISCHIO PER SUBORDINAZIONE*

IN CASO DI LIQUIDAZIONE O LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA DELL'EMITTENTE, LE OBBLIGAZIONI SARANNO RIMBORSATE SOLO DOPO CHE SARANNO STATI SODDISFATTI TUTTI GLI ALTRI CREDITORI NON UGUALMENTE SUBORDINATI DELL'EMITTENTE E CIOÈ DOPO CHE SIANO STATI SODDISFATTI TUTTI I CREDITORI, SUBORDINATI E NON, DELL'EMITTENTE, FATTA ECCEZIONE PER QUELLI CON UN GRADO DI SUBORDINAZIONE UGUALE O PIÙ ACCENTUATO A QUELLO DELLE OBBLIGAZIONI.

(D) *RISCHIO PER EVENTUALE MANCATO RILASCIO DEL NULLA OSTA DELLA BANCA D'ITALIA AL RIMBORSO DELLE OBBLIGAZIONI*

IL RIMBORSO DELLE OBBLIGAZIONI ALLA DATA DI SCADENZA È SUBORDINATO AL PREVENTIVO OTTENIMENTO DEL NULLA OSTA DI BANCA D'ITALIA, CHE EMANERÀ IL PROVVEDIMENTO TENENDO CONTO DELLA CAPACITÀ DELL'EMITTENTE DI RISPETTARE IL REQUISITO DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE COMPLESSIVO.

NEL CASO IN CUI TALE NULLA OSTA NON DOVESSE ESSERE CONCESSO: (I) LE OBBLIGAZIONI CONTINUERANNO A MATURARE INTERESSI AI SENSI DELL'ART. 7 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE; E (II) L'EMITTENTE PROVVEDERÀ A RICHIEDERE NUOVAMENTE ALLA BANCA D'ITALIA IL NULLA OSTA AL RIMBORSO. L'EVENTUALE MANCATO RILASCIO DEL NULLA OSTA DELLA BANCA D'ITALIA SARÀ COMUNICATO AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI CON LE MODALITÀ PREVISTE DALL'ART. 19 DEL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

3.2.4 RISCHI INERENTI ALL'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI CONVERSIONE

LE OBBLIGAZIONI SONO EMESSE AD UN PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE PARI AL LORO VALORE NOMINALE E SONO CONVERTIBILI IN AZIONI ORDINARIE BANCA CARIGE (“**AZIONI DI COMPENDIO**”), NEL RAPPORTO 1:1, VALE A DIRE UNA AZIONE DI COMPENDIO PER OGNI OBBLIGAZIONE PRESENTATA IN CONVERSIONE (“**RAPPORTO DI CONVERSIONE**”).

L'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI CONVERSIONE DELLE OBBLIGAZIONI COMPORTA GLI ELEMENTI DI RISCHIO CONNESSI AD OGNI INVESTIMENTO AZIONARIO.

INOLTRE, AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI CONVERSIONE, IL TITOLARE DELLE OBBLIGAZIONI DOVRÀ TENERE CONTO, TRA L'ALTRO, DEI SEGUENTI ELEMENTI:

- (I) DEL PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI ORDINARIE CARIGE. NON PUÒ ESSERE FORNITA GARANZIA CHE IL PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI ORDINARIE CARIGE RISULTI, ALLA DATA DELLA DOMANDA O DI EFFICACIA DELLA CONVERSIONE, UGUALE O SUPERIORE AL PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI;
- (II) DELLA CIRCOSTANZA CHE, NEL CASO IN CUI SIA ESERCITATA LA FACOLTÀ DI CONVERSIONE, LE OBBLIGAZIONI CESSERANNO DI PRODURRE INTERESSI A DECORRERE DAL 1° GENNAIO DELL'ANNO DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONVERSIONE DELLE OBBLIGAZIONI;
- (III) DELLA CIRCOSTANZA CHE, NEL CASO IN CUI NON SIA ESERCITATA LA FACOLTÀ DI CONVERSIONE, ALL'ATTO DEL RIMBORSO SARÀ RICONOSCIUTA AI TITOLARI DELLE OBBLIGAZIONI, IN AGGIUNTA AL VALORE NOMINALE, UNA MAGGIORAZIONE PARI AL 16% LORDO DEL VALORE NOMINALE STESSO.

PER L'ESEMPLIFICAZIONE DEL RENDIMENTO EFFETTIVO DELLE OBBLIGAZIONI SI VEDA IL SUCCESSIVO PARAGRAFO “ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI”.

3.2.5 RISCHI INERENTI ALL'EVENTUALE VARIAZIONE DEL RAPPORTO DI CONVERSIONE

IL RAPPORTO DI CONVERSIONE, AI SENSI DELL'ART. 6 DEL REGOLAMENTO, SARÀ MODIFICATO NEI CASI DI: (I) RAGGRUPPAMENTO E FRAZIONAMENTO DI AZIONI; (II) AUMENTO DI CAPITALE A TITOLO GRATUITO TRAMITE EMISSIONE DI NUOVE AZIONI; (III) FUSIONE IN O CON ALTRA SOCIETÀ (FATTA ECCEZIONE PER I CASI IN CUI LA BANCA SIA LA SOCIETÀ INCORPORANTE), SCISSIONE. INOLTRE, IL RAPPORTO DI CONVERSIONE POTRÀ ESSERE MODIFICATO IN CASO DI REALIZZAZIONE DI ALTRE OPERAZIONI STRAORDINARIE DIVERSE DA QUELLE PRECEDENTEMENTE INDICATE O COMUNQUE IN CASO DI EVENTI DI QUALSIASI TIPO CHE COMPORTINO FENOMENI DI DILUIZIONE O CONCENTRAZIONE DEL CAPITALE (CFR. SEZIONE SECONDA, CAPITOLO VII, PARAGRAFO 7.2.12).

3.2.6 RATING

STANDARD & POOR'S HA ASSEGNATO ALLE OBBLIGAZIONI UN RATING DI "BBB", SULLA BASE DELLE CONDIZIONI E DEI TERMINI DI CUI AL REGOLAMENTO RIPORTATO IN APPENDICE.

I RATING DI BANCA CARIGE SONO RISPETTIVAMENTE: A PER FITCH, A2 PER MOODY'S E A- PER STANDARD & POOR'S (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO I, PARAGRAFO 1.1).

* * *

PER QUALSIASI ULTERIORE INFORMAZIONE RELATIVA ALLE OBBLIGAZIONI SI FA ESPRESSO RINVIO ALLE SUCCESSIVE PARTI DEL PROSPETTO (IN PARTICOLARE CFR. SEZIONE SECONDA, CAPITOLO VII, PARAGRAFO 7.2) E AL REGOLAMENTO IN APPENDICE.

3.3 CONDIZIONI DEFINITIVE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

3.3.1 AZIONI ORDINARIE E AZIONI DI RISPARMIO

LE CONDIZIONI DEFINITIVE DI EMISSIONE CONCERNENTI IL SOVRAPPREZZO PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI ORDINARIE E DELLE AZIONI DI RISPARMIO, E QUINDI IL LORO PREZZO DI EMISSIONE, SARANNO DETERMINATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA, NELL'AMBITO DEI RANGE FISSATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE STESSO IN DATA 29 SETTEMBRE 2003, IN PROSSIMITÀ DELL'INIZIO DEL PERIODO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI OPZIONE, E COMUNICATE AL PUBBLICO – AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 1, E DELL'ART. 9, COMMA 1, PUNTO C, DELLA DELIBERA CONSOB 14 MAGGIO 1999 N. 11971 E SUCCESSIVE MODIFICHE ("REGOLAMENTO EMITTENTI") - MEDIANTE APPOSITO AVVISO DA PUBBLICARSI SUL QUOTIDIANO IL SOLE 24 ORE, NONCHÉ MEDIANTE COMUNICATO DIFFUSO AI SENSI DELL'ART. 66 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA IN DATA 29 SETTEMBRE 2003 HA FISSATO, SIA PER LE AZIONI ORDINARIE, SIA PER LE AZIONI DI RISPARMIO, IDENTICI RANGE DEI PREZZI DI EMISSIONE, COMPRESI TRA € 2,00 E € 2,25, INCLUSO IL SOVRAPPREZZO (COMPRESO TRA € 1,00 E € 1,25).

3.3.2 OBBLIGAZIONI

LE CONDIZIONI DEFINITIVE DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONCERNENTI IL VALORE NOMINALE, E QUINDI IL PREZZO DI EMISSIONE, E IL TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO LORDO, SARANNO DETERMINATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA, NELL'AMBITO DEI RANGE FISSATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE STESSO IN DATA 29 SETTEMBRE 2003, IN PROSSIMITÀ DELL'INIZIO DEL PERIODO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI OPZIONE, E COMUNICATE AL PUBBLICO – AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 1, E DELL'ART. 9, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO EMITTENTI - MEDIANTE APPOSITO AVVISO DA PUBBLICARSI SUL QUOTIDIANO IL SOLE 24 ORE, NONCHÉ MEDIANTE COMUNICATO DIFFUSO AI SENSI DELL'ART. 66 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA IN DATA 29 SETTEMBRE 2003 HA FISSATO IL RANGE DEL VALORE NOMINALE TRA € 2,00 E € 2,60 E IL RANGE DEL TASSO FISSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO LORDO TRA L'1,50% E IL 2,25%.

LA BANCA IN DATA 22 OTTOBRE 2003 HA DETERMINATO LA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO IN MISURA PARI AL 16% LORDO DEL VALORE NOMINALE DELLE OBBLIGAZIONI.

3.4 POSSIBILI EFFETTI DI DILUIZIONE

AD ECCEZIONE DEGLI EFFETTI DILUITIVI DERIVANTI DALL'EVENTUALE MANCATO ESERCIZIO DEI DIRITTI DI OPZIONE, DA PARTE DEGLI AZIONISTI, NON SONO PREVISTI ULTERIORI EFFETTI DILUITIVI A SEGUITO DELL'OFFERTA.

ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI

LE OBBLIGAZIONI SONO OFFERTE:

- (I) CON UN TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO LORDO COMPRESO TRA L'1,50% E IL 2,25%; AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE VIGENTE ALLA DATA DEL PROSPETTO, IL TASSO DI INTERESSE NOMINALE ANNUO È COMPRESO TRA L'1,31% E L'1,97%.

IL TASSO DEFINITIVO SARÀ DETERMINATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA, NELL'AMBITO DI TALE *RANGE*, IN PROSSIMITÀ DELL'INIZIO DEL PERIODO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI OPZIONE, E COMUNICATO AL PUBBLICO MEDIANTE APPOSITO AVVISO DA PUBBLICARSI SUL QUOTIDIANO IL SOLE 24 ORE, NONCHÉ MEDIANTE COMUNICATO DIFFUSO AI SENSI DELL'ART. 66 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI;

- (II) INOLTRE, CON UNA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO PARI AL 16% LORDO DEL VALORE NOMINALE DELL'OBBLIGAZIONE E, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE VIGENTE ALLA DATA DEL PROSPETTO, PARI AL 14%; TALE MAGGIORAZIONE È RICONOSCIUTA ALLA LUCE DELLE CARATTERISTICHE DEL PRESTITO E PAGABILE IN UNICA SOLUZIONE SOLO IN CASO DI RIMBORSO ALLA SCADENZA DEL PRESTITO, QUALORA L'OBBLIGAZIONE NEL FRATTEMPO NON SIA STATA CONVERTITA.

IL RENDIMENTO EFFETTIVO ANNUO A SCADENZA DELL'OBBLIGAZIONE È DETERMINATO, IN PARTE, DALLA CEDOLA E, IN PARTE, DALL'ATTUALIZZAZIONE DELLA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO.

IN VIA ESEMPLIFICATIVA, IL SOTTOSCRITTORE DELL'OBBLIGAZIONE:

- IN CASO DI **NON CONVERSIONE DELL'OBBLIGAZIONE** PERCEPIRÀ UN TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO LORDO ANNUO A SCADENZA, CALCOLATO SULLA BASE DEL *RANGE* DEL TASSO DI INTERESSE E DELLA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO, COMPRESO TRA IL **2,90%** ED IL **3,60%**, DI CUI UNA QUOTA COMPRESA TRA L'1,50% E IL 2,25% A TITOLO DI RENDIMENTO CEDOLARE E LA RESTANTE QUOTA COMPRESA TRA L'1,40% E L'1,35% A TITOLO DI MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO.

AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE VIGENTE ALLA DATA DEL PROSPETTO, IL TASSO DI RENDIMENTO EFFETTIVO NETTO ANNUO A SCADENZA È COMPRESO TRA IL **2,54%** ED IL **3,15%**, DI CUI UNA QUOTA COMPRESA TRA L'1,31% E L'1,97% A TITOLO DI RENDIMENTO CEDOLARE E LA RESTANTE QUOTA COMPRESA TRA L'1,23% E L'1,18% A TITOLO DI MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO.

- IN CASO DI **CONVERSIONE DELL'OBBLIGAZIONE** NELL'AZIONE DI COMPENDIO, PERCEPIRÀ IL FLUSSO CEDOLARE ANNUALE COMPRESO TRA 1,50% E 2,25% SOLO FINO AL 31 DICEMBRE DELL'ANNO PRECEDENTE A QUELLO IN CUI VIENE RICHIESTA LA CONVERSIONE, MA NON PERCEPIRÀ LA MAGGIORAZIONE AL RIMBORSO (CFR. IL PRECEDENTE PARAGRAFO 3.2.4 DELLE AVVERTENZE PER L'INVESTITORE).

IL RENDIMENTO EFFETTIVO SARÀ DETERMINATO SOLO AL MOMENTO DELLA CONVERSIONE.

* * *

I PARAGRAFI AVVERTENZE PER L'INVESTITORE E ESEMPLIFICAZIONE DEI RENDIMENTI DEVONO INTENDERSI QUALI SINTESI DI PIÙ DETTAGLIATE ANALISI CONTENUTE ALTROVE NEL PROSPETTO E NELLE APPENDICI, A CUI SI FA ESPRESSO RINVIO.

INFORMAZIONI DI SINTESI SUL PROFILO DELL'EMITTENTE E DELL'OPERAZIONE

Le informazioni sintetiche di seguito riportate devono essere esaminate congiuntamente a quelle più analitiche contenute all'interno del Prospetto.

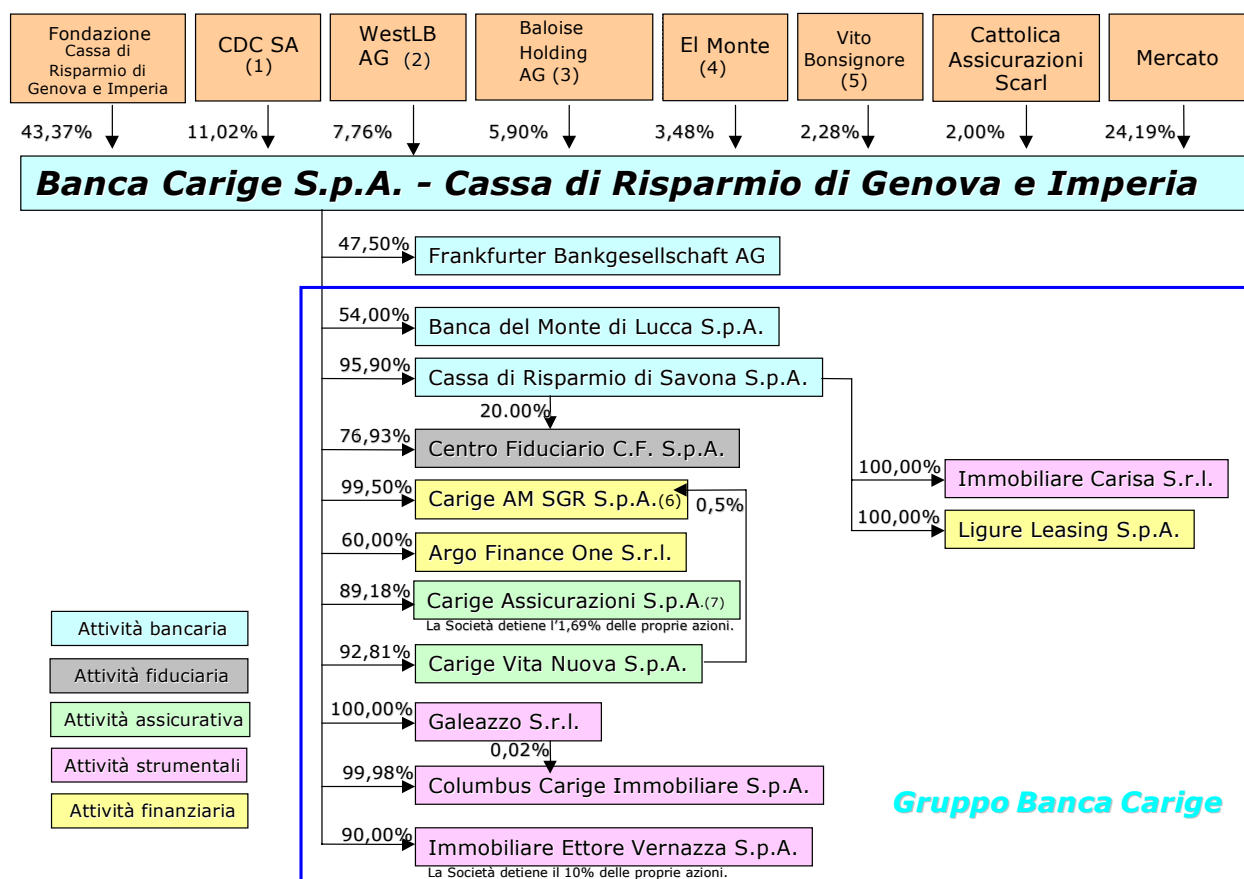
1. L'EMITTENTE

1.1 Struttura del Gruppo

Banca Carige è stata costituita nella forma di società per azioni a seguito del conferimento dell'azienda bancaria effettuato (ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n. 218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356) da parte della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, alla quale è quindi legata da vincoli di continuità, ed approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 10 ottobre 1991, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 254 del 29 ottobre 1991. Essa trova quindi le proprie radici storiche nella predetta Cassa di Risparmio, fondata il 18 marzo 1846 dal Monte di Pietà di Genova, a sua volta istituito dal Doge della Repubblica di Genova con Decreto 10 marzo 1483.

Per quanto riguarda l'evoluzione della Banca, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.

Si espone di seguito la rappresentazione grafica dell'attuale struttura del Gruppo facente capo a Banca Carige; le percentuali di possesso in Carige si riferiscono al capitale ordinario al 10 settembre 2003, data dell'ultima Assemblea dei soci.



(1) La quota è detenuta tramite le società controllate CDC Ixis SA (4,41%) e Compagnie Financière Eulia SA (6,61%). In quest'ultima, a seguito di riorganizzazioni interne, è confluita anche la partecipazione detenuta da CNCE – Caisse Nationale des Caisses d'Epargne. (2) La quota è detenuta direttamente per il 5,76% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A. per il 2%. (3) La partecipazione è detenuta tramite la controllata Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita S.p.A. (Basler Lebensversicherungs-Gesellschaft). (4) Sulla base delle informazioni a disposizione della Società, successivamente alla data del 10 settembre 2003 la quota detenuta da El Monte è scesa a circa il 2,30% (5) La quota è detenuta tramite Gefip Holding S.A. (6) La società, per la quale si è in attesa di autorizzazione all'inserimento nel Gruppo Bancario, è stata costituita in data 7 luglio 2003. (7) Nuova denominazione, dal 16 dicembre 2002, di Levante Norditalia S.p.A..

1.2 Breve descrizione del business e dei settori di attività in cui opera Banca Carige

Il Gruppo Banca Carige opera principalmente nell'ambito:

- dell'attività bancaria, che comprende le attività di erogazione del credito, di raccolta e amministrazione del risparmio, di raccolta ordini su titoli e valute;
- del risparmio gestito; della distribuzione da parte degli sportelli bancari di prodotti assicurativi e previdenziali ("bancassicurazione"); della distribuzione da parte delle agenzie assicurative di prodotti bancari ("assicurbanca");
- dell'attività assicurativa, nel ramo vita e nel ramo danni;
- dei servizi finanziari, quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito al consumo ("parabancario");
- della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Il Gruppo ha la struttura di conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo, all'interno del quale Banca Carige svolge il ruolo di Capogruppo ed ha accentrato presso di sé le funzioni di coordinamento e controllo quali la pianificazione, il *marketing*, i controlli gestionali, amministrativi e sui rischi finanziari e creditizi relativamente alle società bancarie e strumentali. Banca Carige gestisce inoltre la tesoreria ed il portafoglio titoli delle banche del Gruppo.

L'attività bancaria è svolta dalle banche del Gruppo – Banca Carige, Cassa di Risparmio di Savona e Banca del Monte di Lucca - caratterizzate da un forte radicamento territoriale, in particolare in Liguria per Banca Carige e Cassa di Risparmio di Savona ed in Toscana per Banca del Monte di Lucca. Tuttavia la politica di crescita per via esterna perseguita dalla Capogruppo negli anni ha condotto ad una presenza territoriale sempre più ampia: gli sportelli bancari sono attualmente diffusi in 12 regioni e 55 province.

Al 30 giugno 2003 il Gruppo è presente sul territorio nazionale con 455 sportelli bancari, di cui 392 di Banca Carige, 46 di Cassa di Risparmio di Savona e 17 di Banca del Monte di Lucca.

È in corso la riorganizzazione della rete di vendita tradizionale delle banche secondo un processo di segmentazione della clientela, che ha portato alla creazione di una rete di consulenti per la clientela privata ad elevato profilo finanziario (*private*) ed all'attivazione della rete di consulenti per le imprese di medie e grandi dimensioni (*corporate*).

Oltre ai canali fisici, il sistema distributivo si avvale dei canali remoti e dei canali mobili, integrati tra loro per sfruttare le sinergie esistenti all'interno e all'esterno del Gruppo e garantire al cliente la fruizione dell'articolata gamma di servizi nel momento, nel luogo e con le modalità ad esso più confacente.

I canali remoti consistono in: ATM, POS, Bancacontinua, *Home banking* e servizi *on line*, comprendenti *e-banking* e *call center*.

I canali mobili sono costituiti dagli agenti assicurativi che distribuiscono prodotti bancari, dai promotori finanziari e dagli agenti immobiliari convenzionati.

Il Gruppo opera nel settore assicurativo, previdenziale e della bancassicurazione attraverso Carige Vita Nuova, che esercita il ramo vita, e Carige Assicurazioni (denominazione assunta dal 16 dicembre 2002 da Levante Norditalia S.p.A.), che esercita il ramo danni. Le agenzie assicurative, presenti in tutte le regioni italiane sono, al 30 giugno 2003, 427.

L'attività finanziaria è svolta da Argo Finance One S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza realizzata da Banca Carige, e da Ligure Leasing S.p.A., controllata interamente da Cassa di Risparmio di Savona, specializzata nell'attività di *leasing*. Il 7 luglio 2003 Banca Carige ha inoltre istituito Carige Asset Management SGR S.p.A. ("**Carige AM SGR**") che opererà nel settore del risparmio gestito.

Oltre alle attività tipiche descritte in precedenza, il Gruppo svolge l'attività fiduciaria mediante il Centro Fiduciario C.F. S.p.A., e quella strumentale tramite le società immobiliari Galeazzo S.r.l., Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A. ed Immobiliare Carisa S.r.l.

Il personale bancario del Gruppo ammonta, al 30 giugno 2003, a 4.422 unità, mentre quello assicurativo è pari a 396 unità.

Si evidenzia di seguito l'andamento nell'ultimo triennio dei principali aggregati patrimoniali e finanziari consolidati.

Le *attività finanziarie intermedie* nel loro complesso, tra il 2000 e il 2002 hanno manifestato una crescita sostenuta, passando da € 20.429 milioni al 31 dicembre 2000 a € 24.488 milioni al 31 dicembre 2002, con un incremento annuo del 9% nell'anno 2001 e del 10% nel 2002. Al 30 giugno 2003 le attività finanziarie intermedie sono cresciute a € 25.266 milioni, segnando una variazione positiva del 3,2% nel semestre.

Nell'ambito delle attività finanziarie intermedie, la parte preponderante è rappresentata dalla raccolta indiretta, che si attesta alla data del 30 giugno 2003 al 57,3% del totale, mentre la restante parte è rappresentata dalla raccolta diretta.

Quest'ultima componente ha manifestato lo sviluppo più sostenuto, passando da € 8.131 milioni al 31 dicembre 2000 a € 10.558 milioni al 31 dicembre 2002, con tassi di crescita del 15,3% nel 2001 e del 12,6% nel 2002. Al 30 giugno 2003 si attesta a € 10.872 milioni, in crescita del 3% nel semestre. La crescita è stata sostenuta anche dall'emissione delle varie *tranche* obbligazionarie del programma *Euro Medium Term Notes ("EMTN")*, intrapreso dalla Capogruppo e volto a mettere a disposizione della Banca, accanto alle forme tradizionali di provvista, nuovi strumenti di raccolta a medio/lungo termine, necessari ad assecondare le strategie di sviluppo della stessa; alla Data del Prospetto sono in essere emissioni per € 692 milioni oltre ad un prestito subordinato di € 400 milioni contratto nel settembre 2001.

La raccolta indiretta complessiva ha segnato una crescita da € 12.298 milioni al 31 dicembre 2000 a € 13.930 milioni al 31 dicembre 2002, con tassi di crescita del 4,8% nel 2001 e dell'8,1% nel 2002. Nel primo semestre 2003 essa è ulteriormente cresciuta del 3,3%, attestandosi a € 14.394 milioni. Al suo interno il risparmio gestito ha registrato una crescita del 5,4% nel 2001, del 6,6% nel 2002 e del 5,2% nei primi sei mesi del 2003, mentre il risparmio amministrato ha segnato negli stessi periodi tassi di crescita, rispettivamente, del 4,1%, del 9,7% e dell'1,5%.

Dal lato dell'attivo, gli *investimenti* complessivi hanno registrato una crescita sostenuta nell'arco di tempo 2000 - 2002, salendo da € 11.355 milioni al 31 dicembre 2000 a € 13.069 milioni al 31 dicembre 2002, con tassi di sviluppo annui pari al 7% nell'esercizio 2001 e al 7,6% nell'esercizio 2002. Nel primo semestre 2003 la crescita è stata dell'1,8%.

I crediti verso clientela (la componente più rilevante dell'attivo), al netto delle rettifiche di valore, sono cresciuti ad un tasso del 10,9% nel 2001, del 14,5% nel 2002 e del 2,5% nel primo semestre 2003, salendo da € 7.373 milioni al 31 dicembre 2000, a € 9.361 milioni al 31 dicembre 2002 a € 9.591 milioni al 30 giugno 2003.

Il *patrimonio di vigilanza* tra fine 2000 e fine 2002 è diminuito del 7,4%, da € 988 milioni al 31 dicembre 2000 a € 915 milioni al 31 dicembre 2002, segnando nel 2001 un incremento del 17,3% a € 1.159 milioni e nel 2002 un decremento del 21,1% a € 915 milioni. Al 30 giugno 2003 è pari a € 987 milioni, in crescita del 7,8% rispetto al 31 dicembre 2002.

1.3 Ripartizione del fatturato dell'ultimo triennio per settori di attività

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione del margine di intermediazione consolidato al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000, per aree di attività:

Migliaia di euro	31/12/2002		31/12/2001		31/12/2000	
Attività bancaria (1)	507.414	74,2%	504.719	73,6%	445.893	70,6%
Risparmio Gestito (2)	47.557	7,0%	56.342	8,2%	63.218	10,0%
Attività di negoziazione titoli e valute (3)	7.945	1,2%	18.084	2,6%	32.852	5,2%
Parabancario (4)	111.842	16,3%	96.872	14,0%	82.648	13,1%
Dividendi	8.754	1,3%	9.348	1,4%	6.885	1,1%
Totale	683.512	100,0%	685.365	100,0%	631.496	100,0%

(1) Aggregato calcolato sottraendo al margine di intermediazione consolidato le voci sotto dettagliate.

(2) Comprende le commissioni nette di gestione e collocamento relative a fondi comuni, Sicav e gestioni patrimoniali oltre alle commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati e al servizio di banca depositaria.

(3) Comprende i profitti e perdite da operazioni finanziarie e le commissioni nette di negoziazione titoli e valute.

(4) Comprende i proventi e gli oneri relativi all'attività di *leasing*, *factoring* e credito al consumo.

1.4 Composizione del fatturato e grado di autonomia gestionale da fornitori e finanziatori

La Società ritiene che i primi tre e i primi dieci clienti, determinati con riferimento all'attività d'impiego, non abbiano una rilevanza significativa sui risultati economici del Gruppo e ritiene di non avere rapporti di dipendenza con fornitori o finanziatori.

1.5 Programmi futuri e strategie

La *missione* del Gruppo, è di essere un conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo con le seguenti caratteristiche:

- nazionale, con il fulcro in Liguria, ma con significative propaggini in tutta Italia, dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali;
- *retail*, focalizzato sui segmenti delle famiglie, delle piccole imprese, dei commercianti, degli artigiani e degli enti pubblici locali;
- universale, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell'attivo sia dal lato del passivo;
- polo aggregante per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche territoriali, strutturali e gestionali.

Questa chiara indicazione strategica mira a mantenere per il Gruppo Carige una posizione autonoma di rilievo, nell'ambito dei soggetti di media dimensione del sistema bancario italiano, possibile base per future strategie aggregative.

L'aumento della dimensione è infatti condizione per realizzare un abbassamento del punto di equilibrio reddituale e un miglior sfruttamento delle economie di diversificazione connesse alla natura di banca universale. A tal fine Carige intende perseguire la crescita dimensionale sia per via interna, attraverso l'apertura autonoma di sportelli bancari del Gruppo e la diversificazione dell'attività produttiva, sia per via esterna, attraverso acquisizioni, aggregazioni e collaborazioni.

Nell'ottica della predetta strategia di espansione, nel luglio 2003 è stato sottoscritto un contratto di compravendita attraverso il quale Banca Carige e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. hanno definito i termini dell'acquisizione dell'intero capitale sociale della *holding* Carinord 2 S.p.A. (che controlla Cassa di Risparmio di Carrara con una quota del 90% del capitale sociale e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. con una quota del 68,09% del capitale sociale) al fine di pervenire, attraverso successive operazioni di carattere straordinario (i cui termini e condizioni saranno determinati successivamente all'esecuzione dell'operazione oggetto del presente Prospetto) di Carinord 2 S.p.A., all'acquisizione fino ad un massimo del 90% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Carrara da parte di Banca Carige, ed al controllo di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. da parte di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. L'operazione potrà perfezionarsi subordinatamente al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2).

L'investimento netto programmato per il perfezionamento dell'acquisizione del 90% di Cassa di Risparmio di Carrara è pari a € 171 milioni circa.

Per ulteriori dettagli sui programmi futuri e le strategie del Gruppo si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.

1.6 Investimenti

1.6.1 Investimenti in partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni già realizzati nel 2003 hanno riguardato la costituzione di Carige AM SGR con un capitale sociale di € 5,2 milioni e l'acquisto del 5% del capitale sociale della controllata Centro Fiduciario C.F. S.p.A. per € 48.032 (cfr. Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1).

I principali investimenti partecipativi programmati riguardano il perfezionamento dell'acquisizione del 90% di Cassa di Risparmio di Carrara per € 171 milioni circa (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2, punto a3) ed il potenziamento patrimoniale di Carige Assicurazioni per € 42,3 milioni circa (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2, punto a2); investimenti subordinati alle necessarie autorizzazioni (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2).

1.6.2 Sistemi informativi, tecnologie e immobilizzazioni

Nell'esercizio 2003 il Gruppo Carige prevede di effettuare investimenti complessivi di circa € 27 milioni, relativi principalmente ai sistemi informativi ed in misura meno rilevante all'acquisto e alla manutenzione delle immobilizzazioni; in particolare, alla Data del Prospetto, sono stati effettuati investimenti per circa € 21 milioni relativamente ai sistemi informativi e per circa € 5 milioni relativamente alle immobilizzazioni, destinati prevalentemente alla prosecuzione del piano sportelli (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.3).

Gli investimenti programmati a medio termine (2 – 3 anni) riguardano, da un lato, il completamento della revisione integrale della piattaforma informatica, e, dall'altro lato, l'avvio del supporto alla gestione dei rischi aziendali (c.d. Basilea 2) e l'implementazione dei nuovi principi contabili IAS (cfr. anche Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.3).

2. L'OFFERTA

2.1 Natura dell'operazione

L'operazione oggetto del presente Prospetto Informativo è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 29 settembre 2003 a valere sulle deleghe conferitegli – ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del Codice Civile - dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 10 settembre 2003, e ha ad oggetto l'offerta in opzione di (i) numero 79.991.450 Azioni Ordinarie; (ii) numero 12.785.775 Azioni di Risparmio; (iii) numero 40.821.979 Obbligazioni.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 29 settembre 2003 ha deliberato, tra l'altro, quanto segue:

A) aumento, a pagamento in denaro, del capitale sociale di Euro 92.777.225 mediante emissione di numero 92.777.225 Azioni da nominali Euro 1 ciascuna di cui numero 79.991.450 Azioni Ordinarie e numero 12.785.775 Azioni di Risparmio, aventi le stesse rispettive caratteristiche di quelle già in circolazione e godimento 1 gennaio 2003;

B) offerta delle Azioni Ordinarie e di Risparmio in opzione agli azionisti ai sensi e con le modalità di legge, in ragione di 1 nuova Azione Ordinaria o di Risparmio ogni gruppo di 11 azioni ordinarie o di risparmio possedute, ad un prezzo unitario, comprensivo di sovrapprezzo, compreso tra Euro 2,00 ed Euro 2,25;

C) emissione di un Prestito Obbligazionario subordinato ibrido convertibile denominato “Banca Carige [•]%, 2003 - 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie” costituito da numero 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario compreso tra Euro 2,00 ed Euro 2,60, aventi un tasso di interesse nominale annuo lordo compreso tra l'1,50% e il 2,25% ed una maggiorazione al rimborso compresa tra il 14% e il 18% lordo del valore nominale, convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi e con le modalità di legge in ragione di 1 Obbligazione ogni gruppo di 25 azioni, indifferentemente se ordinarie e/o di risparmio, possedute.

Le Obbligazioni avranno le caratteristiche descritte nel Regolamento in Appendice e saranno convertibili, in ragione di una Azione di Compendio ogni Obbligazione posseduta, nei termini previsti dal Regolamento stesso.

Il Consiglio di Amministrazione ha contestualmente deliberato, ai fini della suddetta conversione delle Obbligazioni, un ulteriore aumento del capitale sociale di Euro 40.821.979 mediante l'emissione, nelle eventuali più riprese occorrenti, di numero 40.821.979 Azioni di Compendio da nominali Euro 1 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione e godimento regolare; tali Azioni di Compendio sono riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione delle Obbligazioni.

Le condizioni definitive di emissione delle Azioni, concernenti il sovrapprezzo per l'emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni di Risparmio, e quindi il loro prezzo di emissione, saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dei *range* sopra indicati, in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicate al pubblico – ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 1, punto c, del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Le condizioni definitive di emissione delle Obbligazioni, concernenti il valore nominale, e quindi il prezzo di emissione, e il tasso di interesse nominale annuo lordo, saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dei *range* sopra indicati, in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicate al pubblico – ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 2, del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

La Banca in data 22 ottobre 2003 ha determinato la maggiorazione al rimborso delle Obbligazioni in misura pari al 16% lordo del valore nominale delle Obbligazioni.

Stima del ricavato netto dell'Offerta e sua destinazione

L'ammontare netto ricavato dall'Offerta di Azioni Ordinarie e di Risparmio e di Obbligazioni è stimabile – tenuto conto dei prezzi minimi e massimi di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie e di Risparmio e delle Obbligazioni - in un importo compreso tra circa € 264 milioni (al netto delle spese stimate per l'Offerta) e circa € 312 milioni (al netto delle spese stimate per l'Offerta) e sarà investito in parte (€ 171 milioni circa) per portare a termine l'acquisizione del 90% di Cassa di Risparmio di Carrara e, per la restante parte, per il rafforzamento patrimoniale del Gruppo; investimenti subordinati alle necessarie autorizzazioni (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2). Ciò affinché possa essere consolidata e sostenuta la crescita dimensionale del Gruppo, coerente con la propria *missione* strategica (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.3).

Cassa di Risparmio di Carrara dispone di una rete di 31 sportelli, di cui 24 nella provincia di Massa Carrara, 5 nella provincia di Lucca e 2 in quella della Spezia. Considerando la dislocazione delle filiali del Gruppo Carige, che gode di una buona presenza nelle province della Spezia e Lucca, l'investimento è ritenuto strategico per lo sviluppo del Gruppo lungo la dorsale tirrenica.

2.2 Azionariato

Sono di seguito indicati i soggetti che, secondo le risultanze del libro soci, delle comunicazioni ufficiali ricevute o di altre informazioni a disposizione della Società, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto al 10 settembre 2003, data dell'ultima Assemblea dei soci.

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE	azioni	% su totale
Azioni ordinarie	879.906.068	86,22%
Azioni di risparmio	140.643.546	13,78%
Totale azioni	1.020.549.614	100,00%

Azionariato	azioni ordinarie	% su totale
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	381.640.423	43,37%
CDC SA - Caisse des Dépôts et Consignations (1)	96.990.838	11,02%
West LB AG (2)	68.237.283	7,76%
Baloise Holding AG (3)	51.921.730	5,90%
El Monte – Caja De Ahorros De Huelva Y Sevilla (4)	30.616.649	3,48%
Vito Bonsignore (5)	20.068.850	2,28%
Società Cattolica di Assicurazione Coop a r.l.	17.598.121	2,00%

(1) La quota è detenuta tramite le Società controllate CDC - Ixis SA (4,41%) e Compagnie Financière Eulia SA (6,61%). In quest'ultima, a seguito di riorganizzazioni interne, sono confluite le azioni originariamente detenute da CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne.

(2) La quota è detenuta direttamente per il 5,76% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A. per il 2%.

(3) Quota detenuta tramite la controllata La Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita S.p.A. (Basler Lebensversicherungs - Gesellschaft).

(4) Sulla base delle informazioni a disposizione della Società, successivamente alla data del 10 settembre 2003, la quota detenuta da El Monte è scesa a circa il 2,30%.

(5) La quota è detenuta tramite Gefip Holding S.A.

Si fa inoltre presente che, alla data del 31 dicembre 2002, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ("Fondazione") deteneva il 98,7% delle azioni di risparmio.

La Fondazione ha deliberato di sottoscrivere, alle condizioni di emissione, le Azioni Ordinarie e di Risparmio ad essa spettanti in opzione; l'impegno volto a sottoscrivere o a far sottoscrivere le Azioni Ordinarie di propria spettanza è stato assunto anche dagli azionisti CDC SA, West LB AG, El Monte, Gefip Holding SA, Cattolica Assicurazioni S.c.a.r.l. e Ligurpart S.p.A.

Di conseguenza, a seguito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, la compagine sociale di Banca Carige non dovrebbe subire variazioni rilevanti.

Attualmente nessun azionista detiene il controllo della Banca ai sensi dell'art. 93 D.Lgs. 58/98 (cfr. Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.3).

Si segnala l'esistenza di un accordo parasociale stipulato tra Banca Carige e La Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita S.p.A. (Basler Lebensversicherungs - Gesellschaft), rilevante ai sensi dell'art. 122, comma 5 del D. Lgs 58/98 (cfr. Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.4).

2.3 Sintesi dei dati relativi all'Offerta

Prezzo di Offerta unitario	Azioni Ordinarie	compreso tra € 2,00 e € 2,25 di cui rispettivamente € 1,00 e € 1,25 a titolo di sovrapprezzo.
	Azioni di Risparmio	compreso tra € 2,00 e € 2,25 di cui rispettivamente € 1,00 e € 1,25 a titolo di sovrapprezzo.
	Obbligazioni Convertibili	pari al valore nominale, compreso tra € 2,00 e € 2,60
Quantità strumenti offerti	Azioni Ordinarie	n. 79.991.450 Azioni Ordinarie
	Azioni di Risparmio	n. 12.785.775 Azioni di Risparmio
	Obbligazioni Convertibili	n. 40.821.979 Obbligazioni Convertibili
Controvalore dell'Offerta	Azioni Ordinarie	compreso tra € 159.982.900,00 e € 179.980.762,50
	Azioni di Risparmio	compreso tra € 25.571.550,00 e € 28.767.993,75
	Obbligazioni Convertibili	compreso tra € 81.643.958,00 e € 106.137.145,40
	Totale	compreso tra € 267.198.408,00 e € 314.885.901,65
Rapporto di opzione	Azioni Ordinarie	n.1 Azione Ordinaria ogni n. 11 azioni ordinarie possedute
	Azioni di Risparmio	n.1 Azione di Risparmio ogni n. 11 azioni di risparmio possedute
	Obbligazioni Convertibili	n.1 Obbligazione Convertibile ogni n. 25 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute
Rapporto di conversione	Obbligazioni Convertibili	n.1 azione ordinaria ogni n. 1 Obbligazione posseduta
Capitale sociale e azioni Banca Carige ante Offerta	azioni ordinarie	n. 879.906.068 - valore nominale € 1,00 ciascuna
	azioni di risparmio	n. 140.643.546 - valore nominale € 1,00 ciascuna
	Totale	n. 1.020.549.614 pari a € 1.020.549.614,00
Percentuale del capitale sociale ante Offerta rappresentato dalle Azioni	Azioni Ordinarie	9,1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie e 7,8% dell'intero capitale sociale
	Azioni di Risparmio	9,1% del capitale rappresentato da azioni di risparmio e 1,3% dell'intero capitale sociale
	Totale Azioni	9,1% dell'intero capitale sociale
Capitale sociale e azioni post Offerta in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni	azioni ordinarie	n. 959.897.518 - valore nominale € 1,00 ciascuna
	azioni di risparmio	n. 153.429.321 - valore nominale € 1,00 ciascuna
	Totale azioni	n. 1.113.326.839 pari a € 1.113.326.839,00
Percentuale del capitale sociale post Offerta rappresentato dalle Azioni in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni	Azioni Ordinarie	8,3% del capitale rappresentato da azioni ordinarie e 7,2% dell'intero capitale sociale
	Azioni di Risparmio	8,3% del capitale rappresentato da azioni di risparmio e 1,1% dell'intero capitale sociale
	Totale Azioni	8,3% dell'intero capitale sociale
Capitale sociale e azioni post Offerta e post conversione delle Obbligazioni in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni e integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni	azioni ordinarie	n. 1.000.719.497 - valore nominale € 1,00 ciascuna
	azioni di risparmio	n. 153.429.321 - valore nominale € 1,00 ciascuna
	Totale azioni	n. 1.154.148.818 pari a € 1.154.148.818,00
Percentuale del capitale sociale post Offerta rappresentato dalle Azioni in caso di integrale sottoscrizione e dalle Azioni di Compendio in caso di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni	Azioni Ordinarie	12,1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie e 10,5% dell'intero capitale sociale
	Azioni di Risparmio	8,3% del capitale rappresentato da azioni di risparmio e 1,1% dell'intero capitale sociale
	Totale	11,6% dell'intero capitale sociale

2.4 Calendario dell'Offerta

Deposito del Prospetto Informativo e pubblicazione dell'avviso relativo all'Offerta, con le condizioni definitive dell'emissione	<i>entro il 12 novembre 2003</i>
Periodo di sottoscrizione	<i>17 novembre 2003 - 5 dicembre 2003</i>
Periodo di negoziazione dei diritti di opzione	<i>17 novembre 2003 - 27 novembre 2003</i>
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine del periodo di opzione	<i>entro il 10 dicembre 2003</i>

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 17 novembre 2003 al 5 dicembre 2003 compresi, presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., nonché presso gli sportelli delle banche del Gruppo.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 17 novembre 2003 al 27 novembre 2003 compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 5 dicembre 2003 saranno offerti in borsa dall'Emittente, ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, del Codice Civile.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data di deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Genova ai sensi dell'art. 2441, 2° comma, del Codice Civile. Qualora, quindi, non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico, entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del periodo di opzione, mediante apposito avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

I diritti di opzione sono rappresentati:

- per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie, dalla cedola n. 3 delle azioni ordinarie;
- per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio, dalla cedola n. 2 delle azioni di risparmio;
- per la sottoscrizione delle Obbligazioni, dalla cedola n. 4 delle azioni ordinarie e dalla cedola n. 3 delle azioni di risparmio.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante la sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A.

L'adesione all'Offerta è irrevocabile.

Trattandosi di un'offerta in opzione non esiste il responsabile del collocamento.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Terza, Capitolo XI.

3. DATI CONTABILI E MOLTIPLICATORI

Nella presente sezione vengono esposti i dati di sintesi, sia a livello individuale che consolidato. Non fornendo tuttavia i dati individuali di Banca Carige significative informazioni aggiuntive, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati vengono forniti solo a livello consolidato.

3.1 Dati contabili al 31 dicembre

Si forniscono i dati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2002, 2001 e 2000.

La seguente tabella riporta i principali dati economici, patrimoniali, finanziari e strutturali:

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2002		31/12/2001		31/12/2000	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>						
Margine d'interesse	303.306	354.855	308.823	358.884	291.496	338.936
Ricavi netti da servizi	347.230	328.657	291.933	326.481	257.127	292.560
Margine d'intermediazione	650.536	683.512	600.756	685.365	548.623	631.496
Risultato di gestione lordo	237.663	186.352	219.119	213.245	215.217	207.360
Utile delle attività ordinarie	171.757	111.985	171.594	162.593	168.527	152.894
Utile netto	104.818	66.171	103.545	96.061	98.243	80.261
<i>Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro (1)</i>						
Numero di azioni	1.020.549.614		197.017.340		197.017.340	
- ordinarie	879.906.068		197.017.340		197.017.340	
- di risparmio	140.643.546		-		-	
Dividendo per azione ordinaria	0,0723	0,0723	0,0723	0,0723	0,0723	0,0723
Risultato lordo di gestione per azione	0,233	0,183	0,215	0,209	0,211	0,203
Risultato economico ordinario dopo il prelievo fiscale	0,091	0,050	0,089	0,080	0,088	0,072
Utile netto per azione	0,103	0,065	0,101	0,094	0,096	0,079
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI						
	31/12/2002		31/12/2001		31/12/2000	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>						
Crediti verso clientela (2)	8.634.899	9.495.113	7.471.151	8.341.460	6.664.920	7.538.998
Sofferenze lorde per cassa	235.729	260.906	200.452	298.809	155.252	251.700
Sofferenze nette per cassa	134.079	146.537	110.522	155.159	75.033	117.457
Incagli lordi per cassa	162.529	188.242	158.453	186.627	153.180	198.032
Incagli netti per cassa	146.704	170.540	141.513	167.698	133.112	170.476
Rettifiche di valore su crediti	119.640	134.265	108.708	165.779	101.979	166.118
Totale attivo	14.393.818	15.388.933	12.835.474	13.961.808	11.635.930	12.801.497
Raccolta diretta	9.236.174	10.558.213	8.099.318	9.377.227	6.915.971	8.131.188
Raccolta indiretta	12.386.800	13.929.900	11.348.900	12.884.800	10.677.900	12.297.800
Patrimonio netto (3)	1.474.540	1.372.012	1.436.377	1.371.533	1.399.252	1.340.238
Patrimonio di vigilanza di base	899.640	724.739	975.501	804.285	1.214.621	1.042.469
Patrimonio di vigilanza totale (4)	1.124.228	915.402	1.356.884	1.159.478	1.192.394	988.233
<i>Free capital</i>	89.053	217.920	189.387	343.800	437.294	573.030
Coefficienti di solvibilità:						
- patrimonio di vigilanza di base / totale attivo ponderato	9,27%	7,13%	11,11%	8,71%	16,20%	13,07%
- patrimonio di vigilanza totale / totale attivo ponderato (4)(5)	11,58%	9,01%	15,45%	12,56%	15,90%	12,39%
<i>Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro (1)</i>						
Patrimonio netto (3) per azione	1,445	1,344	1,407	1,344	1,371	1,313
PRINCIPALI DATI DI STRUTTURA						
	31/12/2002		31/12/2001		31/12/2000	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
Numero sportelli bancari	391	452	345	403	283	342
Numero agenzie assicurative		443		482		558
Personale bancario - unità	3.512	4.111	3.506	4.104	3.080	3.701
di cui all'estero - unità	14	14	15	15	14	14
Personale assicurativo - unità		402		408		405

(1) Gli indicatori per azione sono calcolati sulla base del numero di azioni risultante dall'operazione di conversione del capitale sociale in euro e contestuale frazionamento realizzata con decorrenza 1 gennaio 2002, tenedo altresì conto del fattore di conversione utilizzato, pari a 5,18. Le azioni, in seguito alla citata operazione, sono passate da n.197.017.340 del valore nominale di lire 10.000 a n. 1.020.549.614 del valore nominale di 1 euro. Di queste, n. 140.643.546 sono state convertite in azioni di risparmio con decorrenza 1 luglio 2002.

(2) Al lordo delle presunte perdite e comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (*leasing*).

(3) Comprensivo dell'utile netto di periodo.

(4) I valori riferiti al 31/12/2002 tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni, come da indicazione della Banca d'Italia. Non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza totale individuale sarebbe pari a € 1.282.625 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dall'11,58% al 13,06%; il patrimonio di vigilanza totale consolidato sarebbe pari a € 1.064.588 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dal 9,01% al 10,38%.

(5) Il coefficiente di solvibilità minimo richiesto da Banca d'Italia per le banche è pari al 7% e per i gruppi bancari è pari all'8%.

Si espone di seguito la rappresentazione sintetica dello stato patrimoniale consolidato:

Migliaia di euro	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000	Variazioni %	
				2002 2001	2001 2000
ATTIVO					
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali e Uffici Postali	197.247	186.280	129.876	5,9	43,4
Crediti	10.066.806	8.891.344	8.015.216	13,2	10,9
- Crediti verso Banche	1.320.229	1.167.647	991.694	13,1	17,7
- Crediti verso Clientela	8.746.577	7.723.697	7.023.522	13,2	10,0
Titoli non immobilizzati	2.145.739	2.340.547	2.584.473	- 8,3	- 9,4
Azioni proprie	25.613	35.832	31.621	- 28,5	13,3
Immobilizzazioni	1.945.951	1.848.326	1.401.992	5,3	31,8
- Titoli immobilizzati	241.968	460.123	405.573	- 47,4	13,5
- Partecipazioni	256.185	226.756	223.403	13,0	1,5
- Immobilizzazioni immateriali	480.672	358.201	85.941	34,2	...
- Immobilizzazioni materiali	967.126	803.246	687.075	20,4	16,9
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	108.095	109.556	116.446	- 1,3	- 5,9
Altre voci dell'attivo	899.482	549.923	521.873	63,6	5,4
TOTALE ATTIVO	15.388.933	13.961.808	12.801.497	10,2	9,1
PASSIVO					
Debiti	12.024.944	10.816.746	10.344.835	11,2	4,6
- Debiti verso banche	1.466.421	1.439.221	2.213.415	1,9	- 35,0
- Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	10.558.523	9.377.525	8.131.420	12,6	15,3
Fondi	538.951	529.518	512.627	1,8	3,3
- Fondo imposte e tasse	88.574	94.234	92.498	- 6,0	1,9
- Fondo trattamento di fine rapporto	103.515	89.611	82.665	15,5	8,4
- Fondo rischi ed oneri diversi	52.801	41.413	33.610	27,5	23,2
- Fondo di quiescenza	294.061	304.260	303.854	- 3,4	0,1
Altre voci del passivo	1.053.026	844.011	603.797	24,8	39,8
Passività subordinate	400.000	400.000	-	-	1,0
Patrimonio Netto	1.372.012	1.371.533	1.340.238	0,0	2,3
- Capitale Sociale	1.020.550	1.017.510	1.017.510	0,3	-
- Riserve	285.291	257.962	242.467	10,6	6,4
- Utile netto	66.171	96.061	80.261	- 31,1	19,7
TOTALE PASSIVO	15.388.933	13.961.808	12.801.497	10,2	9,1
GARANZIE E IMPEGNI					
Garanzie rilasciate	1.391.727	1.292.422	1.179.476	7,7	9,6
Impegni	820.918	658.555	831.791	24,7	- 20,8

Si fornisce quindi il conto economico consolidato riclassificato:

<i>Migliaia di euro</i>	31/12/2002	31/12/2001	31/12/2000	Variazioni %	
				2002 2001	2001 2000
10 Interessi attivi	635.012	682.992	614.192	-7,0	11,2
20 Interessi passivi	-280.157	-324.108	-275.256	-13,6	17,7
MARGINE DI INTERESSE	354.855	358.884	338.936	-1,1	5,9
40 Commissioni attive	184.235	166.254	170.157	10,8	-2,3
50 Commissioni passive	-13.705	-12.711	-11.419	7,8	11,3
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-5.844	4.427	11.482	-232,0	-61,4
30 Dividendi e altri proventi	8.754	9.348	6.885	-6,4	35,8
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al p.n.	8.512	7.575	-642	0,0	1,0
70 Altri proventi di gestione	157.806	161.308	126.660	-2,2	27,4
110 Altri oneri di gestione	-11.101	-9.720	-10.563	14,2	-8,0
RICAVI NETTI DA SERVIZI	328.657	326.481	292.560	0,7	11,6
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	683.512	685.365	631.496	-0,3	8,5
80 Spese amministrative	-374.031	-357.217	-326.418	4,7	9,4
. Spese di personale	-232.748	-225.839	-205.624	3,1	9,8
. Altre spese amministrative	-141.283	-131.378	-120.794	7,5	8,8
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-123.129	-114.903	-97.718	7,2	17,6
COSTI OPERATIVI	-497.160	-472.120	-424.136	5,3	11,3
RISULTATO DI GESTIONE LORDO	186.352	213.245	207.360	-12,6	2,8
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-3.273	-2.908	-3.143	12,6	-7,5
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-67.090	-50.370	-56.367	33,2	-10,6
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	13.264	9.709	11.404	36,6	-14,9
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-17.334	-7.296	-5.481	137,6	33,1
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-33	-57	-907	-42,1	-93,7
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	99	270	28
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-74.367	-50.652	-54.467	46,8	-7,0
180 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	111.985	162.593	152.894	-31,1	6,3
190 Proventi straordinari	23.339	18.997	12.434	22,9	52,8
200 Oneri straordinari	-6.868	-3.585	-4.564	91,6	-21,5
210 UTILE STRAORDINARIO	16.471	15.412	7.870	6,9	95,8
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	128.456	178.005	160.764	-27,8	10,7
240 Imposte sul reddito dell'esercizio	-60.914	-80.977	-79.770	-24,8	1,5
250 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.371	-967	-733	41,8	31,9
260 UTILE D'ESERCIZIO	66.171	96.061	80.261	-31,1	19,7

Si forniscono, inoltre, i principali dati di sintesi delle banche del Gruppo Carige al 31 dicembre 2002:

	GRUPPO CARIGE	Banca Carige	Cassa di Risparmio di Savona	Banca del Monte di Lucca
Numero sportelli	452	391	44	17
Numero dipendenti	4.111	3.512	430	142
- <i>quota dipendenti operativi sul mercato</i>	69,3%	69,7%	63,7%	76,8%
Raccolta diretta (mln euro)	10.558,2	9.236,2	1.053,7	273,3
Raccolta indiretta (mln euro)	13.929,9	12.386,8	1.272,8	270,2
- risparmio gestito	6.842,9	6.075,4	683,0	84,4
- <i>quota risparmio gestito/raccolta indiretta</i>	49,1%	49,0%	53,7%	31,2%
- risparmio amministrato	7.087,0	6.311,4	589,8	185,8
Attività finanziarie intermedie (AFI) (mln euro)	24.488,1	21.623,0	2.326,5	543,5
Impieghi a clientela (mln euro)	9.495,1	8.634,9	623,3	278,7
Capitale e Riserve (mln euro)	1.305,8	1.369,7	154,9	23,7
Utile d'esercizio (mln euro)	66,2	104,8	24,7	1,6
Indicatori				
ROE	5,07%	7,65%	15,93%	6,63%
Ricavi da servizi/margine d'intermediazione	48,1%	53,4%	36,2%	32,5%
<i>Cost income ratio (costi operativi / margine intermediazione)</i>	72,7%	63,5%	64,9%	75,0%
Sofferenze/impieghi	2,7%	2,7%	0,4%	5,0%
Indicatori procapite				
AFI per dipendente (mln euro)	6,0	6,2	5,4	3,8
Impieghi per dipendente (mln euro)	2,3	2,5	1,4	2,0
AFI + impieghi per dipendente (mln euro)	8,3	8,6	6,9	5,8
Margine d'intermediazione per dipendente (migliaia euro)	166	185	155	132

3.2 Dati contabili al 30 giugno

Si forniscono i dati al 30 giugno 2003 posti a confronto con i dati al 30 giugno 2002.

La seguente tabella riporta i principali dati economici, patrimoniali, finanziari e strutturali a livello individuale e consolidato:

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/6/2003		30/6/2002	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>				
Margine d'interesse	159.289	184.623	148.195	172.670
Ricavi netti da servizi	207.776	186.669	176.285	160.412
Margine d'intermediazione	367.065	371.292	324.480	333.082
Risultato di gestione lordo	125.331	96.877	116.561	81.703
Utile delle attività ordinarie	98.645	68.579	91.002	54.871
Utile netto	62.957	43.725	54.896	29.619
<u>Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro (1)</u>				
Numero totale di azioni	1.020.549.614		1.020.549.614	
- ordinarie	879.906.068		879.906.068	
- di risparmio	140.643.546		140.643.546	
Risultato di gestione per azione ordinaria	0,123	0,095	0,089	0,080
Risultato economico ordinario dopo il prelievo fiscale	0,051	0,025	0,052	0,027
Utile netto per azione	0,062	0,043	0,054	0,029
PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	30/6/2003		30/6/2002	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
<i>Migliaia di euro</i>				
Crediti verso clientela (2)	8.762.712	9.733.837	7.614.758	8.509.170
Sofferenze lorde per cassa	268.721	296.040	213.424	309.228
Sofferenze nette per cassa	158.488	172.333	118.444	161.457
Incagli lordi per cassa	185.373	213.334	169.268	197.709
Incagli netti per cassa	169.421	195.939	151.123	177.505
Rettifiche di valore su crediti	128.267	143.230	114.669	170.555
Totale attivo	14.564.383	15.697.205	12.801.495	13.829.723
Raccolta diretta	9.543.130	10.872.345	8.559.439	9.830.823
Raccolta indiretta	12.794.200	14.393.900	11.814.500	13.369.600
Patrimonio netto (3)	1.466.292	1.344.721	1.421.178	1.331.986
Patrimonio di vigilanza di base	937.499	760.259	1.008.054	816.701
Patrimonio di vigilanza totale (4)	1.175.115	986.861	1.388.670	1.190.427
Free capital	139.184	252.430	204.665	349.100
Coefficienti di solvibilità:				
- patrimonio di vigilanza di base / totale attivo ponderato	8,95%	6,87%	11,05%	8,55%
- patrimonio di vigilanza totale / totale attivo ponderato (4)(5)	11,21%	8,91%	15,22%	12,46%
<u>Dati per azione Banca Carige S.p.A. - Euro (1)</u>				
Patrimonio netto (3) per azione	1,437	1,318	1,393	1,305
PRINCIPALI DATI DI STRUTTURA	30/6/2003		30/6/2002	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
Numero sportelli bancari	392	455	349	408
Numero agenzie assicurative		427		455
Personale bancario - unità	3.823	4.422	3.517	4.112
di cui all'estero - unità	17	17	15	15
Personale assicurativo - unità		396		406

(1) Gli indicatori per azione sono calcolati sulla base del numero di azioni risultante dall'operazione di conversione del capitale sociale in euro e contestuale frazionamento realizzata con decorrenza 1 gennaio 2002, tenedo altresì conto del fattore di conversione utilizzato, pari a 5,18. Le azioni, in seguito alla citata operazione, sono passate da n.197.017.340 del valore nominale di lire 10.000 a n. 1.020.549.614 del valore nominale di 1 euro. Di queste, n. 140.643.546 sono state convertite in azioni di risparmio con decorrenza 1 luglio 2002.

(2) Al lordo delle presunte perdite e comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (*leasing*).

(3) Comprensivo dell'utile netto di periodo.

(4) I valori riferiti al 30/6/2003 tengono conto della deduzione relativa alla partecipazione in Carige Assicurazioni, come da indicazione della Banca d'Italia. Non considerando tale deduzione il patrimonio di vigilanza totale individuale sarebbe pari a € 1.333.512 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dall'11,21% al 12,75%; il patrimonio di vigilanza totale consolidato sarebbe pari a € 1.135.864 mila ed il relativo coefficiente di solvibilità salirebbe dall'8,91% al 10,26%.

(5) Il coefficiente di solvibilità minimo richiesto da Banca d'Italia per le banche è pari al 7% e per i gruppi bancari è pari all'8%.

In caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta e dell'ulteriore emissione delle Azioni di Compendio a fronte della conversione integrale delle Obbligazioni, il patrimonio di vigilanza, il *free capital* ed i

coefficienti di solvibilità, calcolati al 30 giugno 2003, sarebbero, tenuto conto del prezzo minimo e massimo di sottoscrizione degli strumenti finanziari offerti, i seguenti.

	Prezzo minimo		Prezzo massimo	
	Banca	Consolidato	Banca	Consolidato
Patrimonio di vigilanza di base (<i>migliaia di euro</i>)	1.123.057	945.813	1.146.287	969.008
Patrimonio di vigilanza totale (<i>migliaia di euro</i>)	1.442.320	1.265.192	1.490.043	1.299.984
<i>Free capital (migliaia di euro)</i>	324.738	437.980	347.968	461.210
Coefficienti di solvibilità:				
- patrimonio di vigilanza di base / totale attivo ponderato	10,72%	8,54%	10,94%	8,75%
- patrimonio di vigilanza totale / totale attivo ponderato	13,76%	11,43%	14,22%	11,74%

Si espone di seguito la rappresentazione sintetica dello stato patrimoniale consolidato:

<i>Migliaia di euro</i>	30/6/2003	30/6/2002	Var. % 30/6/03 30/6/02
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso Banche Centrali e Uffici Postali	152.051	156.955	- 3,1
Crediti	9.836.069	8.620.596	14,1
- <i>Crediti verso Banche</i>	889.682	791.928	12,3
- <i>Crediti verso Clientela</i>	8.946.387	7.828.668	14,3
Titoli non immobilizzati	2.554.575	2.340.547	9,1
Azioni proprie	5.261	33.127	- 84,1
Immobilizzazioni	1.977.835	1.955.722	1,1
- <i>Titoli immobilizzati</i>	274.539	527.433	- 47,9
- <i>Partecipazioni</i>	234.768	226.124	3,8
- <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	478.129	349.927	36,6
- <i>Immobilizzazioni materiali</i>	990.399	852.238	16,2
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	104.541	106.111	- 1,5
Altre voci dell'attivo	1.066.873	616.665	73,0
TOTALE ATTIVO	15.697.205	13.829.723	13,5
PASSIVO			
Debiti	12.207.116	10.770.803	13,3
- <i>Debiti verso banche</i>	1.334.404	939.683	42,0
- <i>Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli</i>	10.872.712	9.831.120	10,6
Fondi	501.129	463.190	8,2
- <i>Fondo imposte e tasse</i>	62.585	38.728	61,6
- <i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>	99.883	90.695	10,1
- <i>Fondo rischi ed oneri diversi</i>	44.834	30.440	47,3
- <i>Fondo di quiescenza</i>	293.827	303.327	- 3,1
Altre voci del passivo	1.244.239	863.744	44,1
Passività subordinate	400.000	400.000	-
Patrimonio Netto	1.344.721	1.331.986	1,0
- <i>Capitale Sociale</i>	1.020.550	1.020.550	-
- <i>Riserve</i>	280.446	281.817	- 0,5
- <i>Utile netto</i>	43.725	29.619	47,6
TOTALE PASSIVO	15.697.205	13.829.723	13,5
GARANZIE E IMPEGNI			
Garanzie rilasciate	1.390.807	1.353.145	2,8
Impegni	916.349	570.250	60,7

Si fornisce quindi il conto economico consolidato riclassificato:

<i>Migliaia di euro</i>			Var. 30/6/2003 - 30/6/2002	
	30/6/2003	30/6/2002	assoluta	%
10 Interessi attivi	311.984	308.013	3.971	1,3
20 Interessi passivi	-127.361	-135.343	7.982	-5,9
MARGINE DI INTERESSE	184.623	172.670	11.953	6,9
40 Commissioni attive	98.124	91.462	6.662	7,3
50 Commissioni passive	-7.913	-5.893	-2.020	34,3
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-866	-3.237	2.371	-73,2
30 Dividendi e altri proventi	17.626	8.235	9.391	114,0
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al p.n.	2.152	1.945	207	10,6
70 Altri proventi di gestione	79.981	74.359	5.622	7,6
110 Altri oneri di gestione	-2.435	-6.459	4.024	-62,3
RICAVI NETTI DA SERVIZI	186.669	160.412	26.257	16,4
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	371.292	333.082	38.210	11,5
80 Spese amministrative	-206.761	-185.252	-21.509	11,6
. Spese di personale	-133.452	-117.724	-15.728	13,4
. Altre spese amministrative	-73.309	-67.528	-5.781	8,6
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-67.654	-66.127	-1.527	2,3
COSTI OPERATIVI	-274.415	-251.379	-23.036	9,2
RISULTATO DI GESTIONE LORDO	96.877	81.703	15.174	18,6
100 Accantonamenti per rischi ed oneri	-3.364	-2.384	-980	41,1
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-29.587	-31.226	1.639	-5,2
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	4.715	6.924	-2.209	-31,9
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-62	-209	147	-70,3
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-	-25	25	-100,0
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	88	-88	-100,0
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-28.298	-26.832	-1.466	5,5
180 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	68.579	54.871	13.708	25,0
190 Proventi straordinari	23.787	6.099	17.688	290,0
200 Oneri straordinari	-4.454	-3.572	-882	24,7
210 UTILE STRAORDINARIO	19.333	2.527	16.806	665,1
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	87.912	57.398	30.514	53,2
240 Imposte sul reddito dell'esercizio	-43.050	-27.141	-15.909	58,6
250 Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.137	-638	-499	78,2
260 UTILE D'ESERCIZIO	43.725	29.619	14.106	47,6

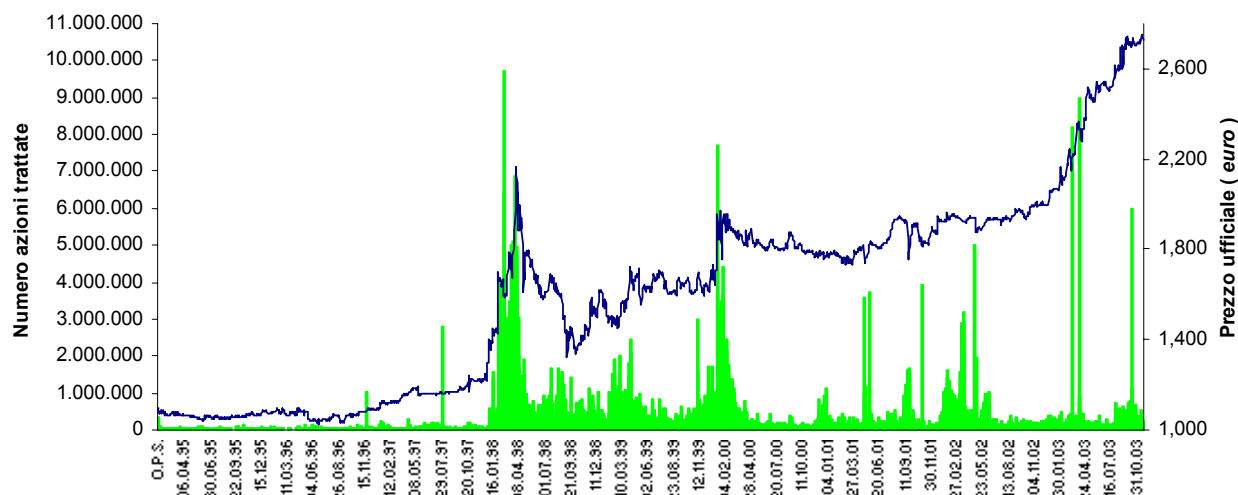
Si forniscono, inoltre, i principali dati di sintesi delle banche del Gruppo Carige al 30 giugno 2003:

	GRUPPO CARIGE	Banca Carige	Cassa di Risparmio di Savona	Banca del Monte di Lucca
Numero sportelli	455	392	46	17
Numero dipendenti	4.422	3.823	436	142
- quota dipendenti operativi sul mercato	71,6%	72,2%	65,6%	78,9%
Raccolta diretta (mln euro)	10.872,3	9.543,1	1.039,0	316,3
Raccolta indiretta (mln euro)	14.393,9	12.794,2	1.324,8	274,9
- risparmio gestito	7.197,9	6.372,1	727,5	98,3
quota risparmio gestito/raccolta indiretta	50,0%	49,8%	54,9%	35,8%
- risparmio amministrato	7.196,0	6.422,1	597,3	176,6
Attività finanziarie intermedie (AFI) (mln euro)	25.266,2	22.337,3	2.363,8	591,2
Impieghi a clientela (mln euro)	9.733,8	8.762,7	640,6	327,6
Capitale e Riserve (mln euro)	1.301,0	1.403,3	146,2	23,8
Utile d'esercizio (mln euro)	43,7	63,0	13,1	1,3
Indicatori				
ROE	3,36%	4,49%	8,97%	5,45%
Ricavi da servizi/margine d'intermediazione	50,3%	56,6%	42,0%	34,9%
Cost income ratio (costi operativi / margine di intermediazione)	73,9%	65,9%	66,7%	68,9%
Sofferenze/impieghi	3,0%	3,1%	0,6%	4,7%
Indicatori procapite				
AFI per dipendente (mln euro)	5,7	5,8	5,4	4,2
Impieghi per dipendente (mln euro)	2,2	2,3	1,5	2,3
AFI + impieghi per dipendente (mln euro)	7,9	8,1	6,9	6,5
Margine d'intermediazione per dipendente (migliaia euro)	75	85	74	74

3.3 Moltiplicatori

Le azioni ordinarie Banca Carige sono quotate dal 17 gennaio 1995 al MTA.

L'andamento dell'azione ordinaria dall'inizio delle quotazioni è rappresentato nel seguente grafico:



In seguito alle operazioni di conversione del capitale sociale in Euro e contestuale frazionamento, avvenute con decorrenza 1° gennaio 2002, il numero delle azioni ordinarie è passato da 197.017.340 del valore nominale di lire 10.000 a 1.020.549.614 del valore nominale di € 1.

Di queste, 140.643.546 sono state convertite con decorrenza 1° luglio 2002 in azioni di risparmio ed ammesse a quotazione sul MTA dal 4 dicembre 2002.

I moltiplicatori di prezzo calcolati sulla base del prezzo ufficiale medio di settembre 2003 e dei prezzi minimo e massimo di Offerta (questi ultimi identici per le Azioni Ordinarie e le Azioni di Risparmio) risultano i seguenti:

	31/12/2002		31/12/2001		31/12/2000	
	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato	Banca Carige	Consolidato
Price/Earning (P/E) sulla base del <i>prezzo ufficiale medio settembre 2003</i>						
- azioni ordinarie	26,39	41,80	26,71	28,79	28,15	34,46
- azioni di risparmio	31,68	50,19	32,07	34,57	33,80	41,38
<i>prezzo minimo di Offerta</i>	19,47	30,85	19,71	21,25	20,78	25,43
<i>prezzo massimo di Offerta</i>	21,91	34,70	22,18	23,90	23,37	28,61
Price/Book value (P/BV) sulla base del <i>prezzo ufficiale medio settembre 2003</i>						
- azioni ordinarie	1,88	2,02	1,93	2,02	1,98	2,06
- azioni di risparmio	2,25	2,42	2,31	2,42	2,37	2,48
<i>prezzo minimo di Offerta</i>	1,38	1,49	1,42	1,49	1,46	1,52
<i>prezzo massimo di Offerta</i>	1,56	1,67	1,60	1,67	1,64	1,71
Dividend/Price % (D/P) sulla base del <i>prezzo ufficiale medio settembre 2003</i>						
- azioni ordinarie	2,72%	2,72%	2,67%	2,67%	2,67%	2,67%
- azioni di risparmio	2,26%	2,26%	2,22%	2,22%	2,22%	2,22%
<i>prezzo minimo di Offerta</i>	3,68%	3,68%	3,62%	3,62%	3,62%	3,62%
<i>prezzo massimo di Offerta</i>	3,27%	3,27%	3,21%	3,21%	3,21%	3,21%

I moltiplicatori di prezzo sono calcolati sulla base del numero di azioni risultante dalle operazioni di conversione in euro e contestuale frazionamento del capitale sociale realizzata con decorrenza 1 gennaio 2002 e di conversione di parte di queste in azioni di risparmio realizzata con decorrenza 1 luglio 2002 in seguito alle quali il capitale sociale risulta rappresentato da n. 879.906.068 azioni ordinarie e n. 140.643.546 azioni di risparmio.

La capitalizzazione della Banca ante Offerta, calcolata sulla base dei prezzi medi ufficiali ponderati registrati dalle azioni ordinarie e dalle azioni di risparmio nel mese di settembre 2003, è pari a € 2.842 milioni circa.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE PRIMA – INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

I. INFORMAZIONI CONCERNENTI L'ATTIVITÀ DI BANCA CARIGE

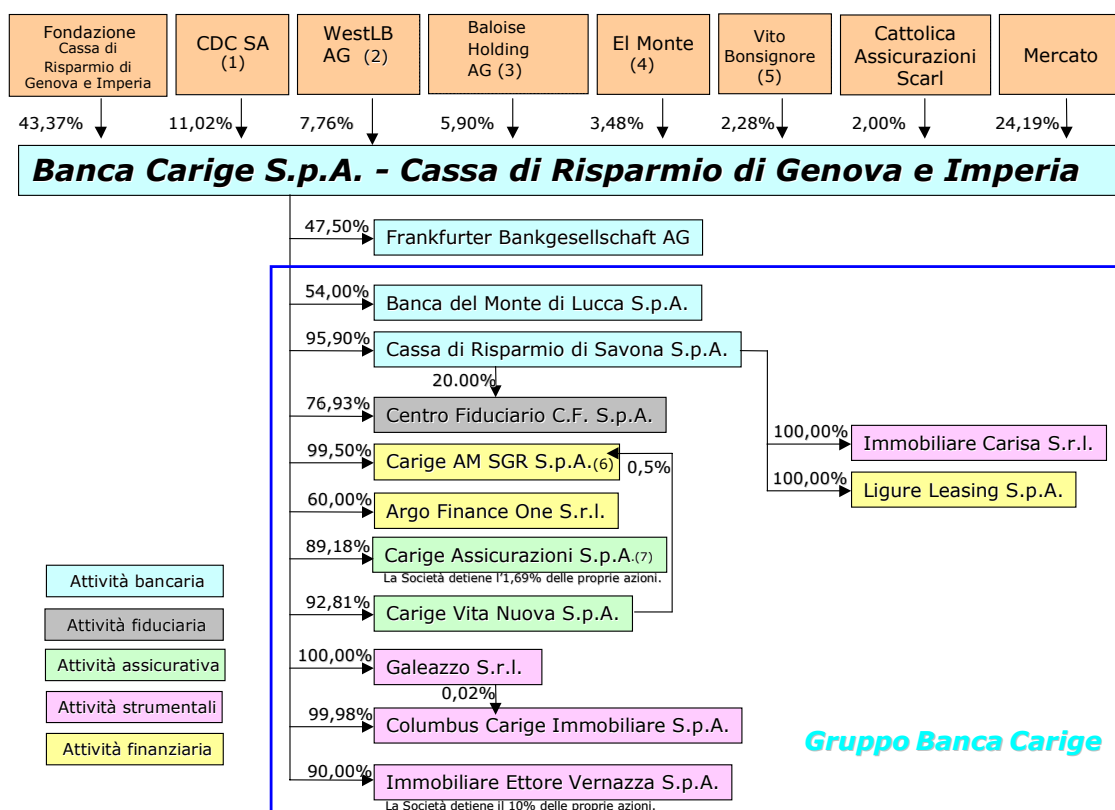
1.1 L'evoluzione dell'attività di Banca Carige e del Gruppo

Negli ultimi dodici anni il Gruppo Carige ha vissuto un profondo cambiamento, da Cassa di Risparmio appartenente alla categoria delle banche pubbliche di dimensione interprovinciale a Gruppo Bancario privato di dimensione nazionale.

Nel 1991, l'allora Cassa di Risparmio di Genova e Imperia intermediava per conto della clientela € 11.139 milioni (€ 8.719 milioni di attività finanziarie intermedie – AFI e € 2.420 milioni di impieghi), grazie all'attività di 147 sportelli e di 2.853 dipendenti (che allora non svolgevano attività assicurativa), aveva in dotazione un patrimonio di € 291 milioni e registrava un utile di € 22 milioni.

Al 30 giugno 2003, il Gruppo Carige ha registrato € 35.000 milioni di intermediato (€ 25.266 di attività finanziarie intermedie e € 9.734 milioni di impieghi) e € 319 milioni di premi raccolti nel primo semestre 2003 grazie all'attività di 455 sportelli, 427 agenzie assicurative e 4.818 dipendenti (4.422 bancari e 396 assicurativi), ed aveva in dotazione un patrimonio di € 1.301 milioni. L'utile netto al 31 dicembre 2002 è stato pari ad € 66 milioni; al 30 giugno 2003 lo stesso è pari a € 44 milioni.

Di seguito è esposta la rappresentazione grafica dell'attuale struttura del Gruppo Carige (le percentuali di possesso in Banca Carige si riferiscono al capitale ordinario al 10 settembre 2003, data dell'ultima Assemblea dei soci):



(1) La quota è detenuta tramite le società controllate CDC Ixis SA (4,41%) e Compagnie Financière Eulia SA (6,61%). In quest'ultima, a seguito di riorganizzazioni interne, è confluita anche la partecipazione detenuta da CNCE – Caisse Nationale des Caisses d'Epargne. (2) La quota è detenuta direttamente per il 5,76% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A. per il 2%. (3) La partecipazione è detenuta tramite la controllata Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita S.p.A. (Basler Lebensversicherungs-Gesellschaft). (4) Sulla base delle informazioni a disposizione della Società, successivamente alla data del 10 settembre 2003 la quota detenuta da El Monte è scesa a circa il 2,30% (5) La quota è detenuta tramite Gefip Holding S.A. (6) La società, per la quale si è in attesa di autorizzazione all'inserimento nel Gruppo Bancario, è stata costituita in data 7 luglio 2003. (7) Nuova denominazione, dal 16 dicembre 2002, di Levante Norditalia S.p.A..

Al 31 dicembre 2002 il Gruppo Carige si colloca tra i primi 20 gruppi bancari italiani (fonte: Semestrali ABI) ed ha assunto una connotazione interregionale considerando i soli sportelli bancari, e nazionale, se si includono anche le agenzie assicurative.

Dal 1997 Banca Carige ha richiesto ed ottenuto i *rating* dalle principali società internazionali specializzate, Moody's, Standard & Poor's e IBCA (oggi Fitch). Ciò ha consentito alla Banca di effettuare i successivi aumenti di capitale rivolti agli investitori istituzionali internazionali e ha costituito la premessa per poter ricorrere alla provvista sui mercati internazionali.

	a breve	a lungo	BFSR (1)	Individual (1)	Legal (2)
Fitch	F1	A		C	4
Moody's	P-1	A2	C+		
Standard & Poor's	A2	A-			

(1) Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.

(2) Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della Banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.

I *rating* indicati sono stati costantemente confermati negli anni seguenti e sono, alla Data del Prospetto, corrispondenti a quelli assegnati alla Banca.

Lo sviluppo che il Gruppo ha conseguito in questi anni trae origine dalle decisioni prese nel 1991 dall'allora unico socio della neo costituita Banca Carige, la Fondazione che, nell'intento di valorizzare il patrimonio di cui era in possesso, ha perseguito, d'intesa con gli organi direttivi della Banca, il duplice obiettivo di massimizzare il valore della partecipazione nella Banca stessa e, nel contempo, ottenere da tale investimento una redditività corrente adeguata al sostenimento dei propri scopi istituzionali.

Il raggiungimento di tali scopi è stato perseguito dapprima attraverso il rafforzamento patrimoniale del Gruppo e, successivamente, attraverso il piano di espansione, effettuato con una crescita per via esterna ed interna e con la ricerca dell'incremento della redditività e dell'efficienza.

1.1.1 Il rafforzamento patrimoniale

Nel dicembre 1991 la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è stata tra le prime banche pubbliche a sfruttare le opportunità della legge Amato (legge 281/90), attraverso il conferimento dell'azienda bancaria in una società per azioni di nuova costituzione, Banca Carige, e la ridefinizione dell'oggetto sociale e dell'organizzazione dell'ente conferente divenuto Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Tra fine 1991 e giugno 2003 il patrimonio di Banca Carige si è più che quadruplicato, salendo da € 291 milioni a € 1.301 milioni e, in particolare, il capitale sociale è cresciuto da € 291 milioni a € 1.021 milioni.

Le tappe più significative di tale processo di rafforzamento, sono stati gli aumenti di capitale mediante l'Offerta Pubblica di Sottoscrizione (OPS) del 1994 e l'aumento di capitale rivolto agli investitori istituzionali, effettuato tra la fine del 1997 e la metà del 1999, che complessivamente hanno assicurato nuovi mezzi patrimoniali per € 564 milioni.

L'OPS è stata focalizzata sulla clientela privata, con la conseguente esclusione degli investitori istituzionali. L'obiettivo principale era quello di trasformare in azionisti della Banca quanti più clienti e dipendenti possibile, rafforzando e consolidando in ottica di lungo periodo il loro legame con Banca Carige; complessivamente l'aumento patrimoniale è stato di € 166 milioni.

Il miglioramento del grado di liquidità e della visibilità del titolo Banca Carige sono stati ottenuti con il successivo aumento di capitale sociale riservato agli investitori istituzionali, italiani ed esteri, effettuato in più *tranche* nel periodo dicembre 1997 - luglio 1999, che ha determinato complessivamente un aumento del patrimonio di € 398 milioni.

Di questi, circa € 46 milioni furono sottoscritti, a dicembre 1997 dal gruppo assicurativo svizzero La Basilese (facente capo alla società Baloise Holding AG); tra giugno e luglio 1999 circa € 235 milioni furono sottoscritti complessivamente dai francesi Caisse Nationale des Caisses d'Epargne (CNCE) e Caisse des Dépôts et Consignations (CDC SA) e dai tedeschi Westdeutsche Landesbank Girozentrale (WestLB AG).

Il processo di privatizzazione intrapreso per questa via e proseguito mediante la cessione progressiva, da parte della Fondazione, di quote di capitale di Banca Carige è sintetizzato nella seguente tabella:

Data	Evento	Quota % Fondazione
1991	La Fondazione, ai sensi della L. 218/90, conferisce l'azienda bancaria a Banca Carige SpA, divenendone azionista unico	100,0%
1994	Assegnazione di quote agli azionisti di minoranza a seguito della fusione per incorporazione in Banca Carige delle società controllate svolgenti attività bancaria a medio lungo termine e parabancaria	93,8%
1994	La Banca effettua un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione di azioni e obbligazioni convertibili (OPS)	82,1%
1996/1997	Esercizio della conversione delle obbligazioni in azioni	81,9%
1997	La Banca effettua un aumento di capitale riservato ad investitori istituzionali in 3 tranche. 1° tranche sottoscritta dal Gruppo di Assicurazioni La Basilese	73,6%
1998	2° tranche sottoscritta da altri investitori istituzionali (italiani ed esteri)	67,9%
1999	3° tranche sottoscritta da CDC, CNCE, WestLB (*)	58,7%
	La Fondazione cede il 4,25% del capitale della Banca	54,5%
2002	La Banca offre la possibilità a tutti gli azionisti di convertire fino ad un quarto delle proprie azioni in azioni di risparmio. La Fondazione aderisce convertendo un quarto delle azioni ordinarie in azioni di risparmio.	47,4%
	La Fondazione cede il 4,00% del capitale sociale ordinario della Banca a Cattolica Assicurazioni S.c.a.r.l. (2,00%) e West LB AG (2,00%). La Fondazione autolimita il numero dei Consiglieri espressi nel CdA della Banca alla metà meno uno (8 su 18) (**)	43,4%

(*) Nello stesso anno **El Monte de Piedad y Caja de Ahorros Huelva y Sevilla** entra a far parte della compagine sociale della Banca, acquistando sul mercato l'1,5% del capitale sociale.

(**) Da gennaio 2003 la **Gefip Holding SA** risulta detenere il 2,28% del capitale sociale ordinario della Banca.

1.1.2 Il piano di espansione

L'espansione, conseguente al rafforzamento patrimoniale della Banca, è stata portata avanti attraverso quattro direttrici principali:

- la crescita per via esterna, che ha consentito la creazione di un gruppo bancario identificabile quale conglomerato bancario, finanziario, previdenziale ed assicurativo;
- la crescita per via interna, riferita in particolare al sistema distributivo della Banca;
- l'incremento della redditività, perseguito attraverso la ricerca della diversificazione dei ricavi ed il controllo più efficiente della rischiosità;
- l'aumento dell'efficienza, portato avanti mediante un processo di razionalizzazione dei costi, oltre che di integrazione con le società controllate.

Di seguito si illustrano le principali tappe del percorso seguito in ciascuna delle quattro direttrici indicate.

a) La crescita per via esterna

I mutamenti significativi della struttura del Gruppo sono stati realizzati a partire dal 1992, prima con la costituzione del Gruppo polifunzionale e della banca universale, poi con l'acquisizione del controllo delle Compagnie e delle altre banche del Gruppo, infine con l'acquisto di sportelli da altre banche, che

realizzavano dismissioni in ossequio alla normativa *antitrust* o a seguito di processi di razionalizzazione della rete.

a1) La costituzione della banca universale

L'evoluzione normativa ha consentito, nel 1992, di costituire il Gruppo polifunzionale Banca Carige, che ha rappresentato una prima tappa per poter offrire una gamma integrata e diversificata di prodotti alla propria clientela. Esso risultava composto da Banca Carige (Capogruppo), dall'Istituto di Credito Fondiario della Liguria S.p.A. e dal Mediocredito Ligure S.p.A., operanti nell'attività creditizia a medio-lungo termine, dalle società Columbus Leasing S.p.A., Columbus Factoring S.p.A. e Columbus Domestic S.p.A., società finanziarie specializzate in attività parabancaria, dal Centro Fiduciario C.F. S.p.A. esercente attività fiduciaria e dalle società del comparto immobiliare.

Tale processo è stato poi completato nel 1994, attraverso la creazione della c.d. "banca universale", con la fusione delle società del Gruppo operanti nei comparti del credito a medio-lungo termine e del parabancario in Banca Carige.

a2) L'acquisizione delle Compagnie

L'acquisizione del controllo delle Compagnie del Gruppo è strettamente collegata alla opportunità, per Carige, di operare una diversificazione produttiva dal lato della raccolta, sia diretta che indiretta, apparsa con sempre maggiore evidenza nel corso degli anni '90.

In questo ambito, un ruolo centrale hanno assunto gli accordi di collaborazione e di integrazione nei settori del risparmio gestito e della bancassicurazione.

In particolare, nel 1997 è stato concluso un accordo per l'acquisizione da parte della Banca del controllo di Norditalia Assicurazioni S.p.A. e Levante Assicurazioni S.p.A. (ramo danni) e Basilese Vita Nuova S.p.A. (ex Vita Nuova S.p.A.) operante nel ramo vita. L'acquisizione del controllo da parte di Carige è coinciso con l'intensificazione della proposta di prodotti assicurativi da parte degli sportelli della Banca (bancassicurazione), mentre nel contempo la progressiva deregolamentazione ha comportato la possibilità di offerta di prodotti bancari tramite le agenzie assicurative del Gruppo (assicurbanca).

Negli anni successivi è stata messa in opera una politica di razionalizzazione delle predette società assicurative, procedendo, da un lato, ad una loro ricapitalizzazione e, dall'altro lato, ad una riorganizzazione societaria, attraverso l'incorporazione di Levante Assicurazioni S.p.A. in Norditalia Assicurazioni S.p.A., successivamente denominata Levante Norditalia Assicurazioni S.p.A. e quindi Carige Assicurazioni, e l'acquisizione del controllo diretto della società assicurativa del ramo vita (ridenominata Carige Vita Nuova) da parte della Capogruppo Banca Carige.

Le Compagnie sono state oggetto nel corso del 2002 di accertamenti ispettivi da parte dell'ISVAP; in relazione ai risultati di tali ispezioni e allo stato di attuazione delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza cfr. il Paragrafo 1.1.2 delle Avvertenze per l'Investitore e la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2.

Si segnala in ogni caso che la situazione gestionale di Carige Assicurazioni è migliorata in maniera significativa nell'ultimo triennio. In particolare:

- è stata effettuata un'attenta selezione del portafoglio premi, che ha comportato una drastica riduzione del numero degli Agenti (scesi da n. 646 di fine 1999 ai n. 422 attuali, liberalizzando le agenzie ad andamento tecnico negativo), ed un forte contenimento dei premi responsabilità civile auto (RC Auto o RCA), passati da € 408 milioni del 1999 ad € 260 milioni nel 2003 (stima dei valori di fine anno 2003 effettuata dalla società), nonostante gli incrementi tariffari;
- correlativamente, si è fortemente ridotta anche la sinistrosità: i sinistri RCA sono scesi da n. 206.000 circa del 1999 a n. 67.000 circa nel 2003 (stima dei valori di fine anno 2003 effettuata dalla società);

- le riserve sinistri RCA sono rimaste sostanzialmente allineate (rispettivamente € 378 milioni a fine 1999 e € 325 milioni stimati dalla società per fine 2003) e quindi il grado di copertura (rapporto riserve sinistri RCA / premi RCA) è significativamente migliorato, salendo dal 93% di fine 1999 al 125% di fine 2003.

Si prevede di utilizzare, subordinatamente alla necessaria autorizzazione (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2) una parte del ricavo dell'Offerta, pari per la precisione a € 42,3 milioni, ai fini del rafforzamento patrimoniale di Carige Assicurazioni, di cui € 20 milioni circa entro il 31 dicembre 2003 ed i restanti € 22,3 milioni entro il 31 marzo 2004.

Pertanto a seguito della conclusione dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo e dell'effettuazione degli investimenti sopra menzionati, il patrimonio netto (comprese le passività subordinate) di Carige Assicurazioni salirebbe da € 166 milioni al 31 dicembre 2002 a € 186 milioni al 31 dicembre 2003 a € 208,3 milioni al 31 marzo 2004. Conseguentemente il rapporto tra il patrimonio netto (comprese le passività subordinate) ed i premi emessi salirebbe dal 34,7% al 31 dicembre 2002 al 39% al 31 dicembre 2003 e al 43,7% al 31 marzo 2004, con riferimento alla stima dei premi riferita al 31 dicembre 2003 effettuata dalla società.

a3) L'acquisizione delle banche

La crescita per via esterna è stata inoltre conseguita operando attraverso le due direttrici delle acquisizioni di banche e di reti di sportelli, approfittando dei processi di privatizzazione in atto nel sistema bancario a partire dagli anni '90. In particolare, l'opportunità di effettuare acquisizioni di banche ha condotto al controllo, da parte di Carige, di Cassa di Risparmio di Savona e di Banca del Monte di Lucca e, recentemente, ha posto le basi per rilevare il controllo di Cassa di Risparmio di Carrara.

Cassa di Risparmio di Savona, operante in un territorio contiguo all'area di tradizionale insediamento di Banca Carige (la provincia di Savona, oltre ad una marginale presenza nelle province di Imperia e Cuneo) e che, al momento dell'acquisizione, constava di 46 sportelli, è entrata a far parte del Gruppo in tre fasi tra il 1993 ed il 1999. Carige attualmente ne detiene il 95,9% del capitale sociale. A partire dal 2000, infine, si è avuta l'autorizzazione al suo inserimento nel Gruppo Carige, oltre che delle sue due controllate, la società finanziaria Ligure Leasing S.p.A. e l'Immobiliare Carisa S.r.l..

Banca del Monte di Lucca, che al momento dell'acquisizione operava nell'omonima provincia con 11 sportelli, è invece entrata a far parte del Gruppo Carige nel 1999, attraverso l'acquisto del 51% delle azioni dalla fondazione omonima, partecipazione recentemente incrementata di un ulteriore 3% (consentendo a Carige di possedere il 54% del capitale sociale alla Data del Prospetto).

Le acquisizioni di tali banche hanno consentito a Banca Carige di realizzare un'espansione territoriale, da un lato, con Cassa di Risparmio di Savona, rafforzando e consolidando la presenza nel proprio territorio di riferimento e, dall'altro lato, con Banca del Monte di Lucca, consentendo una più marcata penetrazione in una regione contigua, avendo a disposizione dei marchi maggiormente fidelizzanti per la clientela delle aree di riferimento.

Dopo l'acquisizione delle quote di controllo nelle due banche citate, Banca Carige si è posta l'obiettivo di una sempre maggiore integrazione con le stesse, al fine di ottenere maggiori economie di scala e di scopo (cfr. il successivo punto d3).

Inoltre, in data 16 luglio 2003 è stato sottoscritto il contratto di compravendita con il quale Banca Carige e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. hanno definito l'acquisizione dell'intero capitale sociale della *holding* Carinord 2 S.p.A. (che controlla Cassa di Risparmio di Carrara e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.) da Banca Intesa S.p.A., da Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e da Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

L'operazione è finalizzata all'obiettivo esclusivo di pervenire, attraverso successive operazioni di carattere straordinario (i cui termini e condizioni saranno determinati successivamente all'esecuzione dell'operazione oggetto del presente Prospetto) di Carinord 2 S.p.A., al controllo diretto rispettivamente di Cassa di Risparmio di Carrara da parte di Banca Carige (con una quota del 90% del capitale) e di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. da parte di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (con una quota del 68,09% del capitale). L'investimento netto programmato da Carige per il perfezionamento dell'acquisizione è pari a € 171 milioni circa.

Il perfezionamento dell'acquisizione - subordinato all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2) - consentirà lo sviluppo del Gruppo lungo la dorsale tirrenica mediante il rafforzamento della presenza nella regione Toscana, dove sono presenti con propri sportelli, sia Banca Carige, sia Banca del Monte di Lucca.

Cassa di Risparmio di Carrara opera prevalentemente nella provincia di Massa-Carrara e dispone di una rete di 31 sportelli, di cui 24 nella suddetta provincia, 5 nella provincia di Lucca e 2 in quella della Spezia.

Di seguito si propone una scheda di sintesi delle principali grandezze economico-patrimoniali della banca apuana:

	31/12/2001	31/12/2002
Numero sportelli	30	31
Numero dipendenti	378	369
Raccolta diretta (mln. euro)	728,3	729,9
Raccolta indiretta (mln euro)	625,1	623,5
- risparmio gestito	235,5	258,1
quota risparmio gestito/raccolta indiretta	37,7%	41,4%
- risparmio amministrato	389,6	365,4
Attività finanziarie intermedie (AFI) (mln euro)	1.353,4	1.353,4
Impieghi a clientela (mln euro)	658,6	739,9
Capitale e Riserve (mln euro)	88,7	89,2
Utile d'esercizio (mln euro)	5,2	4,1
Indicatori		
ROE	5,86%	4,60%
Ricavi da servizi/margine d'intermediazione	31,1%	31,8%
Cost income ratio (costi operativi / margine d'intermediazione)	70,0%	74,1%
Indicatori procapite		
AFI per dipendente (mln euro)	3,6	3,7
Impieghi per dipendente (mln euro)	1,7	2,0
AFI + impieghi per dipendente (mln euro)	5,3	5,7
Margine d'intermediazione per dipendente (migliaia euro)	130	129

Fonte: bilanci della Cassa di Risparmio di Carrara.

a4) L'acquisizione di sportelli da altre banche

Oltre alla dismissione di partecipazioni bancarie, il processo di privatizzazione e di concentrazione delle banche italiane ha prodotto, in molti casi, la necessità di riorganizzare i nuovi soggetti bancari.

In questo contesto, Banca Carige ha perfezionato, tra la fine del 2000 e la fine del 2002 tre operazioni di acquisto di sportelli da altre banche e precisamente:

- a fine 2000 ha acquistato 21 sportelli dal Banco di Sicilia S.p.A., dislocati in Sicilia nelle province di Palermo (15) ed Enna (6);
- nel corso del 2001 ha acquistato 61 sportelli dal gruppo Intesa, dislocati in varie regioni d'Italia e precisamente in Piemonte (10), Lombardia (17), Veneto (9), Emilia Romagna (4), Toscana (1), Lazio (7, tutti ubicati a Roma), Puglia (5) e Sicilia (8), entrati a far parte della Banca il 1° ottobre 2001;
- a fine 2002 ha acquistato 42 sportelli dal gruppo Capitalia, dislocati in sei regioni d'Italia e precisamente in Veneto (2), Marche (3), Umbria (1), Lazio (24), Puglia (4) e Sicilia (8). La Banca d'Italia nel provvedimento di autorizzazione di tale acquisizione, ha altresì disposto che la Carige non proceda, nel corso del 2003 all'apertura di nuovi sportelli.

Le operazioni in oggetto hanno consentito a Banca Carige di effettuare un considerevole salto dimensionale, costituendo tali sportelli, da un lato, un'implementazione della rete nelle regioni già presidiate dalla Banca (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana), e, dall'altro lato, l'apertura in regioni non limitrofe (Marche, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia).

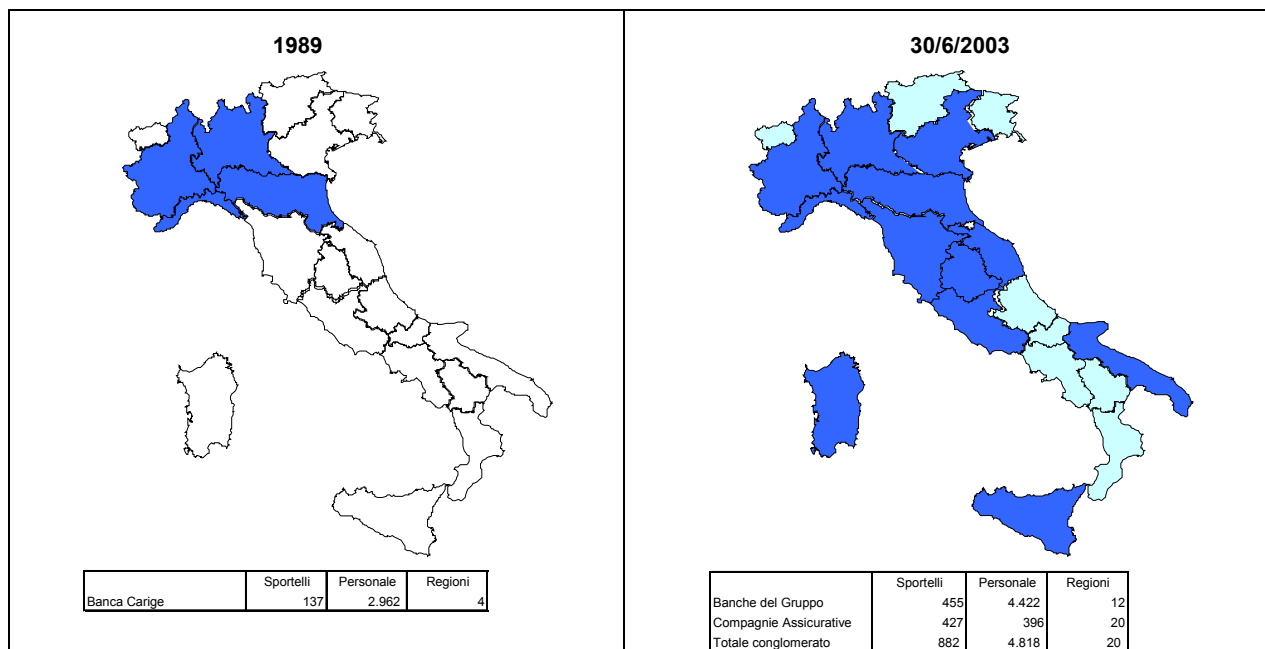
b) La crescita per via interna

L'espansione per via interna del Gruppo è avvenuta, in primo luogo, mediante apertura di nuovi sportelli ed, in secondo luogo, implementando la progressiva realizzazione di un sistema multicanale integrato.

b1) L'apertura di nuovi sportelli

In particolare, lo sviluppo di nuovi sportelli è testimoniato dal confronto temporale: dal 1989 alla Data del Prospetto la presenza territoriale degli sportelli bancari del Gruppo è salita da 4 regioni e 8 province a 12 regioni e 55 province. Il numero degli sportelli è più che triplicato, passando da 137 a 455 e, di essi, quelli fuori Liguria sono saliti da 6 a 212. In questo processo, la Banca ha realizzato in autonomia l'apertura di 194 dei 318 nuovi sportelli Carige, ed ha acquisito i restanti 124 sportelli da altre realtà bancarie (cfr. precedente punto a).

L'evoluzione dimensionale della rete distributiva tradizionale è rappresentata graficamente nelle cartine seguenti, comprendenti gli sportelli bancari e le agenzie assicurative:



b2) Il sistema multicanale integrato

Lo sviluppo di un sistema multicanale integrato discende dalla volontà di affiancare ai canali tradizionali di vendita nuovi canali, sfruttando le opportunità derivanti dal cambiamento delle normative, dallo sviluppo della tecnologia e dal processo di riorganizzazione dei canali tradizionali di vendita.

In particolare, un momento rilevante nel processo di definizione ed offerta del sistema multicanale integrato di Banca Carige è stato rappresentato dall'acquisizione del controllo delle Compagnie; ciò ha consentito al Gruppo di poter proporre una più vasta ed incisiva rete di distribuzione dei propri prodotti, sviluppando, in virtù dell'integrazione territoriale tra la rete bancaria ed assicurativa, tutte le sinergie previste in tema di bancassicurazione ed assicurbanca, in sintonia con le opportunità offerte dai provvedimenti normativi di Banca d'Italia e dell'ISVAP che consentono la vendita di prodotti assicurativi e bancari standardizzati e non.

A tal fine, a settembre 2002, è stato avviato il "Progetto Assurbanca" nell'ambito del quale sono state stipulate con le Compagnie del Gruppo convenzioni che prevedono la possibilità di attivare varie forme di collaborazione con le loro agenzie assicurative al fine di acquisire nuova clientela.

Inoltre, l'accelerazione progressiva della leva tecnologica ha consentito lo sviluppo dell'offerta di prodotti bancari via *internet* (c.d. *e-banking*) che, lanciato dalla Banca nel corso del 2000 attraverso "Carige Online", da un lato, ha messo a disposizione della clientela un'ampia gamma di prodotti, e, dall'altro lato, ha offerto alla Banca una soluzione semplice per risolvere il problema della "terminalizzazione" degli agenti assicurativi - promotori finanziari.

Nel contempo, il Gruppo ha progressivamente implementato il processo di segmentazione della clientela, che ha portato alla creazione di una rete di 103 consulenti per la clientela a più alto profilo finanziario (*private*) ed alla attivazione di una rete di 60 consulenti per le imprese di medie e grandi dimensioni (*corporate*), al fine del miglioramento dell'efficacia commerciale nel rapporto con la clientela mediante un presidio differenziato per tipologia di cliente.

Si possono oggi identificare tre diverse tipologie di canali attraverso i quali il Gruppo comunica ed interagisce con la clientela: i canali tradizionali o fisici, i canali remoti ed i canali mobili, secondo quanto evidenziato dalla seguente tabella:

A) CANALI TRADIZIONALI	30/6/2003		31/12/2002	
	numero	% sul totale	numero	% sul totale
AREA NORD-OVEST	313	68,8	310	68,6
Liguria	243	53,4	243	53,8
- Genova	136	29,9	136	30,1
- Savona	60	13,2	60	13,3
- Imperia	28	6,2	28	6,2
- La Spezia	19	4,2	19	4,2
Lombardia	36	7,9	35	7,7
Piemonte	34	7,5	32	7,1
AREA NORD-EST	31	6,8	31	6,9
Emilia Romagna	19	4,2	19	4,2
Veneto	12	2,6	12	2,7
AREA CENTRO	56	12,3	56	12,4
Lazio	32	7,0	32	7,1
Toscana	20	4,4	20	4,4
Marche	3	0,7	3	0,7
Umbria	1	0,2	1	0,2
AREA SUD E ISOLE	54	11,9	54	11,9
Sicilia	38	8,4	38	8,4
Puglia	9	2,0	9	2,0
Sardegna	7	1,5	7	1,5
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
TOTALE SPORTELLI	455	100,0	452	100,0
		30/6/2003		31/12/2002
AGENZIE ASSICURATIVE		427		443
		30/6/2003		31/12/2002
Consulenti <i>private banking</i>		103		75
Consulenti <i>corporate</i>		60		44
		30/6/2003		31/12/2002
B) CANALI REMOTI		539		534
ATM - Bancomat		14		14
Bancacontinua (<i>self service</i>)		12.581		11.241
POS (1)		56.434		49.500
Servizi <i>on line</i> (2)				
		30/6/2003		31/12/2002
C) CANALI MOBILI		287		220
Agenti assicurativi (3)		1.327		1.269
Agenti immobiliari convenzionati				

(1) Il dato al 31 dicembre 2002 non comprende l'apporto delle filiali ex Capitalia.

(2) E-banking e Call center; numero contratti.

(3) Agenti delle compagnie assicurative del Gruppo che distribuiscono prodotti della Banca.

c) L'incremento della redditività

L'incremento della redditività complessiva della Banca e del Gruppo è stato realizzato agendo in prevalenza su due leve: la diversificazione dei ricavi e la gestione attiva della rischiosità.

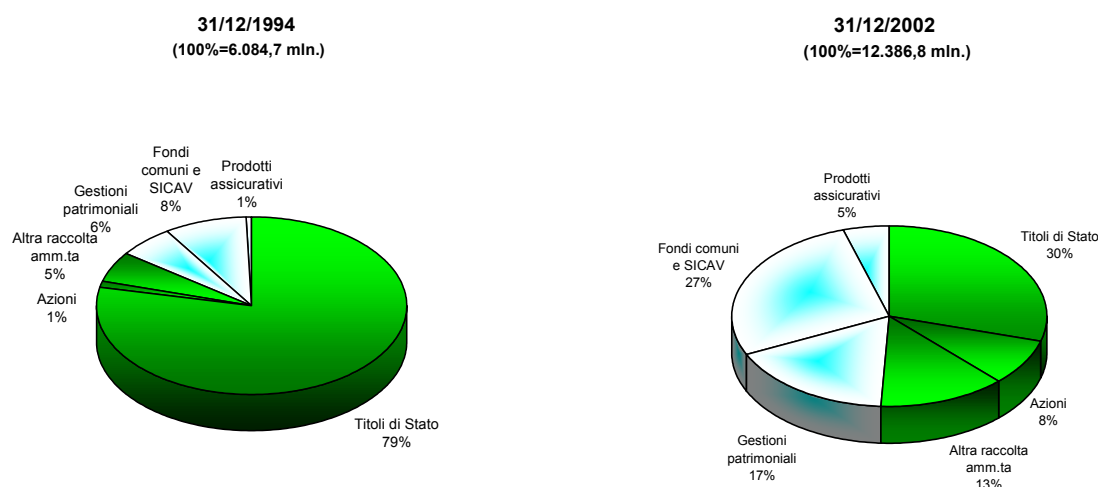
c1) La diversificazione dei ricavi

Al fine di sostenere la diversificazione dei ricavi, Banca Carige ha perseguito una strategia di sviluppo del risparmio gestito, attraverso un rafforzamento nei settori della bancassicurazione ed assicurbanca e dell'*asset management*, a cui si è affiancata una profonda ristrutturazione dell'Area Finanza (cfr. il successivo punto d1).

Il risparmio gestito ha assunto maggiore peso sui portafogli della clientela a partire dal 1997, crescendo sino al 56,7% del totale della raccolta indiretta a fine 1999 e assestandosi su valori prossimi al 50% negli esercizi successivi, bilanciando la raccolta amministrata.

Nell'ambito del risparmio gestito sono sensibilmente cresciute le componenti legate al risparmio gestito (gestioni patrimoniali, fondi comuni e prodotti assicurativi), che nel 1994 rappresentavano solo il 14% della raccolta indiretta e che a fine 2002 hanno raggiunto il 49%; per contro, nell'ambito del risparmio amministrato, si è fortemente ridotto il peso dei titoli di Stato, che nel 1994 rappresentavano il 79% della raccolta indiretta ed a fine 2002 ne rappresentavano solo il 30%.

L'evoluzione della composizione della raccolta indiretta dal 1994 al 2002 è rappresentata nei grafici seguenti



In particolare, nel comparto bancassicurazione, Banca Carige ha sviluppato i prodotti assieme alle Compagnie, cercando nel contempo di integrare in misura crescente le loro reti di distribuzione con quelle della Banca, sfruttando le opportunità che si sono create grazie alla progressiva deregolamentazione dei settori bancario ed assicurativo ed alle opportunità offerte dalla tecnologia.

Per quel che riguarda il risparmio gestito, la Banca ha sviluppato sin dagli anni '80 una politica di iniziative strategiche di alleanza con altri *partner* italiani, ma, stante la necessità di semplificare la catena distributiva di questo tipo di prodotti e tenuto conto della crescita registrata nelle masse intermedie, ha recentemente posto le basi per operare per proprio conto in questo settore. Pertanto, il 7 luglio 2003 la Banca ha costituito la società Carige AM SGR, detenuta per il 99,5% da Banca Carige stessa e per lo 0,5% da Carige Vita Nuova, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- integrare la struttura del Gruppo Carige con un polo di competenze nella gestione del risparmio;
- realizzare in autonomia prodotti e servizi di risparmio gestito;
- recuperare redditività per il Gruppo e contenere i costi per la clientela.

Carige AM SGR sarà funzionale al collocamento, attraverso gli sportelli del Gruppo, i consulenti finanziari ed i canali telematici, di un'ampia gamma di prodotti di risparmio gestito. A tale scopo la società, oltre ad istituire propri fondi comuni aperti, provvederà alla loro gestione, amministrazione e distribuzione. Gestirà inoltre GPM (gestioni patrimoniali mobiliari), GPF (gestioni patrimoniali di fondi) e fondi pensione, oltre ad una quota di portafoglio di proprietà del Gruppo Carige. In prospettiva un'ulteriore area di attività sarà rappresentata dalla creazione di "fondi di fondi" e dallo sviluppo delle GPM per clientela istituzionale, con particolare riferimento alle fondazioni bancarie.

c2) La gestione del rischio

Il processo di accentuazione del rischio di credito evidenziatosi dall'inizio degli anni '90 ha comportato l'insorgenza di un livello significativo di partite a rischio. Tali partite erano cresciute da € 142 milioni del 1991 a oltre € 600 milioni a fine 2000 ed avevano causato un appesantimento del processo di gestione del credito (per la necessità di seguirne gli sviluppi in ottica di recupero del credito, anche in termini di azioni legali), rappresentando poste di bilancio illiquide ed a redditività limitata o nulla (come nel caso delle sofferenze), con evidenti effetti negativi sulla redditività della Banca. Nel contempo, il processo di crescita dei crediti concessi alla clientela, che aveva portato Carige da un livello pari a € 2.370 milioni nel 1991 ad uno di € 6.665 milioni a fine 2000, in analogia con quanto registrato a livello di sistema bancario, era risultato particolarmente intenso soprattutto nella componente a medio-lungo termine, cresciuta nello stesso periodo da € 695 milioni a € 3.829 milioni, rendendo progressivamente meno liquido l'attivo di bilancio della Banca.

Le azioni poste in essere da Banca Carige in questo comparto si sono pertanto concretizzate in due tipologie di interventi messi in opera a partire dal 1998:

- il primo intervento, nel 1998, ha riguardato la creazione di un'unità specialistica per la gestione della rischiosità dei crediti in ottica commerciale; tale unità è stata incaricata del recupero di tutte le partite di più significativa portata economica presenti al contenzioso, con le modalità ritenute più efficaci al fine di far conseguire alla Banca i migliori benefici, operando pertanto sia con i tradizionali strumenti giuridici propri del contenzioso, sia attraverso azioni di recupero extragiudiziali. L'obiettivo dell'unità è stato quello di avere un maggiore smobilizzo di tali partite, a vantaggio del *cash flow* della Banca;
- il secondo intervento ha riguardato le operazioni di cartolarizzazione di crediti, sia in sofferenza che *in bonis*, messe in atto dalle società del Gruppo per complessivi € 872,8 milioni; tali operazioni hanno consentito, da un lato, di rendere nuovamente fruttifera a tassi di mercato un'ampia quota di sofferenze, e, dall'altro lato, di rendere maggiormente liquidi i crediti erogati alla clientela.

Nella tabella seguente sono riportati i dati più significativi delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo Carige:

Data dell'operazione	Società veicolo	Valore lordo crediti ceduti € mln	Prezzo di cessione € mln	Titoli emessi € mln	Incassi al 30/9/03 € mln	Rischio in essere € mln
dicembre 2000	Argo Finance One S.r.l. (controllata al 60%)	292,5 (crediti in sofferenza)	165,3	40 Classe A 70 Classe B 56,5 Classe C	77,8	155,8 (1)
dicembre 2001	Argo Mortgage S.r.l. (partecipata al 5%)	511,5 (crediti in bonis)	535,5	478 Classe A 22 Classe B 11,5 Classe C 9,2 Classe D	163	9,2 (2)
dicembre 2002 (3)	Priamar Finance S.r.l. (partecipata al 5%) (4)	68,8 (crediti in sofferenza)	28	18 Classe A 10,2 Classe B	3,5	35,2 (5)

(1) Importo così costituito: (i) sottoscrizione titoli di Classe C (€ 56,5); (ii) garanzie ai sottoscrittori di titoli della Classe A per la quota interessi e ai sottoscrittori di titoli della Classe B per capitale e interessi (mutuo a ricorso limitato per € 84,3 milioni e linea di liquidità per € 15 milioni, concessi alla società veicolo, non utilizzati alla Data del Prospetto). Al 30 settembre 2003, è stato effettuato l'integrale rimborso dei titoli di Classe A e il rimborso di titoli di Classe B per € 21 milioni.

(2) Sottoscrizione titoli di Classe D (€ 9,2 milioni). Rimborsati per € 639.942 per la quota interessi.

(3) Operazione effettuata dalla Cassa di Risparmio di Savona.

(4) Il Consiglio di Amministrazione della Banca Carige ha deliberato di acquisire un'ulteriore quota del 55% del capitale sociale della Priamar Finance S.r.l., subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

(5) Importo così costituito: (i) sottoscrizione titoli di Classe C (€ 10,2); (ii) garanzie ai sottoscrittori di titoli della Classe A (mutuo a ricorso limitato per € 22,5 milioni e linea di liquidità per € 2,5 milioni, concessi alla società veicolo, non utilizzati alla Data del Prospetto).

In relazione all'operazione effettuata tramite Argo Finance One S.r.l., l'ordine di priorità stabilito per il rimborso prevede la restituzione degli interessi maturati sui titoli di Classe A (già conclusa nel gennaio 2003), del capitale di Classe A (realizzata in unica soluzione nel gennaio 2003), e a seguire, nell'ordine, il rimborso degli interessi di Classe B, e quindi del capitale di Classe B. Il rimborso di capitale ed interessi della Classe C è totalmente subordinato al rimborso delle precedenti classi.

Con riferimento all'operazione effettuata tramite Argo Mortgage S.r.l., l'ordine di priorità, stabilito per il rimborso, prevede la restituzione degli interessi dei titoli di Classe A, di una quota capitale dei titoli di classe A e, a seguire, nell'ordine, degli interessi dei titoli di Classe B, C e D, e successivamente del capitale dei titoli di Classe B, C e D.

Per quanto riguarda l'operazione effettuata tramite Priamar Finance S.r.l., l'ordine di priorità stabilito per il rimborso prevede che vengano restituiti gli interessi maturati sui titoli di Classe A, e a seguire, nell'ordine, il capitale dei titoli di Classe A a partire dalla data di pagamento fissata nel mese di gennaio 2005, gli interessi dei titoli di Classe B, e quindi il capitale dei titoli di Classe B.

d) L'aumento dell'efficienza

L'aumento dell'efficienza complessiva del Gruppo Carige è passata attraverso lo sviluppo di alcune specifiche aree e, in particolare, attraverso l'evoluzione della Finanza, il processo di razionalizzazione dei costi e, da ultimo, al processo di integrazione delle banche controllate.

d1) L'evoluzione dell'area Finanza

L'area Finanza è stata oggetto di una profonda ristrutturazione organizzativa, effettuata secondo un approccio che coinvolge a diversi livelli e diverse responsabilità, vari soggetti, a partire dal Consiglio di Amministrazione della Banca, all'"Asset and Liability Committee", al Comitato Investimenti, sino agli uffici della struttura (Mercati Finanziari, Middle e Back Office). Tale ristrutturazione operativa ha comportato la revisione degli organici ed è stata completata dall'adozione di strumenti informatici ed informativi di supporto alla gestione integrata dell'area stessa.

Inoltre, l'area Finanza è stata di recente interessata dalla costituzione di Carige AM SGR, mediante la quale il Gruppo ha posto le basi per operare autonomamente nel settore del risparmio gestito (cfr. il precedente punto c1).

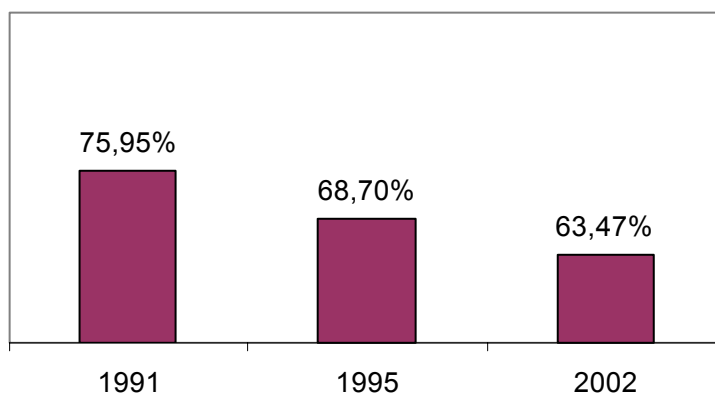
Nel contempo è stato attivato un programma di raccolta sui mercati internazionali, che ha avuto l'obiettivo di diversificare le fonti di provvista di Banca Carige ad integrazione di quelle tradizionali per finanziare le strategie di sviluppo dell'azienda.

In particolare, dal 1999, la Banca ha avviato sul mercato internazionale il programma di emissione obbligazionaria EMTN, inizialmente previsto per un ammontare massimo di € 1 miliardo e successivamente incrementato a € 2 miliardi. Nell'ambito di tale programma la Banca ha emesso complessivamente tre *tranche* per complessivi € 757 milioni ed ulteriori prestiti per € 235 milioni, nonché un prestito subordinato per € 400 milioni; alla Data del Prospetto sono in essere emissioni per € 692 milioni oltre al prestito subordinato di € 400 milioni.

d2) La razionalizzazione dei costi

Il processo di razionalizzazione dei costi è stato portato avanti da Banca Carige agendo sulle leve della gestione delle risorse umane e dell'attento controllo delle spese generali.

EVOLUZIONE DEL COST/INCOME RATIO 1991-2002



Nell'area della gestione delle risorse umane la Banca ha operato, da un lato, con un'intensa attività di formazione finalizzata al miglioramento delle competenze commerciali nella rete di vendita e di quelle specialistiche per le strutture centrali e, dall'altro lato, attraverso un processo di revisione dell'assetto organizzativo, che ha privilegiato lo snellimento delle strutture centrali a favore delle attività di mercato e l'avvicendamento del personale.

L'area delle spese generali della Banca è stata invece monitorata attraverso uno stretto controllo, che ha consentito una dinamica contenuta di tali spese, con livelli sostanzialmente stabili negli ultimi anni. Il controllo è stato tuttavia effettuato avendo presente la necessità di salvaguardare i necessari investimenti, in particolar modo nell'area informatica, che costituisce l'asse portante della strategia di creazione di un sistema multicanale integrato.

d3) L'integrazione delle società controllate

Infine, il Gruppo ha perseguito l'integrazione delle società controllate, concretizzatasi nella migrazione del sistema informativo di Banca del Monte di Lucca e di Cassa di Risparmio di Savona sulla Capogruppo e nella piena integrazione delle reti di sportelli.

In particolare, l'integrazione nel Gruppo di Cassa di Risparmio di Savona e di Banca del Monte di Lucca consente lo sviluppo sia di sinergie di tipo commerciale, attraverso la possibilità per le società controllate di

sfruttare tutte le potenzialità della gamma prodotti della Capogruppo, sia di sinergie di costo, attraverso il massimo accentramento delle attività di indirizzo, governo e servizio presso la Capogruppo.

1.1.3 La missione del Gruppo

La *missione del Gruppo* è di essere un conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo con le seguenti caratteristiche:

- nazionale, con il fulcro in Liguria, ma con significative propaggini in tutta Italia, dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali;
- focalizzato sui segmenti delle famiglie, delle piccole imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali;
- universale, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell'attivo sia dal lato del passivo;
- polo aggregante per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche territoriali, strutturali e gestionali.

Il Gruppo mira a mantenere, nell'ambito del sistema economico italiano, una posizione autonoma di rilievo, nell'ambito dei soggetti di media dimensione, quale possibile base per future strategie di aggregazione.

In quest'ottica, le strategie che il Gruppo intende perseguire in tema di dimensione aziendale e di efficacia gestionale toccano i profili del posizionamento di mercato (territorio, clienti, prodotti), dell'efficienza operativa ed allocativa, delle competenze, dell'innovazione tecnologica e dell'allocazione ottimale del capitale.

Il Gruppo si propone di realizzare questa strategia attraverso i seguenti interventi operativi:

1. Il *sistema distributivo multicanale integrato*. Il Gruppo intende realizzare la progressiva implementazione del sistema grazie all'utilizzo della tecnologia *internet*, con lo scopo di servire il cliente attraverso il canale che preferisce, nel luogo e nel momento a lui più adatto e con la possibilità di svolgere sempre l'ampia gamma di operazioni che gli vengono offerte, nell'ottica di creare le condizioni ottimali per lo sviluppo compiuto di politiche di vendita incrociata dei prodotti al singolo cliente.
2. La *previdenza e il risparmio gestito*. In particolare, nel settore previdenziale si è alla vigilia di grandi cambiamenti che porteranno ad un intenso sviluppo di questi prodotti, per la progressiva riduzione della copertura pubblica alle pensioni dei lavoratori; importanti evoluzioni sono pertanto attese nell'ambito della previdenza dei c.d. "secondo e terzo pilastro" (fondi pensione e strumenti individuali di risparmio a medio e lungo termine). Nel settore del risparmio gestito sarà di estrema importanza far evolvere la massa di risparmio gestito su prodotti con caratteristiche tecniche più in linea con i profili di rischio/rendimento attesi, mediante l'accorciamento della catena di distribuzione dei prodotti.
3. La *gestione del processo creditizio ed i servizi alle imprese*. Il Gruppo presta particolare attenzione alla gestione del processo creditizio soprattutto per quanto riguarda l'efficienza allocativa e le sue conseguenze in termini di rischiosità. Le scelte strategiche in ordine a territorio, clienti, prodotti; l'organizzazione disegnata per segmenti; l'adozione di strumenti tecnologici per la valutazione del rischio e di relativa attribuzione di giudizi interni sul merito creditizio; l'attivazione di modelli statistici di portafoglio e la predisposizione di risorse umane professionali; la realizzazione di idonei strumenti di supporto e di un tempestivo e completo sistema informativo sono l'insieme di interventi, in corso di realizzazione, che permetterà di perseguire nei prossimi anni il miglioramento continuo del processo e di conseguenza dei relativi indicatori di rischio. Nel campo dei servizi alle imprese la strategia del Gruppo sarà orientata sul progressivo allargamento dei servizi offerti, affiancando, quindi, a quelli più tradizionali derivanti dal credito, quelli di carattere più innovativo.
4. La *Finanza*. Tale area, recentemente ristrutturata e riorganizzata in ottica di Gruppo, sarà cruciale per la crescita dei ricavi derivanti dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà, dei derivati e dei cambi, per la diversificazione e lo sviluppo della struttura dell'approvvigionamento di fondi nonché come supporto all'attività di vendita dei prodotti di raccolta diretta ed indiretta; in quest'ultimo ambito, il

Gruppo ha recentemente posto le basi per sviluppare autonomamente i prodotti di risparmio gestito mediante la costituzione di Carige AM SGR.

5. *La struttura organizzativa e i centri di responsabilità.* La strategia è volta da un lato a valorizzare le differenti professionalità e competenze presenti nel Gruppo, puntando sulla multiculturalità presente in esso; dall'altro lato, ad una riorganizzazione operativa del Gruppo in ottica di maggior decentramento, nell'ambito della logica delle *business unit*.
6. *Lo sviluppo della tecnologia informatica.* Gli investimenti effettuati hanno come fine primario di rispondere ai cambiamenti derivanti dall'evoluzione dell'ambiente, del mercato e delle tecnologie, passando attraverso le logiche *internet based* e servendo in prospettiva tutti i singoli soggetti facenti capo al Gruppo Carige.
7. *L'allocazione ottimale del capitale.* La strategia del Gruppo è quella di mantenere livelli di patrimonializzazione adeguati e coerenti alla tradizione, con una migliore articolazione tra fonti primarie e secondarie (Tier I, Tier II e Tier III), anche alla luce delle maggiori richieste di patrimonializzazione derivanti dall'evoluzione normativa e di vigilanza e dall'applicazione delle regole di Basilea2.
8. *I rapporti internazionali.* Una parte importante della strategia futura del Gruppo verte sugli accordi di collaborazione con *partner* esteri, specie nei campi dei servizi di pagamento, del risparmio gestito, della bancassicurazione, della consulenza societaria e del mercato dei capitali.
9. *I progetti di aggregazione.* In tale campo il Gruppo Carige intende riaffermare la sua volontà di essere polo aggregante per altre realtà bancarie e finanziarie ed eventualmente realizzare altre acquisizioni di rami di aziende creando le condizioni per successive favorevoli evoluzioni.
10. *L'integrazione delle società del Gruppo.* Il Gruppo intende conseguire ulteriori sinergie commerciali e di costo, attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti, il miglioramento dell'efficienza nell'allocazione del credito, l'accentramento delle funzioni presso la Capogruppo e l'allineamento ai migliori *standard*.

1.2 Eventuale dipendenza dell'attività di Banca Carige da brevetti, licenze, contratti

L'attività di Banca Carige non dipende in misura rilevante da brevetti, licenze o contratti industriali, commerciali o finanziari né da procedimenti di fabbricazione.

1.3 Investimenti

1.3.1 Investimenti in partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni già realizzati nel 2003 hanno riguardato la costituzione di Carige AM SGR con un capitale sociale di € 5,2 milioni (posseduto al 99,5% da Banca Carige e per il residuo 0,5% dalla controllata Carige Vita Nuova) e l'acquisto del 5% del capitale sociale della controllata Centro Fiduciario C.F. S.p.A. per € 48.032 (giungendo a possedere, direttamente e indirettamente, il 96,93% del capitale della società).

I principali investimenti partecipativi programmati riguardano il perfezionamento dell'acquisizione del 90% di Cassa di Risparmio di Carrara per € 171 milioni circa ed il potenziamento patrimoniale di Carige Assicurazioni per € 42,3 milioni circa; investimenti subordinati alle necessarie autorizzazioni (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2).

Per ulteriori informazioni relative agli investimenti partecipativi, cfr. la Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2.

1.3.2 Sistemi informativi, tecnologie e immobilizzazioni

Per l'esercizio 2003 Banca Carige ha previsto investimenti complessivi per il Gruppo di circa € 27 milioni, relativi principalmente ai sistemi informativi ed in misura meno rilevante all'acquisto e alla manutenzione delle immobilizzazioni.

Gli investimenti in sistemi informativi realizzati nell'esercizio in corso sono pari a circa € 21 milioni prevalentemente destinati allo sviluppo del progetto di revisione integrale della piattaforma informatica ed hanno riguardato per circa € 10 milioni prodotti *software* e per circa € 11 milioni l'*hardware*. Nel dettaglio, le voci di spesa più significative si riferivano per € 6 milioni all'acquisto di supporti *hardware* destinati ai sistemi locali, per € 5 milioni all'acquisto di ATM e lettori ottici, per € 0,9 milioni all'implementazione delle transazioni via *internet* e per oltre € 9 milioni ad applicativi finalizzati al progetto di revisione informatica.

Gli investimenti relativi a immobilizzazioni hanno riguardato prevalentemente la prosecuzione del piano sportelli, e sono riferibili per un importo di circa € 2,2 milioni all'acquisto di immobili, mobili, arredi e attrezzature tecniche e per € 2,4 milioni all'allestimento degli sportelli e alla ristrutturazione dell'esistente.

Gli investimenti programmati a medio termine (2 – 3 anni) riguardano, da un lato, il completamento della revisione integrale della piattaforma informatica e, dall'altro lato, l'avvio del supporto alla gestione dei rischi aziendali (Basilea 2) e l'implementazione dei nuovi principi contabili IAS.

1.4 Procedimenti giudiziari od arbitrari

I procedimenti giudiziari o arbitrari in corso, a parere della Società, anche in considerazione dei fondi rischi esistenti, non sono tali da incidere in modo significativo sull'attività e sulla situazione economico-finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che si è conclusa con un decreto di archiviazione emesso nel luglio 2002 dal GIP presso il Tribunale di Genova e con una sentenza di proscioglimento emessa dal GUP presso il Tribunale di Genova nel marzo 2003, l'indagine effettuata dalla Procura della Repubblica presso il predetto Tribunale concernente esponenti delle Compagnie controllate per i reati di cui all'art. 2621 c.c. ed all'art. 4 della Legge 7 agosto 1982, n. 516.

Inoltre, per competenza, talune indagini svolte a Genova risulterebbero trasmesse alla Procura della Repubblica di Milano: tuttavia, al riguardo, non sono stati emessi avvisi di garanzia, né notificati altri atti.

1.5 Interruzioni di attività

Non si sono verificate interruzioni di attività dell'Emittente e delle società facenti parte del Gruppo.

II. INFORMAZIONI CONCERNENTI GLI ORGANI SOCIALI

2.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2003 e la cui scadenza del mandato è prevista con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005, è così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Berneschi (*)	Genova - 25 luglio 1937
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Alessandro Scajola (*)	Frascati (RM) - 29 agosto 1939
<i>Consigliere</i>	Prof. Adalberto Alberici (*)	Sorengo (Svizzera) - 4 novembre 1946
<i>Consigliere</i>	Prof. Avv. Piergiorgio Alberti	Sanremo (IM) - 28 marzo 1943
<i>Consigliere</i>	Avv. Andrea Baldini (*)	Pontremoli (MS) - 10 ottobre 1949
<i>Consigliere</i>	Sig. Giorgio Binda	Milano - 22 settembre 1942
<i>Consigliere</i>	Dott. Jean - Jacques Bonnaud	Tien - Tsin (Cina) - 9 luglio 1935
<i>Consigliere</i>	Dott. Luca Bonsignore	Torino - 5 ottobre 1970
<i>Consigliere</i>	P.I. Mario Capelli (*)	Ceva (CN) - 14 aprile 1926
<i>Consigliere</i>	Rag. Remo Angelo Checconi	Genova - 25 marzo 1932
<i>Consigliere</i>	Dott. Maurizio Fazzari	Genova - 8 aprile 1952
<i>Consigliere</i>	Comm. Pietro Isnardi	Imperia - 2 giugno 1947
<i>Consigliere</i>	Dott. Ferdinando Menconi	Sarzana (SP) - 28 novembre 1943
<i>Consigliere</i>	Sig. Paolo Cesare Odone (*)	Genova - 17 agosto 1942
<i>Consigliere</i>	Prof. Avv. Vincenzo Roppo	Rovigo - 27 dicembre 1947
<i>Consigliere</i>	Sig. Enrico Maria Scerni (*)	Rapallo (GE) - 7 aprile 1943
<i>Consigliere</i>	Sig. Francesco Taranto	Genova - 13 maggio 1940
<i>Consigliere</i>	Ing. Oliviero Tarolli	Prevalle (BS) - 25 gennaio 1944

(*) Membri del Comitato Esecutivo come da Delibera del CdA del 14 aprile 2003.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

Deleghe attribuite ai membri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi.

Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale e, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, la nomina del o dei Vice Direttori Generali;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo ex art. 2359 del Codice Civile, nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società od enti del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, ha delegato le proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materie diverse, quali la gestione delle risorse umane, gestione della tesoreria, del portafoglio titoli, utilizzo di strumenti finanziari derivati e attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate, nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica; facoltà di assumere determinazioni in ordine all'autorizzazione a stare in giudizio nelle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; facoltà di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la ridefinizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2002 ed il cui mandato ha scadenza prevista con l'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2004, risulta essere così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
<i>Presidente</i>	Dott. Fulvio Rosina	Genova - 29 dicembre 1931
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Antonio Semeria	Sanremo (IM) - 30 settembre 1945
<i>Sindaco effettivo</i>	Dott. Andrea Traverso	Genova - 5 novembre 1946
<i>Sindaco supplente</i>	Rag. Adriano Lunardi	Genova - 4 gennaio 1936
<i>Sindaco supplente</i>	Dott. Massimo Scotton	Genova - 26 novembre 1956

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale di Banca Carige in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

2.3 Direttore Generale e principali Dirigenti

La Direzione Generale è così composta:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Anzianità di servizio
<i>Direttore Generale</i>	Rag. Alfredo Sanguinetto	Genova - 29 settembre 1942	2 gennaio 1962
<i>Vice Direttore Generale Risorse</i>	Dott. Carlo Arzani	Genova - 12 luglio 1946	1 maggio 1972
<i>Vice Direttore Generale Amministrazione</i>	Dott. Giovanni Poggio	Genova - 19 luglio 1941	15 luglio 1968
<i>Vice Direttore Generale Mercato</i>	Rag. Achille Tori	Genova - 22 dicembre 1941	11 dicembre 1961

I membri della Direzione Generale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale di Banca Carige in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

Inoltre la Direzione è composta da:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Anzianità di servizio
<i>Direttore Centrale Commerciale</i>	Dott. Luigi Gardelli	Genova - 16 giugno 1943	16 aprile 1963
<i>Direttore Centrale Inform. Comm. Techn. (ICT)</i>	Rag. Giorgio Seronello	Genova - 5 giugno 1942	2 gennaio 1962
<i>Direttore Centrale Contabilità e Servizi</i>	Dott. Mario Venturino	Varazze (SV) - 5 gennaio 1941	18 dicembre 1967
<i>Condirettore Centrale Rete Liguria</i>	Dott. Armando Remuzzi	Genova - 16 marzo 1943	16 aprile 1963
<i>Condirettore Centrale Rapporti Esterni</i>	Sig. Emilio Pietro Molinari	Genova - 19 settembre 1942	15 marzo 1965
<i>Direttore Addetto Rete Foranea</i>	Rag. Mario Cavanna	Genova - 13 agosto 1950	1 luglio 1971
<i>Direttore Addetto Crediti</i>	Dott. Riccio Da Passano	Genova - 20 marzo 1947	15 giugno 1971
<i>Direttore Addetto Bilancio e Contabilità di Gruppo</i>	Dott. Mario De Negri	Genova - 13 aprile 1941	7 luglio 1965
<i>Direttore Addetto Organizzazione</i>	Rag. Benedetto Frixione	Genova - 9 marzo 1940	1 febbraio 1964
<i>Direttore Addetto Studi, Pianificazione e Contr. Gest.</i>	Dott. Ennio La Monica	Genova - 26 settembre 1959	1 febbraio 1980
<i>Direttore Addetto Tecnico ed Economato</i>	Ing. Lorenzo La Terra	Ragusa - 1 agosto 1949	1 luglio 1985
<i>Direttore Addetto Segreteria Generale e Legale</i>	Rag. Giacomo Ottonello	Masone (GE) - 14 ottobre 1959	3 marzo 1980
<i>Direttore Addetto Recupero Crediti e Contenzioso</i>	Rag. Giuseppe Punta	Isola del Cantone (GE) - 29 giugno 1942	2 gennaio 1962

Al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, 1° comma, dello Statuto sono state delegate facoltà deliberative, entro i limiti determinati, in materia di:

- concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle società bancarie facenti parte del Gruppo Carige ai sensi delle vigenti disposizioni;
- facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- facoltà di delega, d'intesa con il Presidente, per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati ed individuazione della linea da seguire da parte del rappresentante della Banca;
- facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di rilevanza non strategica.

2.4 Principali attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale al di fuori di Banca Carige

I componenti del Consiglio di Amministrazione svolgono le seguenti attività rilevanti nei confronti dell'Emittente:

Nome e Cognome	Carica	Società	rapporti con il Gruppo Carige	Note
Dott. Giovanni Berneschi	Presidente	Carige Assicurazioni S.p.A.	controllata	(1)
	Presidente	ILI - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	partecipata	
	Vice Presidente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata	
	Vice Presidente	Centro Fiduciario C.F. S.p.A.	controllata	
	Consigliere	Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.	controllata	
Dott. Alessandro Scajola	Consigliere	Carige Vita Nuova S.p.A.	controllata	
	Consigliere	Carige Vita Nuova S.p.A.	controllata	
Dott. Alessandro Scajola	Presidente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata	
	Vice Presidente	Autostrada dei Fiori S.p.A.	partecipata	
Prof. Adalberto Alberici	Consigliere	Carige Assicurazioni S.p.A.	controllata	
Prof. Avv. Piergiorgio Alberti	Vice Presidente	Sviluppo Genova S.p.A.	partecipata	
Sig. Giorgio Binda	Amministratore Delegato	WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A.	socio Carige	(2)
	Consigliere	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata	
	Consigliere	ILI - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	partecipata	
Dott. Jean Jacques Bonnaud	Dirigente	CDC - Caisse des Dépôts et Consignations	controllante di socio Carige	(3)
P.I. Mario Capelli	Consigliere	Coop. Art. Garanzia Provincia Genova	partecipata	
Dott. Ferdinando Menconi	Amministratore Delegato	Carige Assicurazioni S.p.A.	controllata	
	Amministratore Delegato	Carige Vita Nuova S.p.A.	controllata	
	Membro Consiglio Indirizzo	Fondazione	socio Carige	
Sig. Paolo Cesare Odone	Consigliere	ILI - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	partecipata	
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	Consigliere	Consorzio per il Giurista d'Impresa S.c.a.r.l.	partecipata	
	Consigliere	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata	
Sig. Enrico Maria Scerni	Consigliere	Ligurcapital S.p.A.	partecipata	
	Consigliere	FILSE S.p.A.	partecipata	
	Consigliere	ILI - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	partecipata	
Ing. Oliviero Tarolli	Vice Presidente	Carige Assicurazioni S.p.A.	controllata	
	Vice Presidente	Carige Vita Nuova S.p.A.	controllata	

(1) membro del Comitato Esecutivo;

(2) legale rappresentante della Succursale di Milano della controllante WestLB AG;

(3) società controllante dei soci Compagnie Financière EULIA SA e CDC Finance - CDC IXIS SA.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, si segnalano le seguenti attività di rilievo:

Nome e Cognome	Carica	Società	rapporti con il Gruppo Carige
Dott. Fulvio Rosina	Presidente Coll. Sindacale	Banca del Monte di Lucca S.p.A.	controllata
	Sindaco Effettivo	Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.	controllata
	Sindaco Effettivo	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata
	Presidente Coll. Sindacale	Columbus Carige Immobiliare S.p.A.	controllata
	Presidente Coll. Sindacale	Galeazzo S.r.l.	controllata
	Presidente Coll. Sindacale	C.I.V. S.p.A.	partecipata
	Sindaco Effettivo	Autostrada dei Fiori S.p.A.	partecipata
	Sindaco Effettivo	Ligure Leasing S.p.A.	controllata
	Presidente Coll. Sindacale	Ligurcapital S.p.A.	partecipata
Dott. Antonio Semeria	Sindaco Effettivo	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata
	Sindaco Effettivo	ILI - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.	partecipata
	Sindaco Supplente	Carige Assicurazioni S.p.A.	controllata
	Presidente Coll. Sindacale	Soc. di Cooperaz. Agr. S.p.A. in liquidaz.	partecipata
Dott. Andrea Traverso	Presidente Coll. Sindacale	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata
	Sindaco Supplente	Carige Assicurazioni S.p.A.	controllata
Rag. Adriano Lunardi	Sindaco Effettivo	Columbus Carige Immobiliare S.p.A.	controllata
	Sindaco Supplente	Banca del Monte di Lucca S.p.A.	controllata
	Sindaco Supplente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata
	Sindaco Supplente	Carige Vita Nuova S.p.A.	controllata
	Sindaco Supplente	Galeazzo S.r.l.	controllata
	Sindaco Supplente	Argo Finance One S.r.l.	controllata
	Sindaco Supplente	Argo Mortgage S.r.l.	partecipata
	Sindaco Supplente	Priamar Finance S.r.l.	partecipata
Dott. Massimo Scotton	Sindaco Supplente	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata

Infine, per quanto concerne il Direttore Generale, si evidenzia quanto segue:

Nome e Cognome	Carica	Società	rapporti con il Gruppo Carige
Rag. Alfredo Sanguinetto	Consigliere	Carige Asset Management SGR S.p.A.	controllata
	Consigliere	Centro Fiduciario C.F. S.p.A.	controllata
	Vice Presidente	Frankfurter Bankgesellschaft AG	partecipata
	Consigliere	Lucca Polo Fiere & Tecnologia S.p.A.	partecipata

2.5 Compensi destinati a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma dall'Emittente, dalle società direttamente od indirettamente controllate ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed al Direttore Generale

Si forniscono i compensi destinati – per l'ultimo esercizio chiuso – dall'Emittente, dalle società direttamente od indirettamente controllate, ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2002; per la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si vedano i precedenti Paragrafi 2.1 e 2.2:

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA	COMPENSI (importi in € al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali)					
		Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incent.	Altri compensi
Prof. Avv. Fausto CUOCOLO	Presidente	1/1 – 31/12	*	582.000,00		11.056,82	(1)
Dott. Alessandro SCAJOLA	Vice Presidente	1/1 – 31/12	*	233.000,00			
Dott. Giovanni BERNESCHI	Amministratore Delegato	1/1 – 31/12	*	775.000,00		86.299,88	(2)
Prof. Adalberto ALBERICI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	57.000,00		17.544,84	(3)
	Membro Comitato Esecutivo	1/1 – 31/12					
Prof. Avv. Piergiorgio ALBERTI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	42.800,00		6.200,00	(4)
Prof. Avv. Piero Guido ALPA	Consigliere	1/1 – 31/12	*	50.283,33		6.200,00	(5)
	Membro Comitato Esecutivo	1/1 – 3/11					
Avv. Andrea BALDINI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	47.116,67			
	Membro Comitato Esecutivo	4/11 – 31/12					
Sig. Giorgio BINDA	Consigliere	1/1 – 31/12	*	44.900,00			
Dott. Jean Jacques BONNAUD	Consigliere	1/1 – 31/12	*	42.800,00			
P.I. Mario CAPELLI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	55.900,00			
	Membro Comitato Esecutivo	1/1 – 31/12					
Prof. Giorgio GIORGETTI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	43.200,00		22.984,85	(6)
Comm. Pietro ISNARDI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	46.100,00			
Dott. Ferdinando MENCONI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	46.100,00		576.322,46	(7)
Dott. Dominique MONNERON	Consigliere	1/1 – 31/12	*	41.000,00			
Sig. Paolo Cesare ODONE	Consigliere	1/1 – 31/12	*	51.300,00			
	Membro Comitato Esecutivo	1/1 – 31/12					
Prof. Avv. Vincenzo ROPPO	Consigliere	1/1 – 31/12	*	53.083,33		6.200,00	(8)
	Membro Comitato Esecutivo	1/1 – 3/11					
Sig. Enrico Maria SCERNI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	44.616,67			
	Membro Comitato Esecutivo	4/11 – 31/12					
Ing. Oliviero TAROLLI	Consigliere	1/1 – 31/12	*	43.600,00		42.638,52	(9)
Dott. Fulvio ROSINA	Presidente Collegio Sindacale	1/1 – 31/12	**	74.478,28		62.596,43	(10)
Dott. Antonio SEMERIA	Sindaco effettivo	29/4 – 31/12	***	36.178,99			
Dott. Andrea TRAVERSO	Sindaco effettivo	29/4 – 31/12	***	36.178,99			
Dott. Giacomo CATALFAMO	Sindaco effettivo	1/1 – 29/4	****	17.789,37		27.333,32	(11)
Rag. Angelo COSTIGLIOLO	Sindaco effettivo	1/1 – 29/4	****	17.789,37		4.335,95	(12)

* Nominato dall'Assemblea del 27/4/2001 per tre esercizi

** Confermato dall'Assemblea del 29/4/2002 per tre esercizi

*** Nominato dall'Assemblea del 29/4/2002 per tre esercizi

**** Approvazione bilancio esercizio 2001

- (1) Di cui:
- Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A.;
 - Euro 4.856,82, riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. dall'1/1 al 6/3.
- (2) Di cui:
- Euro 17.817,76, riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 54.228,00, riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 1.857,50 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 10.329,12, riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Consigliere di Amministrazione della Carige Vita Nuova S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 1.857,50 da Carige Vita Nuova S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 210,00, riversati a CARIGE S.p.A., per la carica di Vice Presidente del Centro Fiduciario S.p.A. dall'1/1 al 31/12.
- (3) Di cui:
- Euro 15.493,72 per la carica di Consigliere di Amministrazione della Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.051,12 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari.
- (4) Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A.
- (5) Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A.
- (6) Di cui:
- Euro 6.200,00 in qualità di Direttore Responsabile di rivista edita dalla CARIGE S.p.A.;
 - Euro 16.784,85 per la carica di Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. dall'1/1 al 31/12.
- (7) Di cui:
- Euro 315.684,28 per la carica di Amministratore Delegato della Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.496,01 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 255.646,16 per la carica di Amministratore Delegato della Carige Vita Nuova S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.496,01 da Carige Vita Nuova S.p.A. quali benefici non monetari.
- (8) Euro 6.200,00 in qualità di Componente del Comitato di Direzione di rivista edita dalla CARIGE S.p.A.
- (9) Di cui:
- Euro 22.871,20 per la carica di Vice Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 1.030,56 da Carige Assicurazioni S.p.A. quali benefici non monetari;
 - Euro 17.706,20 per la carica di Vice Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 1.030,56 da Carige Vita Nuova S.p.A. quali benefici non monetari.
- (10) Di cui:
- Euro 34.388,62 per la carica di Sindaco effettivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 17.312,15 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Banca del Monte di Lucca S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 4.544,82 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Columbus Carige Immobiliare S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 2.478,99 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Galeazzo S.r.l. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 3.871,85 per la carica di Sindaco effettivo della Ligure Leasing S.p.A. dal 18/4 al 31/12.
- (11) Di cui:
- Euro 25.680,66 per la carica di Sindaco effettivo della Carige Vita Nuova S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 1.652,66 per la carica di Sindaco effettivo della Galeazzo S.r.l. dall'1/1 al 31/12.
- (12) Di cui:
- Euro 2.580,00 per la carica di Presidente del Collegio Sindacale del Centro Fiduciario S.p.A. dall'1/1 al 31/12;
 - Euro 1.755,95 per la carica di Sindaco effettivo della Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A. dall'1/1 al 31/12.

Il compenso del Direttore Generale, Rag. Alfredo Sanguinetto, non è indicato in quanto nominato in data 14 aprile 2003.

2.6 Strumenti finanziari di Banca Carige detenuti dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dal Direttore Generale

Al 31 dicembre 2002 i seguenti soggetti detenevano le azioni ordinarie di Banca Carige nella misura sottoindicata:

POSSESSI AZIONARI AMMINISTRATORI SINDACI E DIRETTORE GENERALE (1)						
Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31/12/2001	Numero azioni al 1/1/2002 (2)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31/12/2002
Prof. Avv. Fausto CUOCOLO	Banca Carige S.p.A.	16.500	85.470	-	-	85.470
Dott. Giovanni BERNESCHI	Banca Carige S.p.A.	18.000	93.240	-	-	93.240
Prof. Avv. Piero Guido ALPA	Banca Carige S.p.A.	25.250	130.795	51.000	-	181.795
P.I. Mario CAPELLI	Banca Carige S.p.A.	6.000	31.080	-	-	31.080
Rag. Angelo COSTIGLIOLO	Banca Carige S.p.A.	-	-	-	-	-
Sig.ra Paola SCHIAVINA in COSTIGLIOLO (*)	Banca Carige S.p.A.	10.500	54.390	-	-	54.390
Comm. Pietro ISNARDI	Banca Carige S.p.A.	2.000	10.360	-	-	10.360
Dott. Fulvio ROSINA	Banca Carige S.p.A.	-	-	-	-	-
Sig.ra Maria Franca GUALCO in ROSINA (*)	Banca Carige S.p.A.	62.750	325.045	-	-	325.045

(1) Le partecipazioni sono detenute a titolo di proprietà in forma diretta, se non altrimenti specificato. (*) Possesso indiretto

(2) A seguito della conversione in euro del capitale sociale e del contestuale frazionamento delle azioni, ogni gruppo di 50 azioni del valore nominale di 10.000 lire cadauna è stato sostituito da 259 azioni del valore nominale di 1 euro cadauna, pari ad un rapporto di 5,18 nuove azioni ogni vecchia azione posseduta.

Si precisa che per il Dott. Rosina e per il Rag. Costigliolo il possesso risultava – come è indicato nella tabella di cui sopra – di tipo indiretto; il Rag. Costigliolo rivestiva la carica di Sindaco effettivo fino al rinnovo del Collegio Sindacale avvenuto, come detto, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2002.

Detti soggetti non detengono altri strumenti finanziari idonei ad influenzare la partecipazione al capitale della Banca.

2.7 Interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni straordinarie

Non risultano da segnalare interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale in operazioni di natura straordinaria per il carattere o le condizioni, effettuate dall'Emittente nell'ultimo esercizio od anteriormente, ma non ancora concluse.

2.8 Interessi dei Dirigenti rispetto a Banca Carige ed al Gruppo Carige

Per quanto riguarda gli interessi dei Dirigenti rispetto all'Emittente e al Gruppo, non risultano informazioni da segnalare.

Si segnala che ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la Banca che amministrano, dirigono o controllano, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge.

2.9 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale

Alla data del 31 agosto 2003 risultavano in essere crediti e garanzie (espressi in migliaia di Euro) rilasciate in favore di Consiglieri, Sindaci e Direttore Generale da parte di Banca Carige e dalle società da essa controllate, così ripartite:

Amministratori:	crediti per cassa	86
	Garanzie	-
Sindaci:	crediti per cassa	181
	Garanzie	-
Direttore Generale:	crediti per cassa	136
	Garanzie	-

III. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI

3.1 Azionisti che detengono partecipazioni pari o superiori al 2% del capitale sociale

Alla data del 10 settembre 2003 (data dell'ultima Assemblea dei soci), la compagine sociale risulta essere composta come segue:

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE	azioni	% su totale
Azioni ordinarie	879.906.068	86,22%
Azioni di risparmio	140.643.546	13,78%
Totale azioni	1.020.549.614	100,00%

Azionariato	azioni ordinarie	% su totale
Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	381.640.423	43,37%
CDC SA - Caisse des Dépôts et Consignations (1)	96.990.838	11,02%
West LB AG (2)	68.237.283	7,76%
Baloise Holding AG (3)	51.921.730	5,90%
El Monte – Caja De Ahorros De Huelva Y Sevilla (4)	30.616.649	3,48%
Vito Bonsignore (5)	20.068.850	2,28%
Società Cattolica di Assicurazione Coop a r.l.	17.598.121	2,00%

(1) La quota è detenuta tramite le Società controllate CDC - Ixis SA (4,41%) e Compagnie Financière Eulia SA (6,61%). In quest'ultima, a seguito di riorganizzazioni interne, sono confluite le azioni originariamente detenute da CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne.

(2) La quota è detenuta direttamente per il 5,76% e tramite la controllata WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A. per il 2%.

(3) Quota detenuta tramite la controllata La Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita S.p.A. (Basler Lebensversicherungs - Gesellschaft).

(4) Sulla base delle informazioni a disposizione della Società, successivamente alla data del 10 settembre 2003, la quota detenuta da El Monte è scesa a circa il 2,30%.

(5) La quota è detenuta tramite Gefip Holding S.A.

Si fa inoltre presente che, alla data del 31 dicembre 2002, la Fondazione deteneva il 98,7% delle azioni di risparmio.

3.2 Azionariato a seguito dell'Offerta

La Fondazione ha deliberato di sottoscrivere, alle condizioni di emissione, le Azioni Ordinarie e di Risparmio ad essa spettanti in opzione; l'impegno volto a sottoscrivere o a far sottoscrivere le Azioni Ordinarie di propria spettanza è stato assunto anche dagli azionisti CDC SA, West LB AG, El Monte, Gefip Holding SA, Cattolica Assicurazioni S.c.a.r.l. e Ligurpart S.p.A..

Di conseguenza, a seguito dell'Offerta di Azioni Ordinarie e di Risparmio di cui al presente Prospetto Informativo, la compagine sociale di Banca Carige non dovrebbe subire variazioni rilevanti.

3.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Attualmente nessun azionista detiene il controllo della Banca ai sensi dell'art. 93 D.Lgs. 58/98.

Fino alla data del 30 giugno 2002 la Fondazione deteneva il 54,46% del capitale. A seguito della conversione di un quarto delle azioni ordinarie detenute in azioni di risparmio, la quota detenuta dalla Fondazione è scesa al 47,37% del capitale ordinario; conseguentemente ad ulteriori cessioni di parte del pacchetto azionario, la Fondazione detiene alla Data del Prospetto una quota pari al 43,37% del capitale sociale ordinario.

Si fa presente altresì che in occasione del recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2003 la Fondazione ha provveduto ad un'autolimitazione del numero dei consiglieri designati dalla Fondazione medesima nel Consiglio di Amministrazione della Banca, mediante il voto di lista, così da portarli ad un massimo della metà meno uno (vale a dire 8 su 18).

Non si segnalano altre modifiche rilevanti che abbiano interessato il controllo di Banca Carige nell'ultimo triennio.

3.4 Patti parasociali

Banca Carige ha stipulato in data 15 dicembre 1997 patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 5 del D. Lgs. 58/98, con La Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita S.p.A. (Basler Lebensversicherungs – Gesellschaft), società controllata da Baloise Holding AG, relativi a numero 9.255.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di L.10.000 pari al 5,99% del capitale sociale in allora ammontante a Lire 1.545.173.400.000: a seguito dell'operazione di conversione in Euro del capitale sociale e della successiva trasformazione di parte delle azioni ordinarie in azioni di risparmio, l'accordo, tuttora in vigore, riguarda oggi numero 47.940.900 azioni del valore nominale di 1 Euro cadauna, pari al 5,45% del capitale sociale ordinario di Euro 879.906.068: in particolare, si segnala che La Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita (Basler Lebensversicherungs – Gesellschaft) si è impegnata a mantenere la proprietà delle azioni della Banca fino al 30 giugno 2004. Estratto di tale accordo è inserito in Appendice al Prospetto.

IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DELL'EMITTENTE

4.1 Informazioni relative al patrimonio e alla situazione finanziaria dell'Emittente

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione finanziaria dell'Emittente e del Gruppo sono ricavabili dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 e dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2002 e al 30 giugno 2003 riportati in Appendice al Prospetto.

V. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ANDAMENTO RECENTE ED ALLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE

5.1 Andamento recente

5.1.1 Fatti di rilievo verificatisi dopo il 30 giugno 2003

Si segnalano i seguenti fatti rilevanti accaduti successivamente alla chiusura della relazione semestrale al 30 giugno 2003:

- nel mese di luglio Carige ha perfezionato l'acquisto da Invesp S.p.A. di n° 25.000 azioni della controllata Centro Fiduciario C.F. S.p.A., pari al 5% del capitale sociale, ad un prezzo complessivo di € 48.032; a seguito di tale operazione, Carige è giunta a detenere direttamente il 76,93% del capitale della società, cui va aggiunto il 20% detenuto indirettamente tramite Cassa di Risparmio di Savona;
- in data 7 luglio 2003 è stata costituita Carige AM SGR S.p.A. con capitale sociale di € 5,2 milioni detenuto per il 99,5% da Banca Carige e per il residuo 0,5% dalla controllata Carige Vita Nuova (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2, punto c1);
- in data 16 luglio 2003 è stato sottoscritto il contratto di compravendita con il quale Banca Carige e Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. hanno definito l'acquisizione dell'intero capitale sociale della *holding* Carinord 2 S.p.A. (che controlla Cassa di Risparmio di Carrara e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.) da Banca Intesa S.p.A., da Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara e da Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia; l'operazione è finalizzata all'obiettivo esclusivo di pervenire, attraverso successive operazioni di carattere straordinario (i cui termini e condizioni saranno determinati successivamente all'esecuzione dell'operazione oggetto del presente Prospetto) di Carinord 2 S.p.A., al controllo diretto rispettivamente di Cassa di Risparmio di Carrara da parte di Banca Carige (con una quota del 90% del capitale) e di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. da parte di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (con una quota del 68,09% del capitale); l'ammontare netto dell'investimento per Carige è pari a circa € 171 milioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1.2);
- il 31 luglio 2003 è stata perfezionata la vendita a Fintecna S.p.A. dell'intera quota posseduta da Banca Carige nel capitale sociale di Fincantieri S.p.A. (pari al 2,3%).

5.1.2 Accertamenti ispettivi degli Organi di Vigilanza

a) Ispezione della Banca d'Italia presso Carige

Nel corso del 2002 la Banca d'Italia ha condotto un'ispezione di carattere ordinario presso Banca Carige, a seguito della quale sono state formulate osservazioni in tema di rischio creditizio (maggiori partite anomale e maggiori rettifiche), partecipazioni assicurative, organizzazione e controlli, redditività e area finanza.

A fronte di quanto emerso a conclusione di tale ispezione, Banca Carige ha formulato le proprie controdeduzioni e ha assunto i provvedimenti *infra* sintetizzati.

Con riferimento alle posizioni oggetto di rilievo sotto il profilo del rischio creditizio, Banca Carige, limitatamente alle posizioni in relazione alle quali continuavano a sussistere le condizioni tecniche evidenziate dall'Organo di Vigilanza in sede ispettiva, ha recepito le indicazioni dello stesso Organo di Vigilanza nel bilancio 2002 e nella relazione semestrale al 30 giugno 2003, effettuando le necessarie riclassificazioni e svalutazioni. In relazione alle restanti posizioni, quantificabili intorno al 2% circa del portafoglio crediti del Gruppo Carige al 30 giugno 2003, Banca Carige ha mantenuto le originarie appostazioni e valutazioni. Ciò in quanto, per tali posizioni, a parere della Banca, non sussistono le condizioni tecniche evidenziate dall'Organo di Vigilanza, alla luce del loro positivo andamento in linea con le attese della Banca stessa.

Si segnala inoltre che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. con lettera del 27 ottobre 2003 ha comunicato a Banca Carige, con riferimento alla relazione semestrale individuale al 30 giugno 2003, quanto segue: *“non abbiamo elementi per ritenere che la valutazione dei crediti di Banca Carige non sia*

stata effettuata nel complesso sulla base del loro valore di presumibile realizzo, tenuto anche conto dell'andamento dei rapporti creditizi successivo alla data di conclusione delle attività ispettive di Banca d'Italia".

Per quanto riguarda le osservazioni sulle partecipazioni assicurative, cfr. i successivi punti b) e c).

In relazione agli altri temi emersi in sede ispettiva (gli assetti organizzativi e di controllo, la redditività, l'area finanza), Banca Carige ritiene di aver già provveduto ad effettuare i necessari interventi, recependo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

b) Ispezioni dell'ISVAP presso le Compagnie

L'ISVAP nel 2002 ha effettuato presso Carige Assicurazioni accertamenti ispettivi al termine dei quali ha formulato osservazioni in materia di rafforzamento del margine di solvibilità (e conseguentemente degli attivi a copertura delle riserve tecniche) e di miglioramento dei profili tecnici (incluso quello delle riserve sinistri), gestionali e organizzativi.

In particolare l'ISVAP ha richiesto:

- la presentazione di un apposito piano da parte di Carige Assicurazioni che prevede, tra l'altro, un intervento di rafforzamento patrimoniale per € 42,3 milioni della compagnia stessa;
- la predisposizione di una situazione patrimoniale e reddituale aggiornata, con l'eliminazione dei riflessi dei trattati di riassicurazione evidenziati dall'ISVAP. A quest'ultimo riguardo è stato altresì richiesto di ridefinire le linee di indirizzo sulla riassicurazione (cfr. il successivo punto b (i));
- l'attivazione di un monitoraggio trimestrale sull'adeguamento delle riserve sinistri.

Carige Assicurazioni a seguito di tali accertamenti ispettivi e delle richieste formulate ha predisposto l'apposito piano, attualmente oggetto di valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza.

Nell'ambito di tale piano, in particolare, si segnala quanto segue.

(a) Da un lato, la compagnia ha già realizzato interventi volti:

- (i) alla ridefinizione dei poteri all'interno del Consiglio di Amministrazione nell'ottica di una gestione collegiale, anche attraverso un'adeguata modifica dello Statuto (approvata dall'assemblea straordinaria del 23 giugno 2003);
- (ii) all'assunzione di linee guida di *governance* coerenti con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- (iii) alla razionalizzazione delle partecipazioni funzionali e delle attività tecnico – commerciali;
- (iv) alla ridefinizione della direzione generale;

(b) Dall'altro lato, sono in corso interventi finalizzati:

- (i) alla ridefinizione di linee di indirizzo sulla riassicurazione, mediante l'impegno, per i trattati in essere ed evidenziati dall'ISVAP, a non rinnovare il trattato di riassicurazione in scadenza a fine 2003, e a riesaminare quello scadente a fine 2005 con l'obiettivo, per quest'ultimo, di pervenire alla sua risoluzione o all'individuazione di altri eventuali interventi;
- (ii) al rafforzamento, nei termini da concordare con l'ISVAP, degli attivi a copertura delle riserve tecniche;

(iii) ad un rafforzamento patrimoniale di Carige Assicurazioni per € 42,3 milioni, da perfezionarsi, per € 20 milioni entro il 2003 e per il residuo entro il 31 marzo 2004. Tale rafforzamento patrimoniale assorbe anche le potenziali rettifiche da riassicurazione quantificate dall'ISVAP in € 81 milioni e consentirà il superamento definitivo delle tematiche sollevate dallo stesso organo di vigilanza.

L'operazione è subordinata alla necessaria autorizzazione della Banca d'Italia a Carige (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore) e sarà effettuata mediante utilizzo di una parte del ricavato dell'Offerta (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.13);

(iv) a deliberare l'aumento di capitale relativo al rafforzamento patrimoniale di cui al precedente punto (iii), per il quale Carige Assicurazioni ha convocato per il 14-28 novembre 2003 l'assemblea straordinaria.

In relazione agli interventi in corso di realizzazione aventi ad oggetto la riassicurazione, la Banca e Carige Assicurazioni ritengono che i trattati di riassicurazione in essere siano idonei al trasferimento dei rischi e che, per tale motivo, non sia necessario apportare alcuna rettifica al patrimonio della compagnia assicurativa. Tuttavia, al fine di superare definitivamente le tematiche sollevate dall'ISVAP (inclusa la deduzione dal margine di solvibilità di € 81 milioni connessi alle potenziali rettifiche da riassicurazione), il Gruppo ha deciso di procedere, unitamente alla puntuale attuazione degli altri interventi sopra indicati, al rafforzamento patrimoniale di Carige Assicurazioni nei termini di cui sopra (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore).

Carige Assicurazioni ha altresì in corso di predisposizione una situazione patrimoniale e reddituale aggiornata, con l'eliminazione dei riflessi dei trattati di riassicurazione evidenziati dall'ISVAP, in linea con le indicazioni pervenute dallo stesso Organo di Vigilanza. Sulla base delle informazioni sino ad oggi disponibili e tenuto conto del rilevante miglioramento di tutti i principali indicatori gestionali di Carige Assicurazioni, al momento si ritiene che gli eventuali riflessi sui risultati della compagnia e del Gruppo non saranno significativi.

La situazione gestionale di Carige Assicurazioni è infatti migliorata in maniera significativa nell'ultimo triennio. In particolare:

- è stata effettuata un'attenta selezione del portafoglio premi, che ha comportato una drastica riduzione del numero degli Agenti (scesi da n. 646 di fine 1999 ai n. 422 attuali, liberalizzando le agenzie ad andamento tecnico negativo), ed un forte contenimento dei premi responsabilità civile auto (RC Auto o RCA), passati da € 408 milioni del 1999 ad € 260 milioni nel 2003 (stima dei valori di fine anno 2003 effettuata dalla società), nonostante gli incrementi tariffari;
- correlativamente, si è fortemente ridotta anche la sinistrosità: i sinistri RCA sono scesi da n. 206.000 circa del 1999 a n. 67.000 circa nel 2003 (stima dei valori di fine anno 2003 effettuata dalla società);
- le riserve sinistri RCA sono rimaste sostanzialmente allineate (rispettivamente € 378 milioni a fine 1999 e € 325 milioni stimati dalla società per fine 2003) e quindi il grado di copertura (rapporto riserve sinistri RCA / premi RCA) è significativamente migliorato, salendo dal 93% di fine 1999 al 125% di fine 2003.

L'andamento sopra sintetizzato, nonché i provvedimenti (sopra indicati) finalizzati al miglioramento dei propri profili tecnici, gestionali e organizzativi della compagnia, consentono, tra l'altro, di poter affermare la sostanziale adeguatezza delle riserve sinistri, adeguatezza che sarà sottoposta a monitoraggio trimestrale in linea con le indicazioni dell'ISVAP, a cura di un professionista esterno.

Carige Assicurazioni provvederà ad informare trimestralmente l'ISVAP in relazione allo stato di attuazione del piano.

La compagnia ritiene di poter completare gli interventi previsti dal piano indicativamente entro 18 - 24 mesi dalla Data del Prospetto.

Si segnala inoltre che, a seguito degli accertamenti ispettivi compiuti dall'ISVAP presso le Compagnie, la Banca d'Italia ha richiesto a Carige di riconsiderare la valutazione di bilancio delle partecipazioni nelle Compagnie stesse. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige, già in data 18 marzo 2003, anche avvalendosi dei risultati di relazioni di stima redatte da professionisti esterni, ha ritenuto che sussistevano le condizioni per confermare le valutazioni di tali partecipazioni contenute nel bilancio al 31 dicembre 2002. Con riferimento a tale bilancio, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha espresso un giudizio professionale con rilievo per limitazione relativa al procedimento di revisione, affermando quanto segue: *“in considerazione del limitato tempo disponibile non ci è stato possibile completare le analisi ritenute necessarie per accertare gli eventuali effetti delle problematiche descritte nel citato verbale ispettivo sulla valutazione della partecipazione nella Carige Assicurazioni S.p.A.”* (cfr. Sezione Terza, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.1).

Le valutazioni delle Compagnie sono state confermate nella relazione semestrale al 30 giugno 2003, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 settembre 2003, anche in relazione all'adozione dei provvedimenti disposti per la soluzione delle tematiche sollevate dall'ISVAP (cfr. Paragrafo 1.1.2 delle Avvertenze per l'Investitore). Con riferimento a tale relazione semestrale la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. non ha espresso rilievi, ma in merito alla valutazione delle partecipazioni assicurative ha espresso uno specifico richiamo d'informativa (cfr. la Relazione di Deloitte & Touche S.p.A. riportata in Appendice). La relazione di revisione contabile limitata rilasciata dalla Società di Revisione BDO Sala Scelsi Farina S.p.A. relativa alla relazione semestrale 2003 di Carige Assicurazioni è risultata senza rilievi e contiene un richiamo di informativa sugli accertamenti ispettivi effettuati dall'ISVAP nel 2002 e sugli interventi in corso di realizzazione a seguito di tali accertamenti.

Al riguardo si fa presente che nella relazione semestrale consolidata del Gruppo Carige al 30 giugno 2003 il valore della partecipazione in Carige Assicurazioni è pari a € 104,9 milioni, a fronte di un valore in base al patrimonio netto di € 107,3 milioni ed il valore della partecipazione in Carige Vita Nuova è pari a € 47,5 milioni, a fronte di un valore in base al patrimonio netto di € 45,7 milioni.

A fronte della conferma delle valutazioni di bilancio delle partecipazioni assicurative, Banca Carige, in linea con le indicazioni della Banca d'Italia, ha dedotto dal patrimonio di vigilanza individuale e consolidato la partecipazione in Carige Assicurazioni. Ciò comporta una riduzione di oltre un punto percentuale del *total capital ratio* (pari al rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e il totale attivo ponderato) che, al 30 giugno 2003, (effettuata la deduzione dal patrimonio di vigilanza della partecipazione in Carige Assicurazioni) risulta pari a livello consolidato all'8,9%, valore comunque superiore al requisito minimo richiesto dell'8%. Il requisito riferito al capitale primario (*tier I ratio*) è pari al 30 giugno 2003 al 6,9% contro un valore minimo richiesto del 4%.

c) Provvedimenti assunti dalla Banca d'Italia in relazione agli investimenti partecipativi

A seguito degli accertamenti ispettivi compiuti dall'ISVAP presso le Compagnie, la Banca d'Italia ha disposto che la Carige:

- non proceda a nuovi investimenti partecipativi;
- non incrementi le partecipazioni nelle Compagnie e non effettui ulteriori interventi di capitalizzazione delle stesse;
- valuti l'opportunità di procedere ad una svalutazione delle partecipazioni assicurative (cfr. Paragrafo 1.1.4 delle Avvertenze per le Investitore);
- deduca dal patrimonio di vigilanza consolidato la partecipazione in Carige Assicurazioni (cfr. Paragrafo 1.1.4 delle Avvertenze per le Investitore).

Per superare tali provvedimenti la Banca d'Italia ha posto a Banca Carige le seguenti condizioni:

- realizzazione di un aumento di capitale;
- recepimento delle indicazioni in materia di rischio creditizio;
- interventi su Carige Assicurazioni in linea con le indicazioni dell'ISVAP.

A fronte di tali condizioni, il Gruppo ritiene di avere assunto idonei provvedimenti e, in particolare:

- la Banca ha deliberato l'aumento di capitale oggetto dell'Offerta di cui al Prospetto Informativo ed in relazione a tale operazione la Banca d'Italia ha già rilasciato i necessari provvedimenti ai sensi degli artt. 56 e 129 del Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia;
- con riferimento alle posizioni oggetto di rilievo sotto il profilo del rischio creditizio, Carige ha adottato i necessari provvedimenti, nei termini indicati al precedente punto a);
- in relazione all'evoluzione di Carige Assicurazioni, la compagnia stessa ha adottato un apposito piano in linea con le indicazioni dell'ISVAP, avente ad oggetto, tra l'altro, gli interventi di cui al precedente punto b) e, tra essi, in particolare il rafforzamento patrimoniale per € 42,3 milioni.

5.2 Prospettive dell'Emittente e del Gruppo

5.2.1 Andamento dell'esercizio in corso

Di seguito si evidenzia l'andamento dei principali aggregati patrimoniali e finanziari e le risultanze economiche rispettivamente della Banca, delle altre società del Gruppo e del Gruppo stesso, nel primo semestre 2003.

Le Attività Finanziarie Intermedie (AFI) per conto della clientela di Banca Carige hanno raggiunto € 22.337,3 milioni, in aumento del 3,3% rispetto a fine 2002 e del 9,6% rispetto al 30 giugno 2002 (3,5% al netto dell'apporto degli sportelli acquisiti con decorrenza 31 dicembre 2002 da Capitalia). Le componenti della raccolta diretta ed indiretta hanno evidenziato una crescita rispetto al 31 dicembre 2002 allineata al 3,3%, raggiungendo rispettivamente € 9.543,1 milioni ed € 12.794,2 milioni. Rispetto al 30 giugno 2002, la raccolta diretta è cresciuta dell'11,5% (5% al netto degli sportelli acquisiti da Capitalia) e la raccolta indiretta è cresciuta dell'8,3% (2,5% escludendo il contributo degli sportelli acquisiti). Nell'ambito della raccolta diretta, la componente a breve termine è cresciuta dell'11,3% in particolare a seguito dello sviluppo dei conti correnti, mentre la raccolta a lungo termine, trainata dalla crescita delle obbligazioni, è aumentata dell'11,9% rispetto al 30 giugno 2002.

I crediti verso la clientela hanno raggiunto € 8.762,7 milioni, evidenziando un incremento dell'1,5% rispetto a fine 2002 e del 15,1% rispetto al 30 giugno 2002 (8,6% escludendo gli impieghi degli sportelli acquisiti da Capitalia). Al suo interno, gli impieghi a breve termine sono cresciuti del 2,2% rispetto a giugno 2002 mentre quelli a medio – lungo termine hanno registrato un'espansione significativa (23,1%) anche a seguito del positivo andamento dei mutui alle famiglie). Nonostante la congiuntura sfavorevole, il portafoglio crediti di Carige ha evidenziato livelli di rischiosità contenuti, con un rapporto tra le sofferenze e gli impieghi al lordo delle rettifiche di valore pari al 3,1%. Complessivamente gli impieghi finanziari, che comprendono i crediti verso banche e il portafoglio titoli, nell'arco dei dodici mesi sono cresciuti del 2,8% raggiungendo € 3.415,6 milioni. La prosecuzione della fase di discesa dei tassi di mercato ha determinato una limitata riduzione dello *spread* medio dei primi sei mesi del 2003 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 giugno 2003 i mezzi patrimoniali erano pari a € 1.403,3 milioni. Le commissioni nette da servizi hanno evidenziato valori superiori rispetto al 30 giugno 2002. L'utile netto del periodo è risultato pari a € 63 milioni, in aumento 14,7% rispetto al primo semestre 2002.

Anche le altre maggiori società del Gruppo nel primo semestre 2003 hanno riportato risultati reddituali positivi rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente: Cassa di Risparmio di Savona ha chiuso il primo semestre con un utile netto di € 13,1 milioni (€ 6,3 milioni nel primo semestre 2002); Banca del Monte di Lucca ha realizzato un utile netto di € 1,3 milioni (€ 0,8 milioni nel primo semestre 2002); Carige Assicurazioni ha chiuso il primo semestre con un utile netto di € 1,7 milioni (€ 1,2 milioni nel primo

semestre 2002); Carige Vita Nuova ha realizzato un utile netto di € 1,9 milioni (€ 0,8 milioni nel primo semestre 2002).

A livello consolidato, il totale dell'attivo ammontava a € 15.697,2 milioni; le attività finanziarie intermedie sono aumentate rispetto al 31 dicembre 2002 del 3,2% a € 25.266,3 milioni, mentre gli impieghi a clientela, pari a € 9.733,8 milioni, hanno registrato una crescita del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2002. L'andamento dei risultati economici ha mostrato una significativa ripresa del risultato di gestione, che è risultato pari a € 96,9 milioni (+18,6% rispetto al 30 giugno 2002); l'utile netto consolidato è stato pari a € 43,7 milioni evidenziando una crescita del 47,6% sull'utile netto del primo semestre 2002.

5.2.2 Evoluzione futura della gestione

Con riferimento all'evoluzione futura della gestione si segnala che l'andamento economico e patrimoniale del Gruppo sarà inevitabilmente condizionato dal quadro congiunturale che presenta ancora diversi elementi di criticità.

Peraltro, l'andamento dei principali aggregati patrimoniali e finanziari, tra i quali l'attività di intermediazione con la clientela in termini di raccolta e impieghi, e le risultanze economiche delle società appartenenti al Gruppo, successivamente alla chiusura del primo semestre, confermano, per il fine anno, le tendenze manifestatesi nella prima metà dell'anno.

In particolare, per quanto attiene al risultato economico dell'esercizio in corso a livello individuale ci si attende un utile netto in linea con l'esercizio precedente, e a livello consolidato un utile netto in crescita.

VI. INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULL'EMITTENTE E SUL CAPITALE SOCIALE

6.1 Denominazione e forma giuridica di Banca Carige

BANCA CARIGE S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è una società per azioni.

6.2 Sede sociale

Banca Carige ha sede in Genova, Via Cassa di Risparmio 15.

6.3 Conformità dello Statuto alle prescrizioni del Testo Unico

Lo Statuto di Banca Carige risulta pienamente conforme alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 58/98 (Testo unico delle leggi in materia di intermediazione finanziaria).

In data 12 febbraio 2001 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì deliberato l'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società quotate, elaborato dalla Borsa Italiana S.p.A.: le norme statutarie rispecchiano, con particolare riferimento alla nomina degli organi sociali, i principi espressi nel Codice menzionato, con ciò dimostrando la particolare attenzione posta dalla Banca ai temi della trasparenza e della tutela delle minoranze azionarie.

6.4 Capitale sociale sottoscritto

Il capitale sociale interamente versato è composto da numero 879.906.068 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna e numero 140.643.546 azioni di risparmio convertibili, del valore nominale di 1 Euro cadauna.

L'art. 31 dello Statuto prevede che una quota dell'utile netto risultante dal bilancio può essere assegnata ai soci a titolo di dividendo, ove l'Assemblea lo deliberi, determinandone l'entità.

Le azioni ordinarie attribuiscono il diritto di voto in tutte le Assemblee degli azionisti Banca Carige.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di intervento e di voto esclusivamente nell'Assemblea speciale dei possessori delle azioni di risparmio.

L'art. 34 prevede altresì che alle azioni di risparmio compete una maggiorazione sul dividendo spettante alle azioni ordinarie pari al 2% del valore nominale delle azioni medesime. In caso di distribuzione di riserve, le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

I titolari di azioni di risparmio hanno la possibilità di ottenere la conversione delle azioni medesime in azioni ordinarie a decorrere dal 1° luglio 2012, previa richiesta alla Società, da formularsi nel periodo compreso tra il 1° giugno 2012 ed il 15 giugno 2012.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale per perdite è regolata dalla legge. In ogni caso, non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte delle perdite che ecceda il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, i titolari di azioni di risparmio, con delibera dell'Assemblea speciale, potranno chiedere alla Società la convocazione dell'Assemblea straordinaria cui sottoporre la richiesta di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie o privilegiate.

Detta Assemblea straordinaria dovrà essere convocata entro tre mesi dal pervenimento della richiesta e, qualora deliberi favorevolmente in ordine alla conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie o privilegiate, stabilirà altresì le modalità di detta conversione.

Si fa presente che in data 20 settembre 2002 l'Assemblea dei possessori di azioni di risparmio ha nominato quale Rappresentante comune il Dottor Giancarlo Bach, con durata dell'incarico fino ad aprile 2005 (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 della Banca).

Ai sensi dell'art. 32 dello Statuto i dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno della loro esigibilità sono devoluti alla Società. Alla scadenza di tale termine senza che gli aventi diritto ne abbiano richiesto il pagamento, gli importi corrispondenti sono contabilizzati sotto la voce del bilancio "sopravvenienze attive".

6.5 Capitale sociale deliberato ma non sottoscritto

I termini della presente Offerta in opzione sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 settembre 2003, in parziale esecuzione delle deleghe ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del Codice Civile dallo stesso ricevute dall'Assemblea straordinaria dei soci del 10 settembre 2003.

La predetta Assemblea ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, per un importo nominale massimo di € 250 milioni.

Tenuto conto della delega conferita dall'Assemblea e della parziale esecuzione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione, allo stesso residua la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo nominale massimo di circa € 116 milioni. Tale delega scadrà in data 10 settembre 2008.

6.6 Prestiti obbligazionari convertibili

Ad eccezione del Prestito oggetto del Prospetto, la Banca non ha in essere altre emissioni di obbligazioni convertibili o con buoni di acquisto o di sottoscrizione.

6.7 Azioni proprie

La Società al 30 giugno 2003 deteneva direttamente nel proprio portafoglio n. 1.401.143 azioni ordinarie proprie del valore nominale unitario pari a € 1, e n. 911.222 azioni di risparmio ad un valore di carico complessivo di € 5.261.166. Alla medesima data le altre società facenti parte del Gruppo non risultavano detenere azioni della Capogruppo in portafoglio.

In data 31 marzo 2003 l'Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, con l'osservanza della vigente normativa e per la durata di 18 mesi a partire dalla data della deliberazione assembleare, a:

1. acquistare le proprie azioni fino ad un massimo di n. 102.054.960 azioni del valore nominale di € 1 cadauna – di cui fino a n. 87.990.606 azioni ordinarie e fino a n. 14.064.354 azioni di risparmio, corrispondenti rispettivamente alla decima parte del capitale ordinario (costituito da n. 879.906.068 azioni ordinarie) e di risparmio (costituito da n. 140.643.546 azioni di risparmio) – ad un corrispettivo unitario compreso nell'intervallo di seguito specificato:
 - a) livello minimo di prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana S.p.A., degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno di effettuazione dell'operazione, diminuita del 20%;
 - b) livello massimo di prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana S.p.A., degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno di effettuazione dell'operazione, aumentata del 20%;
2. alienare tutte o parte delle azioni proprie detenute dalla Banca (ordinarie e/o di risparmio) ad un prezzo unitario non inferiore alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana S.p.A., degli ultimi 10 giorni di borsa aperta diminuita del 20%.

SEZIONE SECONDA – INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE

VII. INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

7.1 Informazioni sulle Azioni Ordinarie, sulle Azioni di Risparmio e sulle Azioni di Compendio

7.1.1 Descrizione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Azioni di Compendio

Le Azioni offerte in opzione sono n. 79.991.450 Azioni Ordinarie Banca Carige e n.12.785.775 Azioni di Risparmio Banca Carige, tutte del valore nominale di Euro 1 ciascuna, godimento 1° gennaio 2003, rappresentanti, in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie e di Risparmio:

- (i) le Azioni Ordinarie, l'8,3% del capitale sociale post Offerta rappresentato da azioni ordinarie e il 7,2% dell'intero capitale sociale post Offerta;
- (ii) le Azioni di Risparmio, l'8,3% del capitale sociale post Offerta rappresentato da azioni di risparmio e l'1,1% dell'intero capitale sociale post Offerta;
- (iii) le Azioni Ordinarie e le Azioni di Risparmio complessivamente l'8,3% dell'intero capitale sociale post Offerta.

I prezzi di emissione delle Azioni Ordinarie e di Risparmio verranno determinati dal Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dei *range* fissati dal medesimo Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2003, prima dell'avvio dell'Offerta in opzione, tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni Banca Carige e delle condizioni di mercato in generale in prossimità dell'Offerta stessa. Tali prezzi saranno comunicati al pubblico – ai sensi dell'art. 5, comma 1 e dell'art. 9, punto c) del Regolamento Emittenti – mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 settembre 2003 ha fissato, sia per le Azioni Ordinarie sia per le Azioni di Risparmio, identici *range* dei prezzi di emissione, compresi tra € 2,00 e € 2,25, incluso il sovrapprezzo (compreso tra € 1 e € 1,25).

Le Azioni Ordinarie sono munite della cedola n. 5 e seguenti mentre le Azioni di Risparmio sono munite della cedola n. 4 e seguenti.

Le Azioni di Compendio rivenienti dalla conversione delle Obbligazioni sono n. 40.821.979 azioni ordinarie Banca Carige, del valore nominale di Euro 1 ciascuna e godimento regolare, rappresentanti, in caso di integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie e di Risparmio e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni oggetto del Prospetto Informativo, il 3,5% dell'intero capitale sociale post Offerta e il 4,1% del capitale sociale post Offerta rappresentato da azioni ordinarie.

7.1.2 Diritti connessi alle Azioni

Le Azioni Ordinarie nonché le Azioni di Risparmio avranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti rispettivamente delle azioni ordinarie e di risparmio Banca Carige in circolazione alla data della loro emissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4).

Le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Carige in circolazione alla data della loro emissione (cfr. Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.4).

7.1.3 Decorrenza del godimento

Le Azioni Ordinarie e di Risparmio avranno godimento 1° gennaio 2003.

Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Banca Carige trattate in borsa alla data di efficacia della conversione delle Obbligazioni.

7.1.4 Regime fiscale

Si riassume di seguito il regime fiscale delle azioni previsto dalla normativa vigente alla Data del Prospetto sulla tassazione dei redditi di capitale e redditi diversi.

Redditi di capitale

Per gli utili pagati ad azionisti la tassazione varia al variare della tipologia del soggetto percettore.

Di seguito si riporta una tabella con l'indicazione della tassazione dei dividendi per tipologia di percettore:

SOGGETTO PERCETTORE	ALIQUOTA	TASSAZIONE	COMMENTO
Persone fisiche residenti	Progressiva IRPEF		Gli utili costituiscono base imponibile IRPEF, con diritto al credito d'imposta. Nel caso di "partecipazioni non qualificate", come definite ex art. 81, c. 1, lett. c., del TUIR, l'assoggettamento a tassazione IRPEF è opzionale, potendo l'azionista persona fisica scegliere la tassazione dell'utile tramite applicazione di ritenuta d'acconto a titolo d'imposta (vedi sotto).
	ovvero	Ritenuta a titolo d'imposta	La ritenuta è operata nei confronti delle persone fisiche che possiedano partecipazioni rappresentate da azioni nominative o da quote ovvero siano socie di banche popolari cooperative e sempreché attestino di possedere una "partecipazione non qualificata" (a norma dell'art. 81, comma 1, lettera c TUIR) e che le partecipazioni non siano relative ad un'impresa commerciale. Qualora la persona fisica non rilasci detta attestazione, il sostituto d'imposta deve astenersi dall'applicazione della ritenuta. È, inoltre prevista per la persona fisica che abbia presentato l'attestazione, la possibilità di rinunciare all'applicazione della ritenuta all'atto della riscossione degli utili (nel qual caso si applicherà l'aliquota IRPEF). È esclusa la possibilità di assoggettamento alla ritenuta a titolo d'imposta per i dividendi derivanti da partecipazioni qualificate. I dividendi relativi ad azioni di risparmio subiscono la ritenuta del 12,5% (non è prevista la possibilità di optare per il regime IRPEF).
Società residenti esenti da IRPEG	27%	Ritenuta a titolo d'imposta	

Società semplici, associazioni professionali e enti non commerciali residenti	(*)	(*)	Tassazione ordinaria con diritto al credito d'imposta
Fondi pensione residenti	(*)	(*)	I proventi concorrono a formare il risultato complessivo maturato soggetto all'imposta sostitutiva dell'11%
Fondi di investimento immobiliare residenti	(*)	(*)	I proventi concorrono a formare il valore netto del fondo soggetto all'imposta sostitutiva dell'1%
Fondi "lussemburghesi storici", OICVM nazionali, gestioni individuali nazionali	(*)	(*)	Il provento concorre a formare il risultato di gestione soggetto all'imposta sostitutiva del 12,50%. Relativamente alle gestioni individuali non è ammessa la presenza di "partecipazioni qualificate"
Società e enti commerciali e stabili organizzazioni residenti	(*)	IRPEG	Tassazione ordinaria con diritto al credito d'imposta
Imprenditori individuali residenti (se i redditi derivano da attività relative all'impresa ex art. 77 TUIR)	(*)	IRPEF	Tassazione ordinaria con diritto al credito d'imposta
Soggetti non residenti	27%	Ritenuta a titolo d'imposta	Nel caso di azioni di risparmio si applica la ritenuta del 12,5% a titolo d'imposta. Può essere applicato il regime di tassazione previsto dalla Convenzione se più favorevole. I soggetti non residenti, che dimostrino di aver pagato imposte all'estero in via definitiva sugli utili su cui è stata operata la ritenuta, hanno diritto di chiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso fino a 4/9 di tale ritenuta.

(*) vedi "Commento"

Sui dividendi derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., in luogo della ritenuta a titolo d'imposta del 12,5% o del 27%, è applicata un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con le stesse aliquote ed alle stesse condizioni previste per le ritenute a titolo d'imposta.

Redditi diversi

È prevista come regola generale, la tassazione di ogni reddito finanziario conseguito dal contribuente.

In particolare la tassazione è estesa a tutte le plusvalenze conseguite con la cessione a titolo oneroso di ogni valore mobiliare, comprese le cessioni a titolo oneroso di azioni.

Le plusvalenze conseguite nell'esercizio di impresa o realizzate da società o enti commerciali "residenti" concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente e sono assoggettate al regime ordinario applicabile di tassazione dei redditi.

Le plusvalenze imponibili realizzate non nell'esercizio d'impresa da parte di alcuni soggetti "residenti" (persone fisiche, enti, associazioni non commerciali e società semplici) si determinano calcolando i

guadagni al netto delle perdite. Se risulta un reddito, questo, come regola generale, è tassato al 12,5%, salvo il caso in cui si tratti di plusvalenze derivanti da cessioni di “partecipazioni qualificate”.

I regimi di tassazione: le plusvalenze derivanti da cessioni di “partecipazioni qualificate” (come definite dall’art. 81, c. 1, lett. c, TUIR) al netto delle relative minusvalenze, vanno obbligatoriamente indicate dal contribuente nella dichiarazione dei redditi e sono soggette all’imposta del 27% nei termini previsti per il pagamento dell’Irpef dovuta a saldo. Per le plusvalenze non derivanti da cessione di “partecipazioni qualificate” (tassate con l’aliquota del 12,5%), il contribuente può scegliere se indicarle nella dichiarazione dei redditi e pagare direttamente l’imposta sostitutiva, oppure se avvalersi degli intermediari finanziari mediante il regime del risparmio amministrato e del risparmio gestito. In tale ultimo caso il contribuente deve farne richiesta all’intermediario e l’applicazione dell’imposta da parte degli intermediari esonera il contribuente stesso da ogni adempimento nei confronti dell’Amministrazione finanziaria.

La scelta del regime: Il regime del risparmio amministrato e quello del risparmio gestito hanno carattere opzionale. La scelta di avvalersi di uno di questi regimi deve essere fatta dal contribuente al momento della stipula di un contratto di deposito, amministrazione o gestione titoli con un intermediario finanziario, presentando all’intermediario una apposita comunicazione.

Regime della dichiarazione: consiste nel calcolare analiticamente il risultato (plusvalenza o minusvalenza) di ogni cessione effettuata nel periodo di imposta interessato; quindi, sommati algebricamente i singoli risultati, si determina il reddito globale di periodo, che può essere positivo o negativo. Quest’ultimo deve essere riportato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d’imposta in cui si è verificata la cessione o le cessioni. Al reddito globale di periodo positivo, generato dalle cessioni di “partecipazioni qualificate”, si applica l’imposta sostitutiva con l’aliquota del 27%, mentre a quello generato dalle cessioni di “partecipazioni non qualificate” si applica l’imposta sostitutiva con l’aliquota del 12,5%. L’imposta deve essere versata dal contribuente mediante versamento diretto secondo le modalità e i termini stabiliti per il versamento delle imposte dovute a saldo in base alla dichiarazione dei redditi. L’eventuale eccedenza delle minusvalenze, purché esposta in dichiarazione, può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo, nei periodi d’imposta successivi, ma non oltre il quarto.

Regime del risparmio amministrato: è un regime applicabile su opzione del contribuente, a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari autorizzati. I soggetti abilitati a tenere in amministrazione o custodia gli strumenti finanziari applicano l’imposta sostitutiva del 12,5% su ciascuna plusvalenza realizzata. L’imposta è liquidata da parte dei soggetti abilitati, pertanto il contribuente mantiene l’anonimato non dovendo indicare tali operazioni in dichiarazione dei redditi. Se il risultato della singola cessione è una minusvalenza, questa viene computata in deduzione, fino a loro concorrenza, dell’importo delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell’ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d’imposta (e nei quattro successivi).

Regime del risparmio gestito: è un regime adottabile su opzione del contribuente, a condizione che lo stesso conferisca ad intermediari autorizzati l’incarico di gestire i propri strumenti finanziari. In questo caso la tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l’imposta sostitutiva del 12,5% al risultato positivo della gestione maturato nel periodo d’imposta. Se il risultato di gestione è negativo, lo stesso va compensato con i risultati positivi dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Questo regime assicura l’anonimato.

Non residenti: le plusvalenze realizzate da soggetti “non residenti” a seguito di cessioni di “partecipazioni non qualificate” in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non relative ad una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In ogni caso non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate in società italiane, anche non negoziate in mercati regolamentati, non relative ad una stabile organizzazione in Italia, conseguite da: (i) soggetti “non residenti” che risiedono in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e che non sono residenti negli Stati a regime fiscale privilegiato di cui al D.M. 23 gennaio 2002, come di volta in volta modificato; (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di

soggettività tributaria, costituiti nei paesi di cui al precedente punto (i); e (iv) Banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

In assenza delle condizioni per beneficiare delle esenzioni, ai soggetti “non residenti” si applicano comunque, se più favorevoli, le diverse disposizioni previste dalle convenzioni internazionali eventualmente applicabili.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del R.D. n. 3278 del 30 dicembre 1923, così come modificato dal decreto legislativo n. 435 del 21 novembre 1997, la misura della tassa varia in funzione delle diverse tipologie contrattuali e della natura delle parti. Di seguito riportiamo una tabella con l’indicazione della misura del tributo:

Contratti	Per ogni 51,65 euro o frazione di 51,65 euro
a) Conclusi direttamente tra i contraenti o con l’intervento di soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c):	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,072
2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,0083
b) Conclusi tra privati e soggetti di cui alla lettera c), ovvero tra privati con l’intervento dei predetti soggetti:	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,02580
2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,00465
c) Conclusi tra banche o soggetti abilitati all’esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (come sostituito dal D. Lgs. 28 febbraio 1998 n. 58) o agenti di cambio:	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,0062
2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,00465

Sono esclusi da tassazione i contratti soggetti ad imposta di registro in misura proporzionale e quelli riguardanti trasferimenti effettuati fra soggetti, società od enti tra i quali esista un rapporto di controllo.

Sono esenti dalla tassa i contratti per contanti aventi ad oggetto i trasferimenti di titoli quando avvengono mediante:

- i contratti di importo non superiore a 206,58 euro;
- i contratti conclusi in mercati regolamentati (sia che si tratti di rapporti tra intermediari, sia di rapporti tra l’intermediario e il suo committente);
- i contratti conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, limitatamente ai titoli ammessi a quotazione nei mercati medesimi, e a condizione che si tratti di contratti stipulati:
 - tra intermediari nazionali o esteri;
 - tra intermediari e soggetti non residenti;
 - tra intermediari (anche non residenti) e organismi di investimento collettivo del risparmio (es. fondi comuni di investimento);
- i contratti relativi alle offerte pubbliche di vendita finalizzate all’ammissione alla quotazione oppure aventi per oggetto strumenti finanziari già quotati;
- i contratti che hanno per oggetto titoli non ammessi a quotazione conclusi da non residenti con intermediari;
- i contratti di finanziamento in valori mobiliari e contratti simili;
- i contratti aventi ad oggetto titoli non ammessi a quotazione sui mercati regolamentati, conclusi nell’ambito di operazioni di politica comunitaria attraverso il Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

7.1.5. Regime di circolazione

Le Azioni Ordinarie e le Azioni di Compendio sono nominative, mentre le Azioni di Risparmio sono emesse al portatore. Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Risparmio e le Azioni di Compendio sono liberamente trasferibili e soggette al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e relative disposizioni di attuazione.

7.1.6. Limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Azioni di Compendio

Non esistono limitazioni alla libera disponibilità delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Azioni di Compendio imposte da clausole statutarie, ovvero dalle condizioni di emissione.

7.1.7 Andamento dei prezzi di Borsa delle azioni

Le azioni ordinarie e le azioni di risparmio Banca Carige sono quotate in Italia sul MTA.

Di seguito si riporta la media ponderata mensile dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie e di risparmio Banca Carige negli ultimi sei mesi:

2003	Ordinarie	Risparmio
aprile	2,334	2,758
maggio	2,477	3,025
giugno	2,522	3,156
luglio	2,548	3,270
agosto	2,625	3,564
settembre	2,710	3,254

7.1.8. Effetti di diluizione

Il prezzo di Offerta, compreso tra € 2,00 e € 2,25 sia per le Azioni Ordinarie sia per le Azioni di Risparmio, si confronta con un patrimonio netto di competenza per azione (calcolato sulla base delle azioni ordinarie e di risparmio) quale risulta dal bilancio consolidato di Banca Carige al 31 dicembre 2002 pari a € 1,34 per azione e dalla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2003, pari a € 1,32 per azione.

7.1.9. Effetti di diluizione in caso di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione

Gli azionisti che non esercitassero il diritto di opzione, subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione pari all'8,3% della propria percentuale del capitale sociale (ordinario e di risparmio), a seguito dell'emissione di tutte le Azioni Ordinarie e di Risparmio e pari all'11,6% della propria percentuale del capitale sociale (ordinario e di risparmio) a seguito dell'eventuale ulteriore emissione delle Azioni di Compendio a fronte della sottoscrizione e conversione di tutte le Obbligazioni.

7.2 Informazioni sulle Obbligazioni del prestito "Banca Carige [●]%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie"

7.2.1 Diffusione delle Obbligazioni

Le Obbligazioni del prestito "Banca Carige [●]%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" sono offerte in opzione agli azionisti di Banca Carige.

7.2.2 Denominazione e natura delle Obbligazioni

Il Prestito obbligazionario è denominato "Banca Carige [●]%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" ed è retto dal Regolamento riportato in Appendice al Prospetto.

7.2.3 Numero delle Obbligazioni

Il prestito obbligazionario "Banca Carige [●]%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" è costituito da n. 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario compreso tra Euro 2,00 e Euro 2,60.

7.2.4 Moneta del prestito obbligazionario

Il prestito obbligazionario “Banca Carige [●]%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie” è espresso in Euro.

7.2.5 Valore nominale del prestito obbligazionario

Il valore nominale del prestito obbligazionario “Banca Carige [●]%, 2003 – 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie” è compreso tra Euro 81,6 milioni ed Euro 106,1 milioni.

7.2.6 Prezzo di emissione e di rimborso

Le Obbligazioni sono offerte in opzione alla pari e cioè a un valore nominale unitario compreso tra Euro 2,00 ed Euro 2,60. Le Obbligazioni saranno rimborsate sopra la pari, con una maggiorazione a scadenza pari al 16% lordo del valore nominale.

Il valore nominale unitario delle Obbligazioni verrà stabilito dal Consiglio di Amministrazione – nell’ambito del *range* sopra indicato – prima dell’avvio dell’Offerta e sarà comunicato al pubblico – ai sensi dell’art. 5, comma 1 e dell’art. 9, comma 2 del Regolamento Emittenti – mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell’art. 66 del Regolamento Emittenti (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.5).

7.2.7 Tasso di interesse nominale

Ai sensi dell’art. 4 del Regolamento, il tasso di interesse nominale annuo lordo delle Obbligazioni è fisso ed è compreso tra l’1,50% e il 2,25%.

Il tasso di interesse annuo lordo delle Obbligazioni verrà stabilito dal Consiglio di Amministrazione – nell’ambito del *range* sopra indicato – prima dell’avvio dell’Offerta e sarà comunicato al pubblico – ai sensi dell’art. 5, comma 1 e dell’art. 9, comma 2 del Regolamento Emittenti – mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell’art. 66 del Regolamento Emittenti (cfr. Sezione Terza, Capitolo XI, Paragrafo 11.5).

7.2.8 Tasso di rendimento effettivo a scadenza

Le Obbligazioni sono offerte:

- (i) con un tasso di interesse nominale annuo lordo compreso tra l’1,50% e il 2,25%; al netto dell’effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, il tasso di interesse nominale annuo è compreso tra l’1,31% e l’1,97%.

Il tasso definitivo sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell’ambito di tale *range*, in prossimità dell’inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicato al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell’art. 66 del Regolamento Emittenti;

- (ii) inoltre, con una maggiorazione al rimborso pari al 16% lordo del valore nominale dell’Obbligazione e, al netto dell’effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, pari al 14%; tale maggiorazione è riconosciuta alla luce delle caratteristiche del Prestito e pagabile in unica soluzione solo in caso di rimborso alla scadenza del Prestito, qualora l’Obbligazione nel frattempo non sia stata convertita.

Il rendimento effettivo annuo a scadenza dell’Obbligazione è determinato, in parte, dalla cedola e, in parte, dall’attualizzazione della maggiorazione al rimborso.

In via esemplificativa, il sottoscrittore delle Obbligazioni:

- (i) in caso di non conversione dell'Obbligazione, percepirà un tasso di rendimento effettivo lordo annuo a scadenza, calcolato sulla base del *range* del tasso di interesse e della maggiorazione al rimborso, compreso tra il 2,90% ed il 3,60%, di cui una quota compresa tra l'1,50% e il 2,25% a titolo di rendimento cedolare e la restante quota compresa tra l'1,40% e l'1,35% a titolo di maggiorazione al rimborso.

Al netto dell'effetto fiscale vigente alla Data del Prospetto, il tasso di rendimento effettivo netto annuo a scadenza è compreso tra il 2,54% ed il 3,15%, di cui una quota compresa tra l'1,31% e l'1,97% a titolo di rendimento cedolare e la restante quota compresa tra l'1,23% e l'1,18% a titolo di maggiorazione al rimborso.

- (ii) in caso di conversione dell'Obbligazione, percepirà il flusso cedolare annuale, compreso tra 1,50% e 2,25%, solo fino al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui viene richiesta la conversione, ma non percepirà la maggiorazione al rimborso (cfr. Paragrafo 3.2.4 delle Avvertenze per l'Investitore).

Il rendimento effettivo sarà determinato solo al momento della conversione.

7.2.9 Scadenza, modalità e termini di liquidazione e pagamento degli interessi

Gli interessi maturati, calcolati secondo la convenzione ACT/ACT, sono posti in pagamento il 1 gennaio di ciascun anno. La prima cedola, pagabile il 1 gennaio 2005, rappresenterà gli interessi maturati a partire dalla data di emissione. L'ultima cedola rappresenterà gli interessi maturati dal 1 gennaio 2013 incluso al 5 dicembre 2013 escluso, e sarà posta in pagamento all'atto del rimborso del Prestito (salvo quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento).

Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi nei seguenti casi: (i) alla data di scadenza, salvo quanto previsto all'art. 7 del Regolamento; (ii) a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della Domanda di Conversione, come successivamente definita al Paragrafo 7.2.11.

7.2.10 Diritti e vantaggi connessi alle Obbligazioni

Le Obbligazioni incorporano i diritti e i vantaggi previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria.

In particolare, le Obbligazioni costituiscono, in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, "strumenti ibridi di patrimonializzazione" dell'Emittente e, ai sensi delle predette Istruzioni e degli artt. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del Regolamento, presentano, tra l'altro, le seguenti caratteristiche:

- (a) *Eventuale sospensione del pagamento del capitale e degli interessi a causa di perdite dell'Emittente*

In presenza di perdite che, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c, abbiano l'effetto di provocare la diminuzione del capitale versato e delle riserve dell'Emittente al di sotto del Capitale Minimo, le somme rivenienti dalle Obbligazioni e gli interessi maturati sulle stesse, potranno essere utilizzate, previa sospensione degli obblighi di pagamento dell'Emittente, e senza che ciò costituisca inadempimento agli obblighi ed agli impegni previsti nel Prestito, per far fronte alle perdite e nella misura necessaria a mantenere il livello del capitale al di sopra del Capitale Minimo.

Tale utilizzazione comporta la sospensione degli obblighi di pagamento del capitale e degli interessi, i quali pertanto saranno ripristinati al verificarsi delle condizioni e nella misura e nei termini previsti agli artt. 9.2, 9.3 e 9.4 del Regolamento riportato in Appendice.

L'eventuale sospensione degli obblighi di pagamento di cui al presente punto a), nonché il ripristino di tali obblighi, saranno comunicati ai titolari delle Obbligazioni con le modalità stabilite dall'art. 19 del Regolamento riportato in Appendice.

(b) Eventuale rinvio degli interessi

L'Emittente avrà la facoltà di rinviare il pagamento degli interessi alle scadenze previste all'art. 4 del Regolamento riportato in Appendice, nella misura necessaria a evitare, o limitare il più possibile, l'insorgere di perdite, senza che ciò costituisca inadempimento agli obblighi ed agli impegni previsti nel Prestito, qualora:

- (i) nei 12 mesi precedenti la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi, l'Emittente non abbia deliberato la distribuzione di utili, o non siano stati messi in pagamento dividendi prodotti nel corso di tale periodo, ovvero
- (ii) nei 6 mesi precedenti la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia approvato il prospetto contabile e la relazione dell'Emittente previsti dall'art. 2433 bis c.c., dalla quale non risultino utili netti disponibili per la distribuzione agli azionisti, nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 2433 bis c.c..

L'eventuale esercizio della facoltà dell'Emittente di cui al presente punto b) comporta il rinvio dell'obbligo di pagamento degli interessi; gli interessi rinviati, pertanto, saranno pagati al verificarsi delle condizioni e nella misura e nei termini previsti agli artt. 11 e 12 del Regolamento riportato in Appendice.

L'eventuale esercizio della facoltà dell'Emittente di rinvio degli interessi di cui al presente punto b) e la data in cui gli interessi rinviati saranno pagati saranno comunicati ai titolari delle Obbligazioni con le modalità previste dall'art. 19 del Regolamento.

(c) Subordinazione

In caso di liquidazione o liquidazione coatta amministrativa dell'Emittente, le Obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente e cioè dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori, subordinati e non, dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato a quello delle Obbligazioni.

(d) Divieto di compensazione

Per tutta la durata del Prestito e nell'ipotesi di cui al precedente punto (c), non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dal Prestito medesimo ed i crediti vantati dall'Emittente verso i titolari delle Obbligazioni.

(e) Nulla osta della Banca d'Italia al rimborso delle Obbligazioni

Il rimborso alla data di scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del nulla osta di Banca d'Italia, che emanerà il provvedimento tenendo conto della capacità dell'Emittente di rispettare il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo;

Nel caso in cui tale nulla osta non dovesse essere concesso: (i) le Obbligazioni continueranno a maturare interessi ai sensi dell'art. 7 del Regolamento riportato in Appendice e (ii) l'Emittente provvederà a richiedere nuovamente alla Banca d'Italia il nulla osta al rimborso. L'eventuale mancato rilascio del nulla osta della Banca d'Italia sarà comunicato ai titolari delle Obbligazioni con le modalità previste dall'art. 19 del Regolamento riportato in Appendice.

(f) *Assenza di facoltà di rimborso anticipato*

Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente.

7.2.11 Condizioni, termini e modalità di conversione

Ogni Obbligazione è convertibile in Azioni di Compendio del valore nominale di € 1 cadauna, nel rapporto 1:1, vale a dire una Azione di Compendio per ogni Obbligazione presentata in conversione.

Il diritto di conversione (“**Diritto di Conversione**”) può essere esercitato dal titolare delle Obbligazioni, per tutte o parte delle Obbligazioni possedute, mediante domanda (“**Domanda di Conversione**”) da presentare all'intermediario aderente al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. presso cui le Obbligazioni sono depositate, nel periodo dal 1 gennaio 2006 e fino al 31 ottobre 2013 salvi i periodi di sospensione previsti dall'art. 5 (iv) del Regolamento.

Al momento della sottoscrizione e della presentazione della Domanda di Conversione, il titolare di Obbligazioni prenderà atto che le Obbligazioni e le Azioni di Compendio non sono state registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (“**Securities Act**”) e che le Obbligazioni e le Azioni di Compendio ed ogni diritto connesso non potranno essere offerti, venduti, costituiti in pegno e, in generale, oggetto di qualsiasi atto di trasferimento, se non nell'ambito di una transazione che avvenga al di fuori degli Stati Uniti d'America in conformità a quanto previsto dalla Regulation S del Securities Act. Nessuna Azione di Compendio sarà attribuita ai titolari di Obbligazioni che non soddisferanno le condizioni sopra descritte.

La Banca provvederà ad emettere le Azioni di Compendio richieste in conversione e a metterle a disposizione degli aventi diritto presso l'intermediario che ha ricevuto la Domanda di Conversione, il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione.

7.2.12 Condizioni, termini e modalità di eventuale modifica del Rapporto di Conversione

Qualora, nel periodo intercorrente tra il 5 dicembre 2003 e il decimo giorno di borsa aperta successivo al 31 ottobre 2013, la Banca:

- a) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in azioni, *warrant* sulle azioni o titoli simili (“**Altri Strumenti Finanziari**”), offerti in opzione agli azionisti della Banca, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche ai titolari delle Obbligazioni sulla base del Rapporto di Conversione;
- b) effettui un raggruppamento o frazionamento di azioni, il Rapporto di Conversione verrà modificato proporzionalmente con conseguente aumento o diminuzione del numero delle Azioni di Compendio;
- c) effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione verrà modificato in proporzione all'aumento di capitale, con conseguente aumento del numero delle Azioni di Compendio;
- d) effettui un aumento a titolo gratuito mediante aumento del valore nominale unitario delle azioni o una riduzione del capitale mediante riduzione del valore nominale delle azioni in conseguenza di perdite, il Rapporto di Conversione non verrà modificato e il numero delle Azioni di Compendio di pertinenza del titolare delle Obbligazioni non subirà variazioni, ma dovrà essere adeguato il valore nominale unitario delle Azioni di Compendio in conformità a quello delle azioni;
- e) proceda ad una fusione in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui la Banca sia la società incorporante), nonché in caso di scissione, ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società o delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni azione della Banca sulla base del relativo rapporto di cambio, ove la data di efficacia della conversione fosse stata antecedente alla data di efficacia della fusione o scissione.

Nessuna modifica sarà apportata al Rapporto di Conversione nel caso in cui azioni o Altri Strumenti Finanziari di nuova emissione siano riservati dalla Banca agli amministratori e/o prestatori di lavoro della Banca o delle sue controllate e/o collegate (per “controllo” e “collegamento” intendendosi quanto previsto ai sensi dell’art. 2359 c.c.) o a detti prestatori di lavoro pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro.

In ogni caso, qualora nel periodo intercorrente tra il 5 dicembre 2003 e il decimo giorno di borsa aperta successivo al 31 ottobre 2013 la Banca effettui altre operazioni straordinarie sul proprio capitale diverse da quelle considerate nei punti precedenti, o comunque si verifichino eventi di qualsiasi tipo, che comportino fenomeni di diluizione o concentrazione del capitale, potrà essere rettificato il Rapporto di Conversione ed il numero delle Azioni di Compendio secondo metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

7.2.13 Durata del Prestito Obbligazionario

Il prestito avrà durata di dieci anni e scadrà il 5 dicembre 2013.

7.2.14 Decorrenza del godimento

Il godimento delle Obbligazioni decorre dal 5 dicembre 2003.

7.2.15 Modalità di ammortamento e rimborso

Ai sensi dell’art. 7 del Regolamento, il rimborso alla data di scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del nulla osta di Banca d’Italia che emanerà il provvedimento tenendo conto della capacità dell’Emittente di rispettare il requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo.

L’Emittente farà richiesta di tale nulla osta in tempo utile. Nell’ipotesi in cui tale nulla osta non dovesse essere concesso:

- i) le Obbligazioni continueranno a maturare interessi al tasso di interesse previsto ai sensi dell’art. 4 del Regolamento con pagamento annuale posticipato il 1° gennaio di ogni anno successivo alla data di scadenza, e pertanto gli interessi relativi all’anno 2013 saranno pagati non alla data di scadenza ma il 1° gennaio 2014; e
- ii) l’Emittente provvederà a richiedere nuovamente alla Banca d’Italia il nulla osta al rimborso in coincidenza con la scadenza di ciascuna singola data di pagamento degli interessi. L’Emittente comunicherà prontamente ai titolari di Obbligazioni, nei modi previsti dall’art. 19 del Regolamento l’eventuale mancato nulla osta di Banca d’Italia al rimborso delle stesse.

Ai sensi dell’art. 8 del Regolamento, non è prevista la facoltà di rimborso anticipato da parte dell’Emittente.

7.2.16 Comunicazioni dell’Emittente

Tutte le comunicazioni dell’Emittente ai titolari delle Obbligazioni (incluse quelle relative a: (i) l’esercizio della facoltà di non pagare gli interessi (cfr. il precedente Paragrafo 7.2.10); (ii) l’utilizzo, per far fronte alle perdite, delle somme rivenienti dalle Obbligazioni e degli interessi maturati sulle stesse (cfr. il precedente Paragrafo 7.2.10); (iii) il ripristino degli obblighi sospesi o rinviati ai sensi dei precedenti punti (i) e (ii); (iv) l’eventuale diniego del nulla osta della Banca d’Italia al rimborso del Prestito) saranno effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale, ai sensi dell’art. 84 del Regolamento Emittenti, e, ove richiesto dalla legge, mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

7.2.17 Garanzie e impegni del buon esito del Prestito Obbligazionario - Assenza della garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Non sono previste garanzie o impegni per il rimborso del capitale e degli interessi del Prestito.

Inoltre, il Prestito non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

7.2.18 Prescrizione e decadenza

Ai sensi dell'art. 15 del Regolamento, i diritti dei titolari delle Obbligazioni si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'Obbligazione è divenuta rimborsabile. Il Diritto di Conversione delle Obbligazioni deve essere esercitato, a pena di decadenza, nei termini previsti dall'art. 5 del Regolamento (cfr. anche il precedente Paragrafo 7.2.11).

7.2.19 Regime fiscale

Si riassume di seguito il regime fiscale previsto per le Obbligazioni della specie dalla normativa vigente sulla tassazione dei redditi di capitale e redditi diversi.

Redditi di capitale

Per gli interessi, premi ed altri frutti la tassazione varia in relazione al variare della tipologia del soggetto percettore.

Di seguito riportiamo una tabella con l'indicazione della tassazione dei redditi di capitale per tipologia di percettore:

SOGGETTO PERCETTORE	ALIQUTA	TASSAZIONE	COMMENTO
Persone fisiche residenti	12,5%	Imposta sostitutiva (1)	
Società residenti esenti da Irpeg	12,5%	Imposta sostitutiva (1)	
Società semplici, associazioni professionali e enti non commerciali residenti	12,5%	Imposta sostitutiva (1)	
Fondi pensione residenti	(*)		Gli interessi concorrono a formare il risultato complessivo maturato soggetto all'imposta sostitutiva dell'11%
Fondi di investimento immobiliare residenti	(*)		I proventi concorrono a formare il valore netto del fondo soggetto all'imposta sostitutiva dell'1%
Fondi "lussemburghesi storici", OICVM nazionali, gestioni individuali nazionali	(*)		Il provento concorre a formare il risultato di gestione assoggettato ad aliquota del 12,5%
Società e enti commerciali e stabili organizzazioni residenti	(*)		Tassazione ordinaria
Imprenditori individuali (se i redditi derivano da attività relative all'impresa ex art. 77 TUIR)	12,5%	Imposta sostitutiva (1)	Vanno comunque assoggettati a tassazione ordinaria con diritto allo scomputo dell'imposta sostitutiva
Soggetti non residenti:			
- soggetti residenti nei paradisi fiscali e nei paesi che non consentono un adeguato scambio di informazioni	12,5%	Imposta sostitutiva (1)	
- soggetti residenti diversi da quelli di cui al punto precedente (e soggetti non residenti appartenenti ad alcune particolari categorie).	(*)		Al fine di beneficiare dell'esenzione è necessario che il non residente segua la procedura prevista dal D. Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 e compia tutte le formalità da esso previste

(*) vedi commento

(1) Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi di cui al Decreto Legislativo del 1 aprile 1996, n. 239 e successive modificazioni.

Redditi diversi

È prevista, come regola generale, l'imposizione di ogni reddito finanziario conseguito dal contribuente.

In particolare è estesa la tassazione a tutte le plusvalenze conseguite con la cessione a titolo oneroso (o rimborso ove applicabile) di ogni valore mobiliare, comprese le cessioni (o rimborso) a titolo oneroso di obbligazioni.

Le plusvalenze conseguite nell'esercizio di impresa o realizzate da società o enti commerciali residenti concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente e sono assoggettate al regime ordinario applicabile di tassazione dei redditi.

Nel caso di alcuni soggetti residenti (persone fisiche, enti, associazioni non commerciali e società semplici), le plusvalenze imponibili, non conseguite nell'esercizio dell'impresa, si determinano calcolando i guadagni al netto delle perdite. Se risulta un reddito, come regola generale, questo è tassato al 12,5% salvo il caso in cui si tratti di plusvalenze derivanti da cessioni caratterizzabili quali cessioni di "partecipazioni qualificate".

I regimi di tassazione: le plusvalenze derivanti da cessioni (o rimborso) caratterizzabili quali cessioni di “partecipazioni qualificate” (come definite all’art. 81, c. 1, lett. c, TUIR) al netto delle relative minusvalenze, vanno obbligatoriamente indicate dal contribuente nella dichiarazione dei redditi e sono soggette all’imposta sostitutiva del 27% nei termini previsti per il pagamento dell’IRPEF dovuta a saldo. Per la tassazione (con aliquota del 12,5%) delle plusvalenze derivanti da cessione (o rimborso) che non costituiscono cessioni di “partecipazione qualificate”, il contribuente può scegliere se indicarle nella dichiarazione dei redditi e pagare direttamente l’imposta sostitutiva, oppure se avvalersi degli intermediari finanziari mediante il regime del risparmio amministrato e del risparmio gestito. In tale ultimo caso il contribuente deve farne richiesta all’intermediario e l’applicazione dell’imposta da parte degli intermediari esonera il contribuente stesso da ogni adempimento nei confronti dell’Amministrazione finanziaria.

La scelta del regime: Il regime del risparmio amministrato e quello del risparmio gestito hanno carattere opzionale. La facoltà di avvalersi di uno di questi regimi deve essere esercitata dal contribuente quando stipula un contratto di deposito, amministrazione o gestione titoli con un intermediario finanziario presentando all’intermediario una apposita comunicazione.

Regime della dichiarazione: consiste nel calcolare analiticamente il risultato (plusvalenza o minusvalenza) di ogni cessione (o rimborso) effettuata nel periodo di imposta interessato; quindi, sommati algebricamente i singoli risultati, si determina il reddito globale di periodo, che può essere positivo o negativo. Quest’ultimo deve essere riportato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d’imposta in cui si è verificata la cessione o le cessioni o il rimborso. Al reddito globale di periodo positivo, generato da cessioni (o rimborso) caratterizzabili quali cessioni di “partecipazioni qualificate”, si applica l’imposta sostitutiva con l’aliquota del 27%, mentre a quello generato dalle cessioni (o rimborso) che non costituiscono cessioni di “partecipazioni qualificate” si applica l’imposta sostitutiva con l’aliquota del 12,5%. L’imposta deve essere versata dal contribuente mediante versamento diretto secondo le modalità e i termini stabiliti per il versamento delle imposte dovute a saldo in base alla dichiarazione dei redditi. L’eventuale eccedenza delle minusvalenze, purché esposta in dichiarazione, può essere computata in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo, nei successivi quattro periodi d’imposta.

Regime del risparmio amministrato: è un regime applicabile su opzione del contribuente, a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari carismatici. I soggetti abilitati a tenere in amministrazione o custodia gli strumenti finanziari applicano l’imposta sostitutiva del 12,5% su ciascuna plusvalenza realizzata. L’imposta è liquidata da parte dei soggetti abilitati, pertanto il contribuente mantiene l’anonimato non dovendo indicare tali operazioni in dichiarazione dei redditi. Se il risultato della singola cessione è una minusvalenza, questa viene computata in deduzione, fino a loro concorrenza, dell’importo delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell’ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d’imposta e nei successivi quattro.

Regime del risparmio gestito: è un regime adottabile su opzione del contribuente, a condizione che lo stesso conferisca ad intermediari autorizzati l’incarico di gestire i propri strumenti finanziari. In questo caso la tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l’imposta sostitutiva del 12,50% al risultato positivo della gestione maturato nel periodo d’imposta. Se il risultato di gestione è negativo, lo stesso va compensato con i risultati positivi dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Questo regime assicura l’anonimato.

Non residenti: Le plusvalenze realizzate da soggetti “non residenti” a seguito di cessioni (o rimborso) di obbligazioni (che non costituiscono cessioni di “partecipazioni non qualificate”) negoziate in mercati regolamentati non relative ad una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In ogni caso non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze derivanti da cessioni (o rimborso) di obbligazioni (che non costituiscono cessioni di partecipazioni non qualificate) anche non negoziate in mercati regolamentati, non relative ad una stabile organizzazione in Italia, conseguite da (i) soggetti non residenti che risiedono in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e che non sono residenti negli Stati a regime fiscale privilegiato di cui al D.M. 23 gennaio 2002, come di volta in volta modificato; (ii) enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi

internazionali resi esecutivi in Italia; (iii) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti nei paesi di cui al precedente punto (i); e (iv) Banche centrali o organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali dello Stato.

In assenza delle condizioni per beneficiare delle esenzioni, ai soggetti non residenti si applicano comunque, se più favorevoli, le diverse disposizioni previste dalle Convenzioni Internazionali eventualmente applicabili.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del R.D. n. 3278 del 30 dicembre 1923, così come modificato dal decreto legislativo n. 435 del 21 novembre 1997, la misura della tassa varia in funzione delle diverse tipologie contrattuali e della natura delle parti. Di seguito riportiamo una tabella con l'indicazione della misura del tributo:

	Per ogni 51,65 euro o frazione di 51,65 euro
a) Conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c):	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,072
2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,0083
b) Conclusi tra privati e soggetti di cui alla lettera c), ovvero tra privati con l'intervento dei predetti soggetti:	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,02580
2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,00465
c) Conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (come sostituito dal D. Lgs. 28 febbraio 1998, n. 58) o agenti di cambio:	
1) Azioni, quote e partecipazioni in società di ogni tipo	0,0062
2) Titoli di Stato o garantiti, obbligazioni	0,00465

Sono esclusi da tassazione i contratti soggetti ad imposta di registro in misura proporzionale e quelli riguardanti trasferimenti effettuati fra soggetti, società od enti tra i quali esista un rapporto di controllo.

Sono esenti dalla tassa i contratti per contanti aventi ad oggetto i trasferimenti di titoli quando avvengono mediante:

- i contratti di importo non superiore a 206,58 euro;
- i contratti conclusi in mercati regolamentati (sia che si tratti di rapporti tra intermediari, sia di rapporti tra l'intermediario e il suo committente);
- i contratti conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, limitatamente ai titoli ammessi a quotazione nei mercati medesimi, e a condizione che si tratti di contratti stipulati:
 - tra intermediari nazionali o esteri;
 - tra intermediari e soggetti non residenti;
 - tra intermediari (anche non residenti) e organismi di investimento collettivo del risparmio (es. fondi comuni di investimento);
- i contratti relativi alle offerte pubbliche di vendita finalizzate all'ammissione alla quotazione oppure aventi per oggetto strumenti finanziari già quotati;
- i contratti che hanno per oggetto titoli non ammessi a quotazione conclusi da non residenti con intermediari;
- i contratti di finanziamento in valori mobiliari e contratti simili;
- i contratti aventi ad oggetto titoli non ammessi a quotazione sui mercati regolamentati, conclusi nell'ambito di operazioni di politica comunitaria attraverso il Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.

7.2.20 Regime di circolazione delle Obbligazioni

Ai sensi dell'art. 1 del Regolamento, le Obbligazioni sono al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e relative disposizioni di attuazione.

7.2.21 Eventuali restrizioni imposte alla libera negoziabilità delle Obbligazioni

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera negoziabilità delle Obbligazioni.

7.2.22 Rating delle Obbligazioni

Standard & Poor's ha assegnato alle Obbligazioni un *rating* di "BBB", sulla base delle condizioni e dei termini di cui al Regolamento riportato in Appendice.

I *rating* di Banca Carige sono rispettivamente: A per Fitch, A2 per Moody's e A- per Standard & Poor's (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1).

VIII. INFORMAZIONI RELATIVE A RECENTI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELLA SOLLECITAZIONE

8.1 Informazioni sull'emissione di strumenti finanziari oggetto della sollecitazione nei dodici mesi precedenti la presente Offerta

In data 4 dicembre 2002 con provvedimento della Borsa Italiana S.p.A. n. 2623 del 18 novembre 2002 sono state ammesse a quotazione n. 140.643.546 azioni di risparmio aventi le medesime caratteristiche di quelle oggetto del presente Prospetto, a suo tempo oggetto di apposito prospetto di quotazione, depositato presso la Consob in data 29 novembre 2002 a seguito nulla osta n.2078129.

Nei dodici mesi precedenti la presente Offerta non sono state effettuate altre operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari oggetto del presente Prospetto.

8.2 Offerte pubbliche di acquisto o di scambio nel corso dell'ultimo esercizio

Con riferimento all'ultimo esercizio ed all'esercizio in corso, non sono state effettuate offerte pubbliche di acquisto o di scambio fatte da terzi sulle azioni rappresentative del capitale della Banca, né da parte della Banca sulle azioni o quote rappresentative del capitale di un'altra società od ente.

8.3 Altre operazioni

Gli strumenti finanziari di cui al presente Prospetto non sono oggetto di collocamento privato o di ulteriori emissioni.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE TERZA – INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE

IX. INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'EMITTENTE

9.1 Informazioni riguardanti l'offerente

Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Risparmio e le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti Banca Carige e il Gruppo si fa espressamente rinvio ai dati ed alle informazioni fornite alla Sezione Prima del Prospetto.

9.2 Luoghi presso i quali è possibile consultare i documenti messi a disposizione del pubblico

I documenti a disposizione del pubblico indicati nella Sezione Terza, Capitolo XIII, possono essere consultati presso la sede legale dell'Emittente, in Genova, via Cassa di Risparmio 15, e presso Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché (ad eccezione dello Statuto e dei patti parasociali) sul sito *Internet* dell'Emittente all'indirizzo www.carige.it.

X. INFORMAZIONI RIGUARDANTI I COLLOCATORI

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste il responsabile del collocamento.

La sottoscrizione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni dovrà avvenire presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., nonché presso gli sportelli delle banche del Gruppo.

XI. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA SOLLECITAZIONE

11.1 Ammontare e modalità dell'Offerta

L'Offerta in opzione oggetto del presente Prospetto Informativo è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 29 settembre 2003 a valere sulle deleghe conferitegli – ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del Codice Civile - dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 10 settembre 2003.

Il Consiglio ha, tra l'altro, deliberato di:

A) aumentare, a pagamento in denaro, il capitale sociale di Euro 92.777.225 mediante emissione di numero 92.777.225 Azioni da nominali Euro 1 ciascuna di cui numero 79.991.450 Azioni Ordinarie e numero 12.785.775 Azioni di Risparmio, aventi le stesse rispettive caratteristiche di quelle già in circolazione e godimento 1 gennaio 2003;

B) offrire le Azioni Ordinarie e di Risparmio in opzione agli azionisti ai sensi e con le modalità di legge in ragione di 1 Azione Ordinaria o di Risparmio ogni gruppo di 11 azioni ordinarie o di risparmio possedute ad un prezzo unitario, comprensivo di sovrapprezzo, compreso tra Euro 2,00 ed Euro 2,25;

C) riservarsi di determinare con propria successiva deliberazione, da assumersi immediatamente prima dell'inizio dell'apertura formale dell'Offerta, il sovrapprezzo per l'emissione delle suddette Azioni Ordinarie e di Risparmio e quindi il loro prezzo di emissione;

D) stabilire che la sottoscrizione di tale aumento dovrà avere luogo entro il termine che il Consiglio si riserva di stabilire con successiva deliberazione e che se entro la data che sarà così stabilita l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

E) emettere un Prestito Obbligazionario convertibile denominato "Banca Carige [•]%, 2003 - 2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie" costituito da numero 40.821.979 Obbligazioni del valore nominale unitario compreso tra Euro 2,00 ed Euro 2,60 aventi un tasso di interesse nominale annuo lordo compreso tra l'1,50% e il 2,25% ed una maggiorazione al rimborso compresa tra il 14% e il 18% lordo del valore nominale, convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi e con le modalità di legge in ragione di 1 Obbligazione ogni gruppo di 25 azioni, indifferentemente se ordinarie e/o di risparmio possedute;

F) stabilire che il prezzo di emissione delle Obbligazioni sia uguale al loro valore nominale;

G) stabilire che le Obbligazioni abbiano le caratteristiche e siano regolate dal relativo Regolamento;

H) ai fini della suddetta conversione delle Obbligazioni, aumentare ulteriormente il capitale sociale di Euro 40.821.979 mediante l'emissione, nelle eventuali più riprese occorrenti, di numero 40.821.979 Azioni di Compendio da nominali Euro 1 ciascuna aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione e godimento regolare; tali Azioni di Compendio sono riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione delle Obbligazioni;

I) stabilire che la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà avere luogo entro il termine che il Consiglio di Amministrazione si riserva di stabilire con successiva deliberazione da assumersi immediatamente prima dell'inizio dell'apertura formale dell'Offerta e che se entro la data che sarà così stabilita le Obbligazioni non saranno interamente sottoscritte, il relativo aumento di capitale si intenderà limitato per un importo pari alle Obbligazioni sottoscritte e quindi occorrente al massimo per la loro conversione.

Le condizioni definitive di emissione delle Azioni, concernenti il sovrapprezzo per l'emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni di Risparmio, e quindi il loro prezzo di emissione, saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dei *range* sopra indicati, in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicate al pubblico – ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 1, punto c, del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Le condizioni definitive di emissione delle Obbligazioni, concernenti il valore nominale, e quindi il prezzo di emissione, e il tasso di interesse nominale annuo lordo, saranno determinate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dei *range* sopra indicati al punto E), in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicate al pubblico – ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 2, del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

La Banca in data 22 ottobre 2003 ha determinato la maggiorazione al rimborso in misura pari al 16% lordo del valore nominale delle Obbligazioni.

11.2 Delibere, autorizzazioni e omologazioni

L'Offerta oggetto del Prospetto è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 29 settembre 2003 a valere sulle deleghe conferitegli – ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del Codice Civile - dall'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società tenutasi in data 10 settembre 2003.

La delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2003 sarà iscritta presso il Registro delle Imprese di Genova nei termini di legge.

11.3 Mercati di Offerta

L'Offerta è effettuata in Italia ed è rivolta, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti i possessori di azioni.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America od in qualunque altro Stato nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (“**Altri Paesi**”). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Risparmio e le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerte, o comunque consegnate direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

11.4 Periodo di Offerta

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 17 novembre 2003 al 5 dicembre 2003 compresi, presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., nonché presso gli sportelli delle banche del Gruppo.

I diritti di opzione saranno negoziabili in borsa dal 17 novembre 2003 al 27 novembre 2003 compresi.

I diritti di opzione non esercitati entro il 5 dicembre 2003 saranno offerti in borsa dall'Emittente, ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, del Codice Civile.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data di deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Genova ai sensi dell'art. 2441, 2° comma, del Codice Civile. Qualora, quindi, non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico, entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del periodo di opzione, mediante avviso pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore.

I diritti di opzione sono rappresentati:

- per la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie, dalla cedola n. 3 delle azioni ordinarie;
- per la sottoscrizione delle Azioni di Risparmio, dalla cedola n. 2 delle azioni di risparmio;
- per la sottoscrizione delle Obbligazioni, dalla cedola n. 4 delle azioni ordinarie e dalla cedola n. 3 delle azioni di risparmio.

11.5 Prezzo di emissione

11.5.1 Azioni Ordinarie e Azioni di Risparmio

Le Azioni Ordinarie e le Azioni di Risparmio sono offerte in opzione ad un prezzo compreso tra Euro 2,00 ed Euro 2,25 sia per le Azioni Ordinarie sia per le Azioni di Risparmio, di cui tra Euro 1,00 e Euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo.

Il sovrapprezzo definitivo per l'emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni di Risparmio, e quindi il loro prezzo di emissione, saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito dei *range* sopra indicati, in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicati al pubblico – ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 1, punto c, del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

11.5.2 Obbligazioni

Le Obbligazioni sono offerte alla pari e quindi ad un prezzo pari al valore nominale compreso tra Euro 2,00 ed Euro 2,60 per Obbligazione.

Il valore nominale definitivo delle Obbligazioni, e quindi il prezzo di emissione, saranno determinati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito del *range* sopra indicato, in prossimità dell'inizio del periodo di esercizio dei diritti di opzione, e comunicati al pubblico – ai sensi dell'art. 5, comma 1, e dell'art. 9, comma 2, del Regolamento Emittenti - mediante apposito avviso da pubblicarsi sul quotidiano Il Sole 24 Ore, nonché mediante comunicato diffuso ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

11.6 Modalità di adesione e quantitativi minimi e massimi

L'Offerta è destinata a tutti gli azionisti Banca Carige, senza alcuna limitazione quantitativa, nel rapporto di:

- n. 1 Azione Ordinaria o di Risparmio ogni n. 11 azioni della medesima categoria possedute;
- n. 1 Obbligazione ogni n. 25 azioni di qualsiasi categoria possedute.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Paragrafo "Avvertenze per l'investitore" contenuto nel Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile, per gli intermediari che ne facessero richiesta, un *facsimile* di modulo di sottoscrizione.

11.7 Soggetto tenuto a comunicare i risultati della sollecitazione

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati della sollecitazione è l'Emittente.

Entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta in borsa dei diritti di opzione non esercitati, sarà pubblicato sul quotidiano Il Sole 24 Ore un avviso con l'indicazione del numero dei diritti di opzione non esercitati da offrire sul MTA ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'offerta sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni dalla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni al termine del periodo di offerta dei diritti di opzione non esercitati di cui all'art. 2441, 3° comma, del Codice Civile, mediante apposito comunicato.

11.8 Modalità e termini di comunicazione ai richiedenti di avvenuta assegnazione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

11.9 Modalità e termini di pagamento

Il pagamento integrale delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse.

11.10 Modalità e termini di consegna delle Azioni Ordinarie, delle Azioni di Risparmio e delle Obbligazioni

Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Risparmio e le Obbligazioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., entro il decimo giorno di borsa aperto successivo al termine del periodo di opzione.

11.11 Garanzia di buon esito dell'aumento di capitale

La Fondazione ha deliberato di sottoscrivere, alle condizioni di emissione, le Azioni Ordinarie e di Risparmio e le Obbligazioni ad essa spettanti in opzione. Considerando anche gli impegni assunti dagli azionisti CDC S.A., West LB AG, El Monte, Gefip Holding S.A., Cattolica Assicurazioni S.c.a.r.l. e Ligurpart S.p.A., l'ammontare complessivo oggetto di impegno è pari ad almeno il 70% circa delle Azioni Ordinarie, ad almeno il 98% circa delle Azioni di Risparmio e ad almeno il 70% circa delle Obbligazioni.

Banca Carige ha incaricato M.C.C. S.p.A. – Gruppo Bancario Capitalia (“**MCC**”) e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (“**Mediobanca**”) di promuovere e coordinare un consorzio per garantire il buon esito dell'Offerta di Azioni Ordinarie e Obbligazioni fino ad un massimo del 30% (di ciascuno dei predetti strumenti finanziari) qualora, al termine dell'Offerta in borsa dei diritti inoptati, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., risultassero Azioni Ordinarie e/o Obbligazioni non sottoscritte.

Il contratto finalizzato a garantire e/o far garantire il buon esito dell'Offerta sarà stipulato prima dell'avvio della stessa. Tale contratto avrà un contenuto in linea con la prassi di mercato nazionale ed internazionale e comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che diano la facoltà a MCC e Mediobanca di revocare l'impegno di garanzia al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. “*material adverse change*” o “*force majeure*”).

11.12 Stima dell'ammontare complessivo delle spese relative all'Offerta

Le spese inerenti all'operazione sono stimate in un importo massimo pari a circa € 3 milioni, inclusive dell'ammontare delle commissioni di garanzia.

11.13 Ammontare netto e destinazione del ricavato dell'Offerta

L'ammontare netto ricavato dall'Offerta di Azioni Ordinarie, Azioni di Risparmio e Obbligazioni è stimabile, tenuto conto dei prezzi minimi e massimi di emissione delle Azioni Ordinarie e di Risparmio e delle Obbligazioni, in un importo compreso tra circa € 264 milioni (al netto delle spese stimate per l'Offerta) e circa € 312 milioni (al netto delle spese stimate per l'Offerta) e sarà investito in parte (€ 171 milioni circa) per portare a termine l'acquisizione del 90% di Cassa di Risparmio di Carrara e, per la restante parte, per il rafforzamento patrimoniale del Gruppo; investimenti subordinati alla necessaria autorizzazione (cfr. Paragrafo 1.1.3 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2). Ciò affinché possa essere consolidata e sostenuta la crescita dimensionale del Gruppo, coerente con la propria *missione* strategica (cfr. Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1).

XII. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA QUOTAZIONE

12.1 Mercati di quotazione

Le azioni ordinarie e di risparmio Banca Carige sono ammesse alla quotazione ufficiale presso il MTA.

Le Azioni Ordinarie, le Azioni di Risparmio e le Azioni di Compendio saranno negoziate presso il medesimo mercato, al pari delle azioni ordinarie e di risparmio Banca Carige attualmente in circolazione.

La Banca si impegna a presentare, ai sensi della normativa vigente, domanda per l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni presso il MTA successivamente all'esecuzione dell'Offerta ed indicativamente entro il 30 giugno 2004.

12.2 Sponsor

Non è previsto l'intervento di alcuno *sponsor*.

XIII. APPENDICI E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

13.1 Esercizio 2002	I
13.1.1 Bilancio consolidato dell'esercizio 2002.....	III
13.1.2 Relazione del Collegio Sindacale relativa al Bilancio consolidato dell'esercizio 2002.....	CXXXIV
13.1.3 Relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio consolidato dell'esercizio 2002.....	CXXXVII
13.1.4 Schema di stato patrimoniale individuale al 31 dicembre 2002	CXL
13.1.5 Schema di conto economico individuale dell'esercizio 2002.....	CXLII
13.1.6 Relazione della Società di Revisione relativa al Bilancio individuale dell'esercizio 2002.....	CXLIII
13.2 Primo semestre 2003	CXLV
13.2.1 Schema di stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2003	CXLVII
13.2.2 Schema di conto economico consolidato del 1° semestre 2003.....	CXLIX
13.2.3 Relazione della Società di Revisione relativa alla relazione consolidata del 1° semestre 2003.....	CL
13.2.4 Schema di stato patrimoniale individuale al 30 giugno 2003	CLII
13.2.5 Schema di conto economico individuale del 1° semestre 2003.....	CLIV
13.2.6 Relazione della Società di Revisione relativa alla relazione individuale del 1° semestre 2003	CLV
13.3 Estratto dei patti parasociali	CLVII
13.4 Regolamento del Prestito Obbligazionario	CLVIII

Tale documentazione, unitamente allo Statuto Sociale, è anche a disposizione del pubblico presso la sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, nonché presso la Borsa Italiana S.p.A.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

XIV. INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI DEL PROSPETTO, ALLA REVISIONE DEI CONTI ED AI CONSULENTI

14.1 Responsabile del Prospetto

Il responsabile del presente Prospetto è Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

14.2 Revisione dei conti

14.2.1 Società di Revisione

I bilanci annuali individuali e consolidati di Banca Carige sono stati certificati dalla Società di Revisione KPMG S.p.A., il cui mandato triennale conferito dall'Assemblea del 27 aprile 2000 è scaduto con la revisione del bilancio al 31 dicembre 2002, e che ha espresso un giudizio professionale, senza alcun rilievo, per gli esercizi 2000 e 2001; per l'esercizio 2002 la citata Società di Revisione ha espresso un giudizio professionale con rilievo con riferimento alla richiesta della Banca d'Italia a Carige di riconsiderare la valutazione di bilancio in Carige Assicurazioni affermando quanto segue: "*in considerazione del limitato tempo disponibile non ci è stato possibile completare le analisi ritenute necessarie per accertare gli eventuali effetti delle problematiche descritte nel citato verbale ispettivo sulla valutazione della partecipazione nella Carige Assicurazioni S.p.A.*" (cfr. la Relazione di KPMG S.p.A. riportata in Appendice e cfr. anche Paragrafo 1.1.4 delle Avvertenze per l'Investitore e Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2).

14.2.2 Altri organi esterni di revisione

Non è stato conferito altro incarico di revisione dei conti annuali ad organi esterni.

14.2.3 Altre informazioni

Ulteriori informazioni sono contenute nella relazione semestrale, sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui l'Assemblea del 31 marzo 2003 degli azionisti di Banca Carige ha deliberato di conferire l'incarico triennale di revisione del bilancio annuale individuale e consolidato nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale, per gli esercizi 2003, 2004 e 2005.

Tale relazione semestrale è a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banca Carige in Genova, Via Cassa di Risparmio 15, nonché presso la Borsa Italiana S.p.A..

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Il presente Prospetto è conforme al modello depositato presso la Consob in data 12 novembre 2003 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati e le prospettive dell'Emittente, nonché i diritti connessi con gli strumenti finanziari quotati presso il MTA.

Banca Carige è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel Prospetto e si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Dot. Giovanni Bergeschi)



IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE
(Dot. Filvia Rusina)

